

A pagina 5

PARRI DEPONE AL PROCESSO DE LORENZO-ESPRESSO:

Segni voleva affidare a Taviani la presidenza di un governo extraparlamentare



l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Primo accordo sulle pensioni:

sciopero sospeso

Alle ore 23 di ieri sera, dopo cinque ore di discussioni fra sindacati e governo, è intervenuto un primo accordo sulle questioni previdenziali. In conseguenza di ciò lo sciopero generale previsto per questa mattina, con inizio alle ore \$, è stato sospeso. Il governo ha dovuto prendere alcuni impegni sia per quanto riguarda l'aumento delle pensioni che la riforma della previdenza. Resta confermato lo sciopero nazionale nell'industria delle confezioni per il rinnovo del contratto.

(A PAGINA 6 | SERVIZI)

L'ultimo atto di viltà del re che aveva avallato il colpo di stato fascista

COSTANTINO È FUGGITO SENZA COMBATTERE

Mediazione USA per il ritorno in Grecia? – Papadopulos in una conferenza stampa a Atene narra le 13 ore del tentativo fallito – Nuova ondata di arresti – Forte manifestazione per la Grecia a Roma – Corteo di giovani I manifestanti aggrediti dalla polizia – La protesta dei parlamentari del PCI, del PSIUP e del PSU a Moro

L'Italia rompa le relazioni con i fascisti di Atene

Una dichiarazione del compagno Longo

Solo l'unità delle forze popolari può vincere il regime fascista

« La fuga del re dalla Grecia, poche ore dopo l'annuncio del suo proposito di riprendere il controllo della situazione del paese, non depone certo a favore del coraggio e della volontà del sovrano di portare fine in fondo la propria iniziativa. Allo stato delle informazioni in nostro possesso è difficile dire se questa fuga pone fine ad ogni ulteriore sviluppo dell'iniziativa. E' evidente che l'intervento del re è avvenuto troppo tardi, dopo che egli, avendo coperto e condiviso le responsabilità della stessa giunta del colonnelli, aveva compromesso la propria autorità tra le stesse forze armate e approfondito ancora il fosso, scavato da tanti anni di politica antipopolare, tra la monarchia, da una parte e la coscienza e le forze popolari dall'altra. L'anticomunismo,

la paura di sviluppi autenticamente democratici, ha aperto la strada al colpo di Stato dei colonnelli e ha svuotato di significato ideale l'attuale tentativo di rovesciare la situazione.

L'insegnamento da trarre dagli avvenimenti greci è che solo nel coraggio e nella iniziativa politica unitaria di tutta le forze popolari e progressive - dai comunisti, ai socialisti, ai democratici, a tutti i sinceri patrioti — sta oggi la speranza di un possibile, vigoroso sviluppo della lotta di massa contro il regime del colonnelli, per il ripristino della libertà e della democrazia in Grecia. Ai compagni e a) combattenti per la libertà della Grecia, noi esprimiamo, come sempre, tutta la nostra solidarietà e l'augurio di successi e di vittoria nella loro eroica

« Gli sviluppi del movimen-

to unitario nella prospettiva

della campagna elettorale del-

la prossima primavera »: que

sto è il punto all'ordine del

giorno della riunione del CC

del PCI aperta ieri da una re-

lazione del compagno Giorgio

Il motivo di questa nuova

convocazione del C.C. - ha

detto Nanolitano - sta nella

necessità che noi avvertiamo

di seguire molto da vicino, in

questo periodo, gli sviluppi

dei movimento unitario, di co

gliere con tempestività i fatti

auovi che si vengono a deter

minare, di esaminare con at-

tenzione i problemi di scelta

e di iniziativa che via via si

pongono al nostro Partito. An-

diamo verso una battaglia di

eccezionale importanza - le

elezioni generali della prossi

ma primavera - e ci interes-

gli sviluppi reali della lotta

sociale e politica convalidino

l'esigenza e la possibilità di

una nuova unità di forze di

sinistra operate e democrati

che, e quindi la linea che il

nostro Partito si appresta a

proporre al corpo elettorale.

Ci interessa inoltre discutere

in questo momento sull'azione

da svolgere per far sì che lo

schieramento elettorale della

opposizione di sinistra espri-

ma un impegno unitario con-

tribuisca a far avangare la

causa dell'unità. Affrontiamo,

infine, questi problemi, guar

dando anche al di là delle

elezioni, alla prospettiva poli

tica che con la stessa batta-

glia elettorale noi vogliamo

Le più recenti vicende so-

ciali e politiche confermano, a nostro avviso, l'esistenza di

(Segue a pagina 10)

contribuire ad aprire.

Napolitano

La relazione del compagno Napolitano al CC

Il contributo del PCI al processo unitario in vista delle elezioni

Il primo dei nostri obiettivi è battere la DC - « Noi abbiamo indicato una via d'uscita dalla grave situazione creatasi con la pesante involuzione del centro-sinistra nello sviluppo di un corretto rapporto tra maggioranza e opposizione e di un nuovo rapporto unitario tra tutte le forze democratiche e di sinistra » - Proposta un'intesa elettorale col PSIUP per il Senato

Il PSIUP vota l'accordo con il PCI per le elezioni al Senato

Il Comitato centrale del PSIUP ha votato ieri a grande maggioranza la propista avanzata dal segretario compagno Tullio Vecchietti, di un accordo elettorale con il PCI per la presentazione di candidati comuni al Senato, Il documento votato al termine del dibattito conferma l'impegno congressuale del PSIUP « a perseguire la politica di

unità coi comunisti e a resti ture l'indispensabile componente socialista al movimento di classe, contribuendo a superare con una nuova prospettiva unitaria le vecchie esperienze negative, svolgendo la funzione autonoma che le attribuiscono le condizioni storiche e politiche del Paese ».

(A PAGINA 4)

Non esclusa una possibile visita di Paolo VI in URSS

La delegazione vaticana in visita nell'URSS ha terminato oggi i colloqui con i rappresentanti della chiesa ortodossa russa, dietro invito della quale aveva intrapreso il viaggio. Mons. Willebrands, che giuda la delegazione, in una dicniarazione alla stampa ha smentito di aver pariato nei suoi colloqui di una eventuale visita dei Papa in URSS. La delega zione - ha detto in sostanza Willebranda - non ha avuto moontri con i rappresentanti dei governo sovietico, dal quale dovrebbe partire un eventuale invito per la visita del « capo di uno Stato stramero» (quale il Papa è). Di questa dichia razione alcuni osservatori hanno sottolineato il tono interlocutorso che non esclude la possibilità di una visita di Paolo VI in URSS.

(A PAGINA 14)

Dal nostro inviato ATENE, 14

La gente s'è svegliata come sempre ad Atene, è scesa per le strade a fiumane per recarsi al lavoro. Uffici e negozi aperti, rari e casuali i soldati per le strade; nessun mezzo corazzato in giro. Sembra una giornata come tante altre, di prima e di dopo il 21 aprile. Eppure sui giornali, a grandi titoli, c'è la notizia che il re non è più al potere, che capo dello Stato è ora un reggente, il generale Zoitakis, che il premier Kollias è scomparso e che al suo posto siede, avendo assunto anche l'interim della Difesa, il colonnello Giorgio Papadopulos, il vero

cervello del regime militare. I primi sintomi della nuova crisi politica si erano avuti ieri, alle 11 del mattino. Questa mattina alle 5 tutto era già risolto. Un'altra pagina della tormentata storia della Grecia contemporanea era sta-

ta brutalmente voltata. Nel giro di tredici-quattordici ore la «piccola giunta» che aveva preso il potere il 21 aprile aveva dato un colpo mortale al prestigio - se ancora esisteva - di re Costantino, dimostrando una capacità organizzativa e una forza che molti. dopo la crisi di Cipro, credevano in declino o addirittura non sospettavano.

Fortissima la giunta o debolissimo il re? La domanda non è oziosa. Sulla forza dei colonnelli in seno all'esercito. tra gli ufficiali subalterni che ieri hanno bloccato e arrestato i pochi generali fedeli alla corte, non ci sono più dubbi. Costantino aveva dato loro il tempo di organizzarsi ed essi ne hanno approfittato. Ma il loro gioco è stato certamente facilitato dal deterioramento dell'istituto monarchico. dal suo progressivo isolamento nei confronti dell'esercito e del paese, isolamento provocato dalla lunga e snervante altalena di auesto giovane monarca che di compromesso in compromesso ha finito per giocare tardi, e quindi per perdere, anche l'ultima carta che gli restava nelle mani.

Ouando, ieri alle 11, il re e la famiglia reale hanno precipitosamente abbandonato Atene per raggiungere prima Ravala e poi Larissa e per gettare sul piatto della bilancia il prestigio della casa reale bruciando dietro di sé i ponti di un possibile ritorno, il gioco era ormai fatto. Nel re non credeva più che una piccola casta militare sconfitta ancor prima di combattere

Salonicco avrebbero dovuto Augusto Pancaldi (Segue a pagina 3)

Le truppe corazzate che da

· ULTIM'ORA Costantino riparte per Atene?

dopo il rientro di Costantino nella sede della ambasciata di Gre cia a Roma, avvenuto alle 2 circa, si è diffusa la voce che il re fu**ggias**co st**ava pe**r ripren dere l'aereo lasciato a Ciampino e ritornare ad Atene, riconciliandosi con la Giunta militare. Poco prima era pervenuta da Washington una informazione di fonte diplomatica, secondo la quale un tentativo di riconcilia zione era in corso. Questa informazione era stata interpretata nel senso che il tentativo in que stione fosse condotto dalla diplomazia USA: Costantino infatti aveva avuto a Roma un colloquio con l'ambasciatore degli



Costantino e la moglie Anna Maria di Danimarca fotografati a Ciampino subito dopo l'arrivo.

Gij avvenimenti greci hanno avuto un'immediata risonanza nel mondo politico e parlamentare del nostro paese. Da parte del PCI, oltre alla dichiarazione del compagno Longo che pubblichiamo qui accanto, è stata presa alla Camera e ul Senato attraverso due interrogazioni l'iniziativa di chiedere al governo la rottura delle relazioni diplomatiche con la cricca fascista di Atene.

Altre interrogazioni sono state presentate dai gruppi del PSIUP e del PSU, mentre in quasi tutti i commenti rilasciati dagli esponenti politici è stata espressa condanna per l'ulteriore aggravarsi della reazione in Grecia.

Una appassionata manifestazione di solidarietà con il popolo greco si è svolta ieri sera a Roma. Migliaia di giovani per ore hanno assediato l'ambasciata ellenica, al grido di « Costantino vattene ». Un imponente corteo ha attraversato quindi le vie del centro fino a Palazzo Chigi, dove la polizia ha aggredito brutalmente i manifestanti. Un gruppo di parlamentari dell PSU. PCI e PSIUP ha protestato dall'on. Moro per le violenze poliziesche.

(A PAG. 2 E IN CRONACA)

Un gravissimo documento governativo che inquadra il clima di illegalità in cui maturarono gli arbitri del luglio 1964

I CAMPI DI CONCENTRAMENTO autorizzati dal Ministero degli interni

La circolare ministeriale 442, a firma di Vicari, prevede il « concentramento » in « luoghi idonei » degli elementi « selezionati » dal SIFAR — Crolla la tesi della « iniziativa singola » — La responsabilità del governo

Nuove informazioni giungono a documentare che le violazioni della legalità costituzio nale rivelate dalle deposizioni al processo De Lorenzo-Espresso dei generali Gaspari e Zinsa in ordine a fatti illegali acca duti, e predisposti, nel giugno luglio 1964 non possono essere considerate isolatamente come una « aberrazione » o una « de generazione » ma fanno parte di una pratica di governo di lunga data e ancora in vigore Come si ricorderà, al processo De Lorenzo-Espresso è stato rivelato che nel giugno 1964 l'Arma dei carabinieri era stata investita del compito di procedere ad una serie di arresti (duemila ha scritto il Popolo) di personalità politiche e sindacali. Gli arrestati avreb bero dovuto essere trasferiti, via mare e con trasporti aerei, all'isola dell'Asinara e a Ca

stiadas, in Sardegna. Nessuno smenuta ufficiale. da parte del governo, è ancora giunta di queste notizie che, contenute nella « inchiesta Manes » tenuta segreta, sono state rese di pubblica ragione dalle deposizioni in tribunale dei generali Gaspari e Zinza, Nessuna smentita, finora, è anche giunta ad altre notizie date dal nostro giornale dalle qualt si apprendeva che per il trasporto dei detenuti politici in Sar-degna l'Arma dei carabinieri aveva già ottenuto dal capo di Stato maggiore dell'Aeronautica. gen Remondino, gli aerei da trasporto necessari. Commenti di varia prove nienza, in questi giorni, nella impossibilità di smentire i fat-

ti emersi, tentano di inqua-

drarli nei limiti di un'azione

illegale perpetrata, all'insaputa

delle autorità costituite, dal-

l'allora comandante del cara-binieri, gen. De Lorenzo (poi promosso a capo di S. M. dell'Esercito) e da un gruppo di ufficiali dei SIFAR a lui collegati Senza voler sollevare alcuno dalle sue gravi responsabilità, va detto, tuttavia, che questa interpretazione limita tiva è completamente destitui ta di fondamento. Esiste, infatti, una documen-

tazione precisa la quale prova che al livello statale, sono in vigore disposizioni tendenti a far realizzare agli organi della pubblica sicurezza (carabinieri e polizia) dei veri e propri pia ni che comprendono l'arresto arbitrario e la deportazione di elementi ritenuti è pericolosi s. Già l'Espresso, nei suo inistale servizio del giornalista me rivelazioni sul retroscena lare della esistenza, al livello statale, di cosiddetti « piani E. S. > (emergenza speciale) Condotte alcune indagini per

nostro conto, siamo venuti a conoscenza degli estremi di un documento del ministero degli Interni che comprova la esistenza di « piani » di questo tipo, chiaramente anticostitu-Si tratta della Circolare Ministero degli Interni, n. 442, barra 7005, data 27 novembre 1961, a firma Vicari. In questa circolare, al paragrafo n. 2, si prevede, testualmente e la selezione degli elementi perico loss per la sicurezza dello Sta-

Questura in luoghi prescelli

per l'eventuale smistamento ».

to e per l'ordine pubblico. Questi elementi, in altesa di ordini per il trasferimento in località idones, non carceri, devono essere concentrati a cura det Comandi dell'Arma e

Si tratta, come si vede, non di un ordine di servizio « abusivo » ma di una precisa disposizione firmata dal Capo della Polizia la quale è destinata a fornire un manto di legittimità burocratica a operazioni evi dentemente illegali e anticostituzionali quali la « selezione » con arresto e deportazione, di elementi indicati come e peri colosi per la sicurezza dello Stato ».

La gravità delle disposizioni emanate dall'Arma dei carabinieri nel giugno-luglio 1964 appare, alla luce di questo nuovo documento, in tutta la sua completezza. Quelle disposizioni - rivelate dalle deposizioni del gen. Zinza - appaiono strettamente collegate a indirizzi di ordine generale legittimati da una circolare del ministero degli Interni. Ciò che torna in discussione dunque - dopo questa nuova rivelazione – è il problema delle responsabilità politiche generali, di governo, di chi ha impartito, o tollerato, disposizioni centrali tendenti a legalizzare l'arbitrio. Anche su

questo nuovo elemento di pro-

va della esistenza di una precisa ispirazione alla illegalità anticostituzionale, al livello del governo, sarà opportuno che il Parlamento sia chiamato a indagare. Se nel 1961 sono state diramate simili circolari prevedenti la deportazione, quali circolari sono state emanate in precedenza? E quali sono gli indirizzi attualmente vigen ti? E' a queste domande che l'opinione pubblica e il Parlamento devono potere otte nere una rapida e soddisfacente risposta, nella sede adatta.

OGGI

■ GIORNALI, presi da Laltri e ben più gravi avvenimenti, non hanno riferito, o l'hanno fatto soltanto di passata, che mercoledi alla Camera il presidente di turno ha dovuto (con e viva deplorazione - ha detto) sospendere la seduta per penti minuti perchè in apertura, elle 15.30. non c'era neppure un sottosegretario, non si vedeva un ministro e nemmeno si stagliavano all'orizzonte le sembianze del

re da relatore alla legge da presentare. Non è la prima volta che accade e se noi, ora,

deputato che doveva fa-

lo notiamo è perchè in casi come questi va diventando di moda dare la colpa al traffico che intasa le strade. Il presi dente domanda. « E' pre-

dalla maggioranza: « E' il traffico ». « Non c'è l'onorevole ministro? ». «E' il traffico». «Non vedo l'onorevole relatore ». « E' il traffico ». Vot capite quale importanza possa assumere il traffico per il governo. Lo statuto dei lavoratori non arriva alla Camera per via del traffico. Aspettiamo sempre la riforma del pensionamen-

sente l'onorevole sottose-

gretario? ». Una voce,

il traffico to, ma c'è il traffico. La riforma della finanza lo-

cale non si vede. Bella forza, con questo traffico! Adesso sappiamo anche che attenderemo in vano la riforma tributaria. Infatti l'on, Preti. il ministro partiam partiam, ha detto ieri: « Ormai non concedo molte speranze alla possibilità che la riforma tributaria possa essere approvata da entrambi i rami del Parlamento entro questa

dimetta. La colpa è del traffico. Fortebraccio

Legislatura » Signor mi

nistro, stia calmo, per

l'amor di Dio, e non si

Nei confronti del nuovo regime di Atene

I governi atlantici mantengono per ora una posizione d'attesa

Wilson: « Il vecchio riconoscimento non se mbra più valido perchè il re non è più in Grecia. Studieremo la questione al più presto » — Riserbo assoluto negli Stati Uniti

Il Primo ministro inglese Wilson ha dichiarato oggi ai Comuni che « non sembra che il riconoscimento britannico del governo greco sia ancora valido, dal momento che il capo dello Stato presso il quale è accreditato l'ambasciatore di Gran Bretagna non si trova più in Grecia ». Il problema sarà esaminato con urgenza non appena il ministro degli esteri Brown tornerà a Londra da Bruxelles. Tuttavia, ha sottolineato Wilson, governo britannico è solito riconoscere i governi che controllano effettivamente un paese. All'ambasciatore inglese ad Atene è stato ordinato di rimanere nella sua sede, evitando però il più possibile di avere contatti ufficiali con i dirigenti ellenici.

Secondo Wilson la questione del riconoscimento è diversa da quella dei rapporti diplomatici • la approvazione o meno dei sistemi in vigore in Grecia costituisce ancora un'altra que-

In sostanza Londra — come per altri governi atlantici mantiene un atteggiamento di attesa, ma lasciando intendere che il riconoscimento del regime del colonnello Papadopulos una questione tutt'altro che

Wilson ha fatto la sua dichiarazione rispondendo a un deputato laburista il quale aveva chiesto la rottura dei rapporti con la giunta fascista di Atene e divenuta un pericolo e un elemento di debolezza per la NATO ». La stampa inglese di stamane è larga di elogi per la iniziativa di Costantino, del quale raltro si criticano le riluttan ze e le incertezze del passato che hanno consentito ai colonnelli di impadronirsi del potere Daily Telegraph prevede rà di corta durata⇒ perché «sen re essa apparirà ancora oiù isolata arbitraria e illegittıma ». Per il Times «il re può contare sull'appoggio dei monarchici attivi, ma si tratta e gran parte del Centro sospet-tano di lui... E' difficile non simpatizzare con re Costantino indipendentemente da quello che verrà fuori dalla sua coraggiosa mossa... In qualsiasi modo, la monarchia sarà la vittima ».

Costantino in Danimarca?

COPENAGHEN, 14. Il primo ministro danese Otto Krag ha dichiarato che «vi sono già qui altri esuli greci e la famiglia reale greca sarebbe benvenuta in Danimarca. Come si sa la regina Anna. Maria, moglie di Costantino, è figlia del accompanyo di Paris. glia del sovrano di Danimarca. Negli ultimi tempi, il governo danese ha più volte preso posizione contro il regime dei colonnelli e aspre critiche sono state rivolte anche a Costantino per aver avallato il colpo di Stato del 21 aprile.

Fra i commenti della stampa

merita di essere segnalato quel-lo dell'autorevole giornale « Information >, il quale scrive stamane che Costantino può avere ancora una possibilità di tornare in patria alla testa del suo paese, ma con un grosso « se ». «Il vero errore - dice il giornale - fu compiuto dal re fin dal 1965 quando cominciò a mischiarsi nella politica della

vi è per lui altra scelta che il ruolo di un monarca costituzio-Grecia in un modo altamente nale, allora ha la possibilità di antidemocratico. Ciò - sottolinea il giornale - accelerò un aggiungere una bella pagina al processo che ha portato que-st'anno la Grecia sull'orlo della suo "curriculum" che per ora è alquanto dubbio. Ma se ragioguerra civile. .na democraticamente solo ver-«Se il re nei mesi passati ha so coloro che sono più vicini imparato che nonostante le impoliticamente a lui, allora la Grecia starebbe meglio senza il coraggio del giovane re. Per-ché, dopo tutto, di due dittature, la più inefficiente è la migliore ». USA: attesa



Costantino, la famiglia e l'ex primo ministro Kollias scendono

Interrogazioni dei parlamentari comunisti

Il PCI chiede a Moro la rottura con la Grecia

Colloqui di Fanfani a Bruxelles con Rusk, Brosio e Luns - Interrogazione del PSIUP al Senato - Anche i senatori socialisti chiedono che siano troncati i rapporti col regime dei colonnelli

Agli ultimi drammatici avvenimenti greci non sono mancate anche in italia, dove le sorti del popolo greco da molti mesi sono seguite con interesse e con solidale partecipazione, immediate e vivaci reazioni politiche. Dello stato d'animo di larghi strati dell'opinione pubblica italiana si ono resi interpreti i deputati comunisti, i quali hanno presentato un'interrogazione per chiedere al presidente del Con siglio ∢se l'Italia non debba considerare di fatto e di di ritto interrotte le relazioni di plomatiche con un regime che non ha più alcun titolo di le gittimità, neppure formale. così significando che la Repubblica ita"ana ratiene rap presentino davvero la Grecia soltanto le forze che in patria o dall'esilio lottano per la ci conquista della democrazia ». L'interrogazione è firmata da Longo, Ingrao, Giancarlo Pajetta, Macaluso, Galluzzi, Boldrini, Sandri, Laura Diaz, Melloni, Serbandini, Tagliaferri, Pezzino, Ambrosini e Vianello. Una interrogazione dai compagni Valenzi, Salati e Mencaraglia. Un'altra reca la firma del sen. Schiavetti, presidente del gruppo del PSIUP. Un gruppo di senatori socialisti - primi fir-

matari Vittorelli, Zannier.

Bonacina - ha pure chie-

sto, attraverso un'interro-

gazione, la sospinsione di

« ogni riconoscimento al regi

me illegale istauratosi ad Ate

ne e di lovere, di conseguen

za, cessare ogni relazione bi-

laterale con il sedicente go-

verno ellenico e di proporre l la cessazione di ogni riconoscimento in tutte le organizza zioni internazionali delle quali faccia narte la Grecia ».

Il ministro degli Esteri Fanfani, intante come ha riferito una nota ufficiosa, ha avuto ieri mattina xlloqui a Bruxelles sulla s'tuazione greca con il segretario della NATO, Brosio, e con il ministre degli Esteri olandese, Luns. Successivamente Far'ani si è incontrato per mezz'ora con Rusk. Nulla è trapelato sulle rispettive valutazioni dei fatti greci. La nota di agenzia nota tuttavia che l'interpretazione italiana e si basa su quante il ministro Fanfani ha afferma to al Consiglio atlantico, e

cioè che non si può restare indifferenti al deterioramento delle forme democratiche in alcuni paesi dell'alleanza». Numerose anche le dichia razioni degli uomini politici Il compagno Basso ha dette ai giornalisti che non si sente « di versare sia pure una la crima su re Costantino che paga il prezzo del suo atteggiamento quando liquido la le galità costituzionale licenzian do Papandreu: mi stupisce solo che abbia organizzato co si male il suo nuovo colpo di stato dietro il quale c'erano certamente gli Stati Uniti » L'on, Santi ha espresso un augurio che « la democrazia

e la libertà possano tornare presto in Grecia ». La Segreteria del Partito radicale ha diffuso un comu nicato nel quale si afferma che « la sinistra italiana ed tanto il popolo greco».

europea deve prendere co scienza che ci troviamo di fronte a una nuova macchina autoritaria e fascista... adde strata per anni grazie all'in tegrazione militare e alle moderne tecniche della NATO»

New York

Melina Mercouri: il popolo di Grecia avrà qualche cosa

NEW YORK, 14 L'attrice greca Melina Mercouri ha accusato oggi re Costantino di aver permesso la formazione della giunta militare e di aver permesso alla giunta di svolgere la sua attività. La attrice ha dichiarato: «di sua mano egli ha firmato le dimissioni di oltre cinquecento ufficiali ed ha collaborato all'epurazione decisa daila giunta. Ieri egli ha sostenuto che il 90 per cento dell'esercito era con lui e la sera stessa è fuggito a Roma. All'aeroporto di Roma, fra lo stupore generale, il re ha dichiarato di non avere nulla da dire. lo penso che il popolo di Grecia avrà qualcosa da dire e cioè che egli ha permesso la naturco, sarà temporaneamente inscita della giunta, ha permesso che la giunta si sviluppasse e terrotto a seguito del fallimento alla fine è fuggito a Roma il 13 del tentativo di re Costantino. dicembre, lo stesso giorno in cui In origine si prevedeva che il ritiro delle truppe grece (da aveva avuto mizio il fallito tentativo. Non vi è più re, vi è sol-10 000 a 15 000 uomini) sarebbe

e diffidenza WASHINGTON, 14. Non vi sono ancora prese di posizione ufficiali americane sulla crisi greca, ma l'atteggiamento dominante è improntato ad attesa e diffidenza. Già nella giornata di ieri, si era potuto notare una reazione favorevole alle notizie sul tentativo di Costantino di liquidare il re-

gime dei colonnelli. Il « New York Times > ha commentato le prime notizie dicendo che indipendentemente da un successo eventuale dell'azione del re. la situazione era stata chiarita dal punto di vista morale e giuridico: « Il colonnello Papadopulos e il generale Pattakòs - dice il giornale - insieme con coloro che fanno parte del la giunta militare sono ora in aperta ribellione contro la corona. Il loro regime ad Atene illegale e dovrebbe essere dichiarato tale dagli Stati Uniti e dagli altri alleati della NATO». Il senatore Hartke ha rivolto un appello in questo senso al chiesto un suo intervento per la liberazione dei condannati politici in Grecia.

NATO: incontro Rusk-Pipinelis

BRUXELLES, 14. Gli avvenimenti di Grecia so-no stati oggetto di febbrili consultazioni al consiglio della NATO, cui partecipano i mini-stri degli Esteri e della Difesa dei paesi atlantici. Il segretario di Stato Dean Rusk ha avuto un colloquio con il ministro de gli Esteri ellenico Pipinelis che ha appreso stanotte di essere stato mantenuto nella carica nel nuovo governo costituito dal colonnello Papadopulos. Ieri sera Pipinelis aveva detto di sperare in una soluzione « amichevole » della crisi greca. Oggi ha rifiutato di fare qualsiasi dichia-

Stretto riserbo mantengono anche i membri della delegazione americana: un suo portavoce ha respinto ogni domanda dichiarando: «Non ho niente da dire». I giornalisti non sono finora riusciti a prendere contatto con il gen. Spandidakis fino a stanotte ministro della Difesa e in questa veste giunto nei giorni scorsi a Bruxelles. Spandidakis è stato esautorato da Papadopulos e non ha preso parte all'odierna riunione atlantica.

Ankara: riuniti governo e capi militari

ANKARA, 14.
Fonti vicine al governo hanno dichiarato che i dirigenti turchi si sono riuniti oggi per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione greca. Da fonte ufficiale non è stato fatto alcun commento in proposito. Secondo quanto si è appreso, il primo ministro turco Demirel è stato ricevuto dal presidente della Repubblica Cevdet Sunay con il quale, presumiblimente, ha discusso la situazione greca e l'atteggiamento, della Turchia l'atteggiamento della Turchia verso il nuovo governo greco. Dopo il loro colloquio, Sunay, Demirel ed altri membri del governo si sono recati nella sede dello Stato maggiore per colloqui con i capi militari Demirel ha dichiarato ai giornalisti che il governo turco segue gli avvenimenti in Grecia sin dal loro inizio con la massima attenzione». Egli ha ag giunto che renderà noto il punto di vista di Ankara in una prossima conferenza stampa, di cui non ha indicato la data.

Le destre cipriote contro i colonnelli

NICOSTA, 14. A Cipro si seguono con la massima attenzione gli sviluppi della situazione greca. I greco ciprioti hanno finora considerato il regime militare di Atene come una minaccia all'indipenden za di Cipro. L'unico giornal che commenta la situazione è il quotidiano nazionalista di de stra « Patris » (portavoce di Grivas) che aveva già criticato il regime greco al momento del la conclusione dell'accordo con la Turchia in merito a Cipro Il giornale oggi scrive: « L'in negabile verità è che questo è l'inizio della fine del governo militare greco. Coloro che hanno tradito nella questione naziona le di Cipro non dirigeranno la Grecia martirizzata». Il gior nale conclude inneggiando al « re rivoluzionario » e all'« Eno sis » (l'unione con la Grecia). Da fonte informata si appren de intanto a Nicosia che lo sgombero delle forze armate greche a Cipro, cominciato in base al recente accordo greco-

terminato il mese prossimo.

per le feste natalizie acquistate nei supermercati STANDA



assortimento qualità e convenienza al servizio della tradizione

antipasto assortito all'olio d'oliva gr. 270 netto lire **475** carciofini all'olio d'oliva - gr. 200 netto

lire 325 olive di Spagna farcite 1 etto lire 210 gr. 140 netto lire 200 tonno all'olio d'oliva gr. 200 netto lire **260**

filetti d'acciughe gr. 50 netto lire 130 sardine portoghesi gr.125 netto lire 120

vastissimo assortimento di paste fresche all'uovo, vastissima offerta tortellini e ravioli

tacchino fresco nostrano - pezzatura famiglia - 1 chilo lire 950 tacchino americano surgelato pronto per la cottura -1 chilo lire 890

cappone nostrano produzione "Arena" -1 chilo lire **1.450**

tutta la tradizionale polleria natalizia e carni fresche di prima qualità

zampone e cotechino puro suino - 1 etto lire **89**

prosciutto crudo Parma Benmore lire 1.800 i etto lire 340

affettato misto

parmigiano-reggiano stravecchio - 1 etto lire **174**

emmental "Switzerland" 1 etto lire 114

gorgonzola classico 1 etto lire 108

formaggi nazionali ed esteri in una

vini tipici d'Italia da lire 175 a lire 700

vini originali francesi Chablis - Médoc -Chateauneuf du Pape prod. '64 lire **750**

champagne Comte de Péricourt - importaz. esclusiva lire 2.000

moscato spumante lire **225**

Asti spumante con marchio di zona tipica lire 350

cognac Dugontier import. escl. lire 2.000 scotch whisky

vasto assortimento di liquori, whisky, cognac e champagne delle migliori case

grande scelta di frutta fresca selezionata, nazionale ed esotica datteri "Okay"

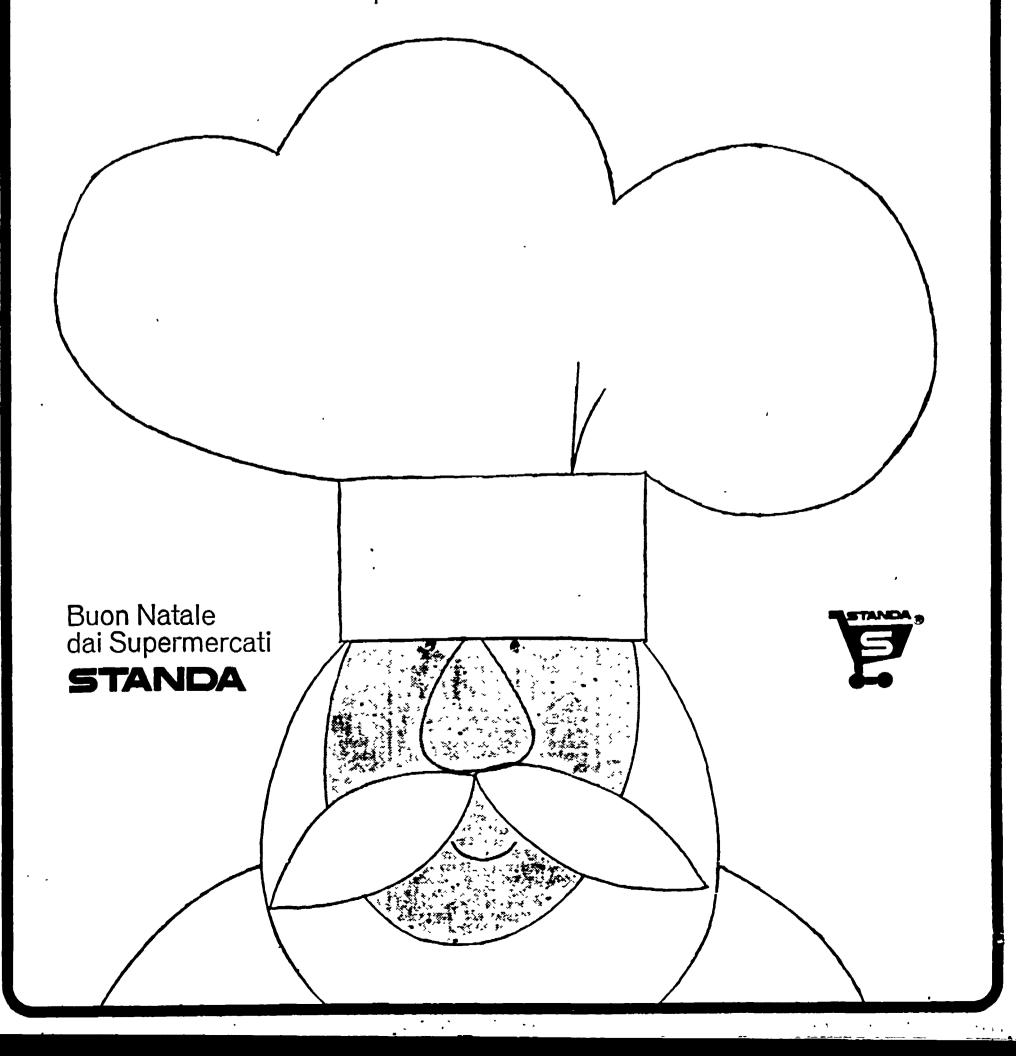
grammi 250 lire **160** noci di Sorrento grammi 400 lire 250

frutta secca mista grammi 350 lire **200** mostarda Sperlari grammi 380 lire 220

panettone di primaria marca-1 chilo lire 1.100 pandoro di Verona gr. 454 lire **750**

torrone Vergani grammi 125 lire 200

caffè Santos in lattina sottovuoto grammi 95 lire 200



Da Atene il nostro inviato ricostruisce la giornata conclusa con la fuga di Costantino

Il tentativo del re impopolare è durato soltanto tredici ore

Rassegna internazionale

ll re e gli altri

Nei momenti cruciali i ro hanno sempro — o quasi sempre - qualche aereo a disnoaizione per salvare se stessi, la famiglia, il seguito e naturalmente i bagagli, Molti bagagli, Costantino ci aveva pensato in tempo. L'rasferendosi da Atene a Kavalla - da dove avrebbe dovuto guidare le « colonne della democrazia» contro i generali e i colonnelli fascisti — s'era preoccupato di assicurarsi la via della ritirata. I re non sono, in generale, degli eroi. Ma scegliere la strada della fuga dopo pochissime ore - meno di venti -- è stata davvero la confessione più clamorosa della propria impotenza e di altre cose ancora. Del resto non si comprende come Costantino abbia potuto illudersi di riuscire nel suo intento. Con il fascismo non si scherza mai. Se lo si tollera un giorno solo, o peggio se ci si affida ad esso per salvare il proprio potere, si finisce schiacciati. E' inesorabile. Per questo mentre Costantino avallava il regime dei colonnelli, i comunisti e i democratici greci respingevano ogni compromesso, a costo della galera o dello esilio Per questo Filinis è al-Pergastolo Per questo Theodorakis è in prigione. Per questo i prigionieri dell'isola di Yaros respingono con sdegno ogni tentativo del regime di ottenero dichiarazioni di rinuncia l

alla lotta. E non sono soltanto , po, il Consiglio ministeriale comunisti. Sono democratici di varia ispirazione, alcuni persino di destra. Sono uomini, però, che hanno capito che con il fascismo nessun compromesso è possibile. Mai. Costantino ha scelto un'altra strada. Una strada da re. E paga per questo. Non solo per l'oggi ma anche per il domani. Perché il domani della Grecia difficilmente potrà appartenergli. Apparterrà, sicuramente, invece, agli uomini che fin dal primo momento hanno capito cosa era il colpo di Stato, chi erano gli uomini che lo avevano at-

tuato, a che cosa essi miravano. Costantino ha tempo per meditare, adesso, la tremenda lezione della storia. Altri, invece, fuori della Grecia, hanno molto meno tempo. Il discorso sulla necessità di respingere ogni compromesso con il fascismo non vale infatti solo per Costantino. Vale, e con assai maggiore urgenza, per i governi dei paesi amici o addirittura alleati della Grecia. Questi governi — e primo fra tutti il governo italiano - si sono limitati fino ad ora a punzecta energia, il regime greco. Hanno da una parte fatto un po' gli schizzinosi ma dall'altra hanno accettato di sedere a fianco dei rappresentanti del regime fascista greco in molticonsessi internazionali. L'ultima occasione, in ordine di tem-

della NATO, che teneva le sue sedute proprio mentre i generali e i colonnelli di Atene gettavano l'ultima maschera. Le agenzie di stampa ci informano che il ministro degli Esteri italiano ha cercato di fare, e in parte ha fatto, un certo discorso sulla democrazia dei paesi membri dell'alleanza. Ma quando le riunioni sono finite, nessuna traccia è rimasta di queste parole. Il regime fascista greco è lì, pienamente rappresentato in seno all'alleanza. Accettato e persino indirettamente blandito, visto che tutti fanno un gran parlare della presenza sovietica nel Mediterraneo il che, tradotto in moneta sonante, vuol dire che l'alleanza conta più che mai sulla Grecia. Rusk - che è, come si dice, un realista - ha dato, in questo senso, ampie assicurazioni a Pipinelis, E gli altri, almeno per ora, hanno subito, Fanfani compreso. Subiranno anche domani mantenendo, per far piacere agli americani, normali rapporti diplomatici con i fascisti di Atene? Lo vedremo. Ma, se così dovesse essere non ci vengano più a farfugliare di prospettive di « miglioramento » della NATO, Perché la realtà parla chiaro: il fascismo, nell'alleanza atlantica, è di casa.

Alberto Jacoviello



ATENE - Questi sono da ieri notte i veri padroni della Grecia: il generale Giorgio Zoitakis (a sinistra) nominato da Papadopulos « reggente », cioè capo dello Stato al posto del monarca Costantino, e il gen. Stylianos Pattakòs, che ha mantenuto la carica di ministro degli Interni ma è diventato anche vice Primo ministro. Il col. Papadopulos fu la mente direttrice del colpo di Stato del 21 aprile, ed ora è capo del governo. Ma questi due uomini detengono il potere effettivo. Entrambi comandanti delle forze corazzate, il 21 aprile agirono d'intesa, e insieme marciarono con colonne di carri armati su Atene assicurando il successo del « putsch ». Nelle loro mani sono ora completamente il controllo dell'esercito e la macchina della repressione.

(Dalla prima pagina)

muovere su Atene al comando del re sono rimaste ai loro po sti. Il loro comandante, gene rale Esserman, è stato subito arrestato Da Kavala il re si è precipitato a Larissa evitan do Salonicco ormai controllata dalla giunta E da Larissa ha lanciato quel proclama che arrivava al paese con almeno sei sette mesi di ritardo Questo vagare disperato per

il nord della Grecia in cerca di fedeli è stato raccontato questa mattina, in tom ironici. dallo stesso Primo ministro Papadopulos nel corso di una conferenza stampa tenuta nel l'aula del parlamento greco Già lo spettacolo in sé di que st'aula aperta a un centinaio di giornalisti era sintomatico di una situazione. E poi c'era no i giornali che titolavano su tutta la pagina: « Fiasco » e accusavano il re di essersi lasciato fuorviare da una ban da di « avventurieri » decisi a portare il paese « verso lo spargimento di sangue» E c'era la voce del colonnello e Primo ministro Papadopulos che non lasciava dubbi sulla portata della disfatta monar chica anche se, per ragioni soprattutto internazionali, la giunta non ha osato o non ha potuto saltare il fosso dell'istituto monarchico ed ha nomi nato un reagente che almeno per ora salva le apparenze

istituzionali Ma per Costantino é finita. E se la giunta, come si mormora qui, sta cercando ora un successore al re in qualche ramo della famiglia rea le, ciò non può che confermare la fine della carriera del giovane monarca. La sua « ribellione >, ieri, forse areva acceso un barlume di speran za. Adesso questo barlume, questo spiraglio è chiuso ed

è stato lo stesso re a chiuder-

lo con la sua imprevidenza e

con la sua ingloriosa fuga. Eravamo arrivati ad Atene questa notte, poco prima delle due, col primo aereo ammesso a fare scalo dopo la riapertura dell'aeroporto, un quadrigetto delle linee etiopiche che aveva raccolto a Roma almeno una cinquantina di giornalisti. Alle due Atene era immersa nel sonno, in gran parte ignara di quello che stava accadendo. Quattro soldati in assetto di guerra — cosa che non era stata re-

gistrata nemmeno il 21 aprile — facevano la guardia ai piedi della scaletta. La stazione ferroviaria era presidiata, e così la radio. Davanti al parlamento sostavano due carri armati, le mitragliere puntate verso la grande piazza. Nessuna traccia di sorveglianza, invece, al Pireo. L'attacco, se di attacco eventuale si doreva parlare, era evidentemente atteso dal nord, da dove il giorno prima, improvvisamente, era venuto l'appello di re

Costantino. Non era il caso di andare a dormire. Si pensava che, in una situazione del genere, sarebbe potuto accadere di tutto. In ogni caso quelle sentinelle, quei carri armati, dimostravano che la partita era ancora aperta Poi alle 5.30 uno sferragliare sotto le finestre del nostro albergo che fronteggia il parlamento. I due carri armati manovravano lenti, infilavano lo stradone, sparivano in un sordo титоте di cingoli.

In quel momento abbiamo capito che la partita era chiusa. All'alba arrivava la notizia che Costantino era fuggito a Roma. Papadopulos e la « piccola giunta militare », rivelatasi in effetti organizzatissima e diramata capillarmente nell'esercito, averano dato l'ultimo colpo al già logoro prestigio del monarca.

Alle 10,30 conferenza stampa del nuovo Premier. Il colonnello Papadopulos parla dalla tribuna dello speaker del parlamento. I giornalisti sono sui banchi dei deputati. Ecco, in sintesi, il racconto della «congiura» fatto dal Primo ministro

Alle 11 del mattino di ieri. s senza preavviso e senza ragioni », il governo si trova nella situazione di dorer affrontare una grave crisi. Apdelle forze armate greche è stato informato di una lettera del re nella quale si afferma: 1) che il re assume personalmente il governo del pae

se; 2) che il re acrebbe proceduto a un rimaneggiamento nel governo. Il governo si riunisce d'ur-

genza e tenta di rintracciare i ministri dispersi qua e là. Kollias a Rodi, Pattakos in Tracia, Pipinelis a Bruxelles. Nessuno viene rintracciato. Attraverso una comunicazione della ventottesima squadra aerea di Larissa il governo riene a sapere poco dopo che il re ha lanciato un procla ma da Larissa, peraltro male captato. Passano ore di attività frenetica. Si stabilisce ii contatto con le forze armate | risultato.

e dato che i collegamenti sono interrotti con la città di Kavala si intuisce che il re da Larissa è passato a Ka

Verso sera si ha notizia di un tentativo di insubordina zione del terzo corpo d'armata, ma subito si apprende che gli ufficiali ribelli sono stati arrestati. Il tentativo del re è ormai fallito. Fino alle tre del mattino le guarnigioni di Larissa e Kavala restano in contatto diretto col governo di Atene. Alle 3 e un quarto un «Dakota» salpa da Ka vala per destinazione ignota e due ore dopo le agenzie stra mere lanciano la notizia che la famiglia reale greca e giunta a Roma

Questo il racconto ufficiale di tredici ore di tremenda tensione, mentre sull'opinione pubblica piovevano uno dopo l'altre i messaggi del nuovo Premier, di Pattakòs, del nuovo reggente Zoitakis che fin dal mattino aveva prestato giuramento nelle mani dell'ar civescovo monsignor leroni

Papadopulos annuncia che non c'è stato spargimento di sangue, che la calma reana in tutto il paese.

Cominciano le domande all? quali il nuovo Primo ministro risponde con un sicuro sorriso sulle labbra. La questione cer trale, dice un giornalista, è questa: monarchia o repub-

-Papadopulos risponde: « Il regime è lo stesso. Al posto del re c'è un reggente. Il re stesso ha rinunciato ad esercitare le sue funzioni (e la sua fuga a Roma, che all'ora della conferenza stampa il paese ancora ignora, ne è una ben triste conferma) e quindi co me la costituzione prevede, il governo ha dovato sostituirlo con un reggente».

DOMANDA: Cosa accadrà in campo internazionale? paesi dovranno riconoscere il nuovo governo? RISPOSTA: Chiedetelo voi

ai governi se devono o no riconoscerci. La costituzione è DOMANDA: Perché il re è

passato alla azione ed ha fal-

RISPOSTA — Se in questo mondo ci fosse il modo di analizzare logicamente una situazione illogica potrei ri-DOMANDA — Saperate pri-

ma delle 11 ciò che stava preparando il re? RISPOSTA - Se lo avessimo saputo arremmo cerca-

to di dissuaderlo.

Poi il Premier dà altre notizie: ci sarà una amnistia per gli ufficiali subalterni che per un momento si sono lasciati fuorviare ma ci sarà procedimento penale contro gli alti ufficiali che hanno spinto il re alla conquira. Ci sarà un qualche lieve ritar tardo nella promulgazione della costituzione Il ministro degli esteri Pipinelis, col quale il governo ha preso contatto tre volte ieri e que sta mattina, tornerà domani in Grecia e manterrà la sua

Fin qui la versione ufficiale dei fatti. Quella ufficio sa, raccolta da varie parti. offre soltanto particolari più romanzati, più drammatici. ma conferma sostanzialmente quella precedente

L'interesse maggiore si concentra ora sull'atteggiamento dei governi stranieri e in particolare di quelli membri della NATO. Gli ambasciatori sono tutti al loro posto, ma non hanno ancora preso contatto con il reggente Zoitakis o con il Primo ministro Papadopulos. Questi ha invitato questa mattina i rappresentanti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia e della Germania occidentale a recarsi nel suo ufficio. Ciascuno dei quattro ambasciatori ha declinato l'invito facendo sapere di essere in attesa di istruzionı daı rispettivi governi.

Fuori del parlamento, al termine della conferenza l stampa, molta gente si fa incontro ai giornalisti. Chi na ascoltato una radio straniera vuole la conferma che il re è reramente fugato a Roma. E quando l'ottiene si irrigidisce. Rassegnazione? Disgusto? Delusione? O tutti questi sentimenti insieme?

Forse nella borghesia greca il re godeva ancora di qualche considerazione, forse si contava sul re per un com promesso più favorevole con la giunta e per una riduzione progressiva dei suoi poteri. Ma la fuga è stata il colpo di lima che ha corroso gli ultimi sostegni del trono.

Oggi tra il paese e la giun ta militare Costantino non c'è più Questa è la novità della situazione, con tutto ciò che essa comporta. E sono stati il re. la corte, la destra (che ora dovrà vedersela coi militari) a portare la Grecia a questo

Dopo l'arrivo all'alba nell'aeroporto militare di Ciampino

Rifugiato nell'ambasciata il sovrano senza bandiera

La prima giornata romana del re greco contrassegnata da clamorosi colpi di scena — Prima allontanato dalla sede diplomatica, poi riammesso a notte alta dopo un colloquio con l'ambasciatore USA — « Il re per ora giudica prematura ogni dichiarazione »

La bandiera nazionale ellenica non ha mai sventolato ieri sul balcone dell'ambasciata greca a Roma, dove Costantino e la famiglia reale al completo, si sono rifugiati all'alba, subito dopo l'arrivo in aereo a Ciampino. «Il re non c'è — erano i commenti - o se c'è, i suoi ambasciatori non lo considerano più tale. Non s'è mai risto un re senza ban-

Poi, improvvisamente, a tarda sera, Costantino e la famiglia hanno lasciato anche quel provvisorio e incerto ri fugio per trasferirsi in casa di Enrico D'Assia, cugino del re per parte di madre. Ma i contatti diplomatici non sono mai stati interrotti. Frequenti le telefonate fra Villa Polissena e la sede dell'ambascia tore. Costantino sembra al centro di animate contrattazioni. A tarda notte il re fuggiasco è di nuovo rientrato nella sede diplomatica greca.

Le prime ore di Costantino fuggito dalla Grecia e sbar cato a Roma, sono contrappuntate da una ridda di voci contraddittorie e di colpi di scena. «Resterà a Roma fino a sabato, poi andrà in Danimarca, dai parenti della moglie». «No. è già partito per Londra. L'ambasciata è già vuota... >. E perfino — parole dell'addetto stampa dell'amba sciata, signor Jean Ghizas: «Il re è in Italia per motivi di salute. Ha chiesto ospitalità all'ambasciatore Poumpouras solo per un brevissi-

E infine: «Costantino terrà una conferenza stampa a tar- | sia ha dovuto fare due, tre da sera. Non è più ospite dell'ambasciaiore, ma dei brin cipe Enrico D'Assia, suo cu-

In effetti questa sembrava la scelta definitiva. Dopo ore di incertezza e tentennamenti. Costantino ha trovato qualcimo che lo ospitasse, ma nessuno che si degnasse di accompagnarlo a quest'ultima dimora della giornata. Enrico D'Assia è dovuto venire di persona a prelevario dalla residenza diplomatica e l'ha portato nella sua casa romana, Villa Polissena, difronte a Villa Savoia. Alle 21 è cominciato il trasloco: Costantino è uscito dall'ambasciata, abbandonando così l'ultimo lembo di patria ed ha raggiunto in auto Villa Polissena. Era arrivato a Roma in divisa militapu; ha lasciato l'ambasciata I alle 4,55 precise con un breve I alle guardie di Finanza. Le



Costantino e la regina Anna Maria appena scesi dall'aereo

romana in semplice abito borghese, scuro, funereo. Lo seguivano auto dei carabinieri e della polizia. Enrico D'Asviaggi dall'ambasciata, alla villa e viceversa: prima Co stantino, poi la moglie e i figli, poi Federica e Irene. Il viaggio è stato ripercorso di nuovo al contrario a notte

fonda. E la conferenza stampa? Rinviata. « Costantino credera di avere qualcosa da dire... - ha dichiarato un portavoce ai giornalisti — ma i tempi non sono maturi. Eridentemente aspetta un'altra occasione...... A Villa Polissena. Costantino ha ricevuto però l'ambasciatore americano, con il quale si è intrattenuto a parlare circa mezz'ora. La decisione di rientrare nella sede diplomatica greca è stata pre-

sa subito dopo. La giornata romana di Cotrollo dell'aeroporto di Ciampino a Roma, l'aeroporto mi litare: « E' in arrivo un volo speciale... Preparate sulla pista ovest i servizi di emergenza >. Non c'è stato tempo di preparare nulla. Il turboelica bianco, con i fregi della famiglia reale greca, ha toccato terra proprio in quel momen-

to: era ancora notte fonda. Pochi giornalisti che attendevano di partire per la Grecia si sono aggruppati davanti alla pista. Dal portello dell'aereo poco dopo si è affacciato Costantino, divisa militare da campagna spiegazzata, barba lunga, gesto irritatissimo al primo flash che lo ha colpito. Dopo di lui, la moglie. Annamaria di Danimarca, avvolta in una pelliccia di visone, china sulla figlioletta Alexia che le teneva la mano e sgambettava alla ricerca dei gradini. La nurse aveva in braccio il secondo figlio Paolo: l'ha seguita Irene. la sorella di Costantino, poi la madre Federica, pallidissimo il volto circondato dal visone nero. L'aereo era piccolo - appena 18 passeggeri — ma gremito: il primo ministro Kollias, il ciambellano e ambasciatore di casa reale, Papagos, il generale Dovas, capo militare della casa reale e un gruppo di personaggi al seguito.

Nessun greco era ad attenderli: tanto meno l'ambasciatore presso il Quirinale. A salutare Costantino, ad indicargli la strada, è stato il generale Sciano, comandante dell'aeroporto di Ciampino, avvertito pochi minuti prima da una drammatica telefonata.

Un gruppo, quasi spaurito, nella hall dell'aeroporto. Tutti incerti sul da farsi. Qualcuno pensa ai bambini: dal bar arrivano latte caldo e brioches. Poi per Costantino e i familiari viene approntata una saletta d'aspetto.

Poco dopo è un uomo del seguito che telefona, gettone alla mano, all'ambasciatore presso il Quirinale. Alle 5,30, finalmente arriva una prima auto: è targata CD 13901. Vi salgono Costantino, la moglie. i due figli, Federi ca. Irene. Via a gran velocità verso la città, verso la sede dell'ambasciata ellenica dove li aspetta l'ambasciatore. Per la famiglia reale non ci sono controlli di dogana. Tutto il stàntino in fuga è cominciata | seguito, invece, passa davanti

annuncio dalla torre di con- | operazioni durano fino alle 7, quando atterra a Ciampino un secondo aereo, carico di bagagli: c'è anche il cane di Federica.

> L'auto con a bordo Costantino e famiglia arriva intanto davanti all'ambasciata, in via Mercadante, di faccia a Villa Borghese. Sono passati da pochi minuti le sei, ma le vie intorno sono già presidiate dalla polizia, già affollate di giornalisti e fotografi. Comincia la prima giornata del re senza bandiera. I funzionari hanno telefonato all'Hotel de la Ville, a Trinità dei Monti, per prenotare stanze per tutti gli altri. Costantino e la sua famiglia si sistemano invece al primo piano della palazzina di via Mercadante, una villetta in stile coloniale, bianca, circondata da un piccolo parco. Da questo momento fino a tarda sera nessuno può vederli. nessuno riesce a parlare con loro. Le notizie filtrano attraverso il discretissimo ad detto stampa, signor Ghizas, vago e avaro di ogni partico-

no Costantino è già alzato e inizia una giornata febbrile di consultazioni e telefonate. Non sempre squilla per lui il telefono: concitate conversazioni si intrecciano fra l'am basciatore Poumpouras e la sede del governo ad Atene: Entra nella villetta il ministro Kollias. Esce il console gre co, signor Mutsios: oramai la folla di studenti e di gio vani greci davanti ai can celli dell'ambasciata è abba stanza folta. Egli parla loro brevemente: «La colo nia greca in Italia sarà formata al piu presto degli sviluppi della situazione. No Costantino non può ricevere nessuno. No, non si intratterrà a lungo in Italia... Non sappiamo... Per ora obbedite alla polizia italiana e allontanatevi di qui ».

Ma alle 10 circa del matti-

Alle 21, infine, il complicato esodo a Villa Polissena e, ancora, dopo le due di notte il ritorno precipitoso all'amba sciata greca. Anche qui, asse dio di giornalisti curiosi, poli ziotti. Fino all'alba riprende la ridda di voci: « Costantino ri partirà fra poco. Andrà in Da nimarca... ». « Ma no, a Lon dra... >. « Ma, forse, aspetta il permesso dei generali per r.en trare in patria... >.





Ancora due momenti dell'arrivo a Ciampino della famiglia reale greca.

CIF: parole o impegni?

MERITA di cogliere una considerevole novità del recente 14. Congresso Nazionale del C.I.F. (la Federazione delle associazioni femminili di ispirazione cristiana) su « Famiglia e poteri pubblici »: essa è data dalla posizione politica assunta su un gruppo di problemi concreti oggi sul tappeto, e che rappresentano delle vere e proprie scadenze che partiti, governo e parlamento hanno di

Ci riferiamo alle richieste, avanzate dalla presidente Alda Miceli, per la riforma, entro la presente legislatura, della legge 860 per la tutela della lavoratrice madre; per la sollecita approvazione del diser o di legge del CNEL sulla riduzione degli orari di lavoro; per la tutela del lavoro a domicilio, artigianale e agricolo: per la riforma della scuola.

Ora, poichè in realtà non esiste a tutt'oggi alcun preciso impegno della maggioranza governativa su queste questioni. ci sembra che la presa di posizione del C.I.F. sia contraddistinta dalla ricerca di una posine. Sappiamo bene he ci si obietterà che il C.I.F. rientra, fin dal suo sorgere, nel quadro del « pluralismo » proprio della tradizione cattolica, e che quindi tale autonomia non deve tupire Altro è però ssere una delle molteplici espressioni del mondo cattolico organizzato, studiare dei problemi e formulare degli auspici generali, altro è invece, come in questo Congresso è stato fatto, contraddistinguere la propria presenza nella società raccogliendo ed esprimendo esigenze concrete, e quindi richieste politiche

Saprà la maggioranza ~ vernativa, e particolarmente il partito di maggioranza cui molto delle dirigenti del C.I.F. appartengono, raccogliere e accogliere questi voti? Qui sta il punto Viceversa, anche una articolazione di esigenze e di rivendicazioni all'interno del mondo cattolico, rischia di apparire soprattutto come una semplice capacità di « inglobare » le : tan ze reali che nelle masse femmi nili vengono avanti.

E', questo, un discorso da fare certo e in primo luogo alla D.C.; ma è un discorso che facciamo anche al C.I.F., proprio in quanto ne valutiamo il peso nella società italiana, per sollecitarne la coerenza di azione e di sollecitazione in sede

Giglia Tedesco

Le ragioni degli invalidi civili

■ MUTILATI e gli invalidi 📕 civili si preparano alla terza « marcia del dolore »; si terrà a Roma il 18 gennaio. I motivi della nuova azione di protesta vanno ricercati nella situazione di profondo disagio materiale e morale in cui essi sono

I modesti provvedimenti legislativi adottati dalla maggio ranza parlamentare (l'ultimo di essi anche con l'appoggio del gruppo comunista) non hanno dato i risultati sperati, sia per i loro limiti intrinseci, sia, soprattutto, per colpa del governo; che ha reso vane o inoperanti anche le pur insufficienti iniziative del Parlamento con lo svuotamento della legge sul collocamento obbligatorio al lavoro, la paralisi della legge isti tutiva dell'Ente di diritto pubblico, e con il disattendere o limitare l'applicazione delle pur modeste provvidenze economi-

Che cosa possono e devono

fare i mutilati e gli invalidi civili, di fronte all'atteggiamento del governo, se non scegliere la strada della lotta unitaria per ridare validità e contenuto alle conquiste legislative, strappate nel corso di lunghi e duri sacrifici? Questa volta, però, non scendono a Roma da ogni marte d'Italia per chiedere soltanto lavoro e assistenza Resi adulti da una esperienza che hastrato la vacuità di conquiste parziali quando non so... accompagnate da profonde trasformazioni sociali ed economiche del Paese, i mutilati e gli invalidi civili, ch'ederanne al governo, ma soprattutto ai partiti che si appresta, o a confrontarsi nelle elezioni politico per la nuova legislatura, in cui la politica di piena occupa-

zione e di sicurezza sociale de-

ve trovare concreta formulazio-

ne e carattere di priorità. Noi concordiamo pienamente sia con il piano delle rivendicazioni immediate, sia con gli impegni politici di più lunga prospettiva. Le proposte di iniziativa parlamentare — fra cui una del PCI - giacenti nei lue rami del Parlamento offrono la possibilità di rapide decisioni nel senso auspicato dalla categoria. Quello che occorre, e che invece manca, è la volontà politica del governo e della sua maggioranza di discutere e di approvare queste proposte di

Edgardo Alboni

A | A conclusione dei lavori del CC

per le elezioni votato dal PSIUP

Previste candidature comuni per il Senato - Cinquanta voti favorevoli e 23 contrari sull'o.d.g.

Il Comitato Centrale del PSIUP ha approvato a maggioranza la proposta di un accordo elettorale col PCI per la presentazione di candidati comuni al Senato nelle consultazioni politiche generali del 1968. I voti favorevoli sono stati 50, i contrari 23. I compagni Basso e Avolio si sono astenuti dal partecipare a questa votazione. Ecco il testo dello ordine del giorno conclusivo: «Il Comitato Centrale ha esaminato l'accordo elettorale per il Senato definito dai rappresentanti del partito, su mandato del CC, con rappresentanti del PCI.

Dopo un'approfondita discussione lo approva e dà mandato alla direzione di attuarlo per i suoi aspetti politici e di predisporre, d'intesa col PCI, gli strumenti tecnici necessari per l'attuazione dell'accordo per quanto riguarda le candidature ». Hanno votato a favore i

compagni Ansanelli, Antonizzi, Arata, Belgioioso, Boiardi, Cecati, Ceravolo, Clerico, Corallo, Curti, D'Attorre, De Blasio, Della Croce. Di Prisco, Gatto, Gianfagna, Gìori, Giulianati, Lami, Lanciaprima, Lattanzi, Livigni, Lizzadri, Lucchi, Luzzatto, Maffioletti, Marafini, Menchinelli, Micciché, Micele, Minasi, Mombello, Motta Naldini, Passigli, Passoni Pigni, Pumpo, Raia, Rizzo, Roda, Ruggeri, Sanna, Scarrone, Schiavetti, Tramontani, Valori, Vecchi, Vecchietti, Zurlini.

Hanno votato contro i

compagni Andriani, Ardenti, Biancolini, Biondi, Brunetti, Castoldi, Costa, Dosio, Ferraris, Foa, Filippa, Giovannini, Guerra, Lettieri, Libertini, Margheri, Martone, Pupillo, Rossi, Santini, Scalabrin, Sclavi, Tagliazucchi. In precedenza il Comitato Centrale aveva esaminato un ordine del giorno favorevole ad un accordo parziale fra il PSIUP e il PCI, presentato dal compagno Avolio, al quale si era associato il compagno Basso. L'ordine del giorno è stato respinto a grande maggioranza con alcune astensioni. Infine il CC ha votato all'unanimità un documento nel quale si sottolinea il rapporto tra l'aggravamento della situazione internazionale, conseguenza dell'aggressività dell'imperialismo e l'involuzione della politica generale del centro sinistra, di cui momenti qualificanti sono il congresso della

Il documento conferma l'impegno del I. congresso del PSIUP a perseguire la politica di unità coi comunisti e a restituire l'indispensabile componente socialista al movimento di classe, contribuendo a superare con una nuova prospettiva unitaria le vecchie esperienze negative, svolgendo la funzione autonoma che le attribuiscono le condizioni storiche e poltiche del paese ». In vista della prova elettorale il partito è chiamato a impegnarsi « per ottenere la sconfitta delle destre, della DC e della socialdemocrazia, al Senato con il successo dei candidati

DC e il persistente rifiuto di

rimuovere le cause delle ri-

correnti minacce autorita-

unitari, alla Camera con un forte voto socialista. « Questo successo sarà un forte contributo alla costruzione di una nuova unità a sinistra, risultante dalla maturazione politica di tendenze crescenti tra i cattolici a dissociare la loro fede religiosa dalla subordinazione alla DC, dal rifiuto della socialdemocrazia da parte di quei socialisti che hanno acquisito coscienza della vera natura di questo partito, da uno sviluppo del rapporto unitario col PCI per obietti-

vi di lotta più avanzati. DC - Domani il Consiglio nazionale de deve rieleggere il segretario politico e gli altri organismi statutari, ma fino a questo momento maggioranza e minoranza non hanno trovato un accordo per la formazione della direzione. L'orientamento finora prevalente nella sinistra e tra gli amici di Taviani è di non votare Rumor e di non entrare in direzione alla condizione posta dal segretario de, cioè un terzo dei membri alle minoranze in cambio della sua unanime rielezione.

Dal 1º gennaio scatta lo sblocco delle locazioni

Accordo col PCI Fitti: si temono aumenti del 20-30%

Respinta la proposta comunista - DC e PSU si

sono rimangiati l'impegno preso un mese fa - For-

te denuncia di Terracini - Severe critiche di Mac-

carrone e Cassese (PCI) alla legge ospedaliera

Il dibattito sulla legge per i siamo contrari al disegno di

legge.

la elezione dei consigli re-

do sono stati ridotti a metà

missione del provvedimento.

Si stabili cioè che entro un

mese (e non entro due me-

si come prevede la procedu-

legge sarebbe stato iscritto

all'o.d.g. in aula. Questo ter-

mine è ora scaduto e per-

tanto — ha rilevato Terraci-

ni - noi chiediamo l'iscrizio-

ne all'o.d.g. e l'inizio im-

mediato della discussione sul-

le Regioni, che può essere al-

ternato col dibattito sulla

legge ospedaliera. Chiediamo

cioè che sia rispettato quel-

l'impegno politico assunto da

tutti i gruppi del Senato, sal-

vo liberali e missini, allor-

ché si decise la procedura

d'urgenza. Le destre hanno

già preparato centinaia di

emendamenti alla legge re-

gionale e quindi ci fanno

prevedere la situazione che

si creerà al momento del di-

battito. Rinviare l'inizio del-

la discussione al 9 gennaio

come hanno suggerito i ca-

pigruppo, significherebbe an-

nullare il voto sulla prece-

dura d'urgenza. L'iscrizione

all'o.d.g. per il 9 gennaio

sarebbe potuta infatti avve-

nire anche con la procedura

normale. Noi richiamiamo

quindi alla coerenza politica

- ha concluso Terracini -

quei gruppi che un mese fa

si pronunciarono in favore

Il socialista ZANNIER si è

dichiarato però contrario al-

la proposta comunista, am-

mettendo che il rinvio al 9

gennaio, è stato deciso an-

che « per evitare un più

pesante ostruzionismo », cioè

sotto la pressione delle destre.

to ugualmente contro definen-

do «delicatissimo» il pro-

Il compagno ALBARELLO

(PSIUP) si è espresso inve-

ce a favore; contrari natural-

mente i liberali e i missini.

Messa ai voti la proposta co-

Nel dibattito sulla legge

ospedaliera continuato ieri,

sono intervenuti i compagni

Questa legge - ha detto

MACCARRONE — non è una

riforma. Arriva al Senato do-

po che la primitiva proposta

Mariotti è stata mutilata e di-

Maccarrone e Cassese.

munista è stata respinta.

blema delle Regioni.

GAVA (DC) si è pronuncia-

dell'urgenza.

tempi dell'esame in com-

to della discussione.

Senato: la maggioranza favorisce l'ostruzionismo delle destre

Regioni: no all'esame immediato della legge

Università: la lotta continua



Prosegue negli Atenei italiani l'agitazione contro la legge Gui e per una vera riforma dell'Università. A Napoli si è svolto ieri un grande corteo al quale hanno partecipato migliaia di studenti (nella foto); al termine una delegazione è stata ricevuta dal prefetto che ha acconsentito a far ritirare le forze di polizia dalla sede centrale di Corso Umberto. A Padova seri incidenti si sono avuti a causa di un violento intervento della polizia contro gli studenti che manifestavano davanti all'Università occupata. A Sassari, infine, è stata occupata anche la facoltà di scienze biologiche, mentre a Venezia gli student; di Ca' Foscari continuano a

Concluso il dibattito alla Camera

Nuovo salasso in vista con la proroga dell'IGE

Critiche del compagno Accreman - Altri de avanzano riserve sulla legge universitaria

Numerosi provvedimenti sono, seduta. Ha votato a favore la | troppo «innovatore», il provstati esaminati nelle due sedute di ieri della Camera: al mattino è proseguita la discussione generale sulla «riforma universitaria»; al pomeriggio, si è conclusa quella sul decreto legge per la proroga dell'addizionale sull'IGE istituita nel '64, ed ha avuto inizio quella su un disegno di legge per la concessione al governo di una delega legislativa per la modifica e l'aggiornamento delle disposizioni in materia doga-

Per quanto riguarda la proroga della addizionale sull'IGE alla quale hanno manifestato la propria opposizione i comunisti in quanto il governo continua, in questo modo, ad aumentare le proprie entrate a spese dei consumatori e quindi dei lavoratori a reddito fisso, hanno replicato ieri il relatore di maggioranza e il sottosegretario Bensi. La tesi sostenuta è che la situazione economica impone tuttora un regime di austerity, ed è quindi necessario mantenere lo equilibrio fra entrate ed u-

Questa tesi appare ben strana quando si decide di elargire quasi 500 miliardi di lire alle mutue, tra le quali la «bonomiana» senza alcun controllo preventivo dei bilanci e dell'entità effettiva dei deficit. Importante - ba affermato l'on. Bensi - è giudicare gli effetti della politica del governo la quale a prima vista può apparire impopolare. Ma è appunto giudicando quella politica che si trae la conclusione che il governo continua a colpire 1 salari dei lavoratori e a pr teggere i redditi da capitale (basti pensare alle evasioni fiscali o alle centinaia di mi-

liardi che vengono esportatt). Sul provvedimento di delega in materia doganale, il compagno ACCREMAN ha ribadito i motivi di opposizione che i comunisti hanno già espresso al Senato dove legge è stata approvata. Questa legge, infatti, è incostituzionale, in quanto la pri mitiva delega di due anni per attuare la riforma doganale. verrebbe estesa, dopo il voto

del Senato, di altri tre anni. La legge per la delega quella per la proroga dell'addizionale e il decreto discusso nei giorni scorsi per l'elargizione di 467 miliardi alle mutue so-FO. F. no stati votati al termine della

maggioranza e contro il PCI e il PSIUP.

vedimento, il d.c. Magri che lo ha difeso e il repubblicano Sulla riforma universitaria Montanti che ha sollevato hanno parlato il d.c. Lucifre-

perplessità sul sistema dei di che ha criticato, perché l concorsi a cattedre.

Su richiesta comunista

Dibattito alla TV sulle pensioni

La TV trasmetterà domani nella rubrica «Sette giorni al Parlamento , un servizio sulle polemiche sorte dopo l'aumento dello stanziamento per le pensioni. Per il gruppo senatoriale del PCI parlerà il compagno Bertoli, per il PLI Artom, per il PSU Zannier e per la DC Martinelli.

Questa richiesta era stata avanzata dai compagni Valenzi, Salati, Vidali e Francavilla all'on. Delle Fave, presidente della commissione parlamentare di vigilanza. Inoltre, nei prossimi giorni, verrà dedicata al problema delle pensioni una « Tribuna politica » televisiva.

Da gennaio

Sarà abolita la vendita delle sigarette sciolte?

Le sigarette sciolte non saranno più vendute nei tabacchini. La proposta di iniziativa parlamentare è stata approvata dalla commissione Finanze e Tesoro della Camera riunita in sede legislativa, ma per divenire legge ha bisogno del voto del Senato (cui è stata trasmessa). Non è escluso che il provvedimento entri in vigore col pros-

L'objettivo che si persegue con questa legge, è di garantire il consumatore dalle manipola zioni, da un lato e impedire la vendita dei tabacchi ai giovani di età inferiore ai 18 anni. Sempre alla commissione Fi nanze e Tesoro della Camera è statto approvato il disegno di legge con il quaie vengono aumentati per complessivi 200 miliardi di tire i fondi di dota-zione del Banco di Napoli, Sicilia e Sardegna, dell'ISVEIMER,

dell'IRFIS e del CIS

La commissione Bilancio della Camera, ha approvato alla unanimità, nel testo trasmesso dal Senato, il decreto legge che aumenta il fondo di dota zione dell'IRI (Istituto per la Ricostruzione Industriale) di 400 miliardı. La legge entrerà in vigore appena sarà pubblicata sulla Gazzeta Ufficiale. Alla unanimità la commissione Giustizia della Camera che esamina il disegno di legge di l'età utile per contrarre matra

latore Russo Spena.

stre hanno deciso ieri in queper quanto concerne le retsto senso, respingendo la te ospedaliere, che comprenproposta del compagno Ter-

Il compagno CASSESE ha gionali non avrà inizio al Senato prima del 9 gennaio. criticato in particolare il mec-Democristiani, socialisti e decanismo previsto dalla legge deranno oltre alle spese efracini per l'inizio immediafettive di cura, sensibili quote per il potenziamento dei All'apertura della seduta servizi e la costruzione di nuovi ospedali. Lasciando impomeridiana di ieri, TERRA-CINI ha ricordato che sono mutato l'attuale assetto, gli ormai scaduti i termini per istituti mutualistici, chiamal'esame in commissione del ti a pagare le rette, dovrandisegno di legge. Il Senato no quindi finanziare l'ammodecise un mese fa - ha detdernamento e l'espansione to Terracini - di adottare delle strutture ospedaliere. la procedura d'urgenza su Cioè la spesa ricadrà in preproposta del senatore sociavalenza sui lavoratori. lista Jodice. In questo mo-

Il de PENNACCHIO, pur riconoscendo che «l'iniziativa privata » (le cliniche) non ha nulla da temere dalla legge, ha sostenuto che è colpita l'autonomia degli ∉enti a carattere di beneficenza». Il Senato ha approvato ieri la concessione dell'esercizio provvisorio del bilancio fino al febbraio '68. Il voto contrario del PCI è stato motivato dal compagno STEFANELLI.

NUOVO RINVIO

DELLA LEGGE SUI

PATTI AGRARI

Le proposte Ferri e Monasterio indicate co-

me base di discussione per nuove misure le-

gislative sulla colonia e la mezzadria

Ma questo è solo un presumibile minimo: molti proprietari già chiedono di più - Le immobiliari che hanno acquistato interi rioni dei centri storici premono per cacciar via gli attuali inquilini - Ripercussioni sui prezzi?

tere che chiedono l'aumento delle pigioni vengono ricevute in questi giorni dagli inquilini di abitazioni, botteghe artigiane, negozi commerciali, studi professionali. Le organizzazioni della Unione degli inquilini segnalano una vera e propria ondata di richieste da parte dei padroni di casa.

In molti casi il semplice annuncio dello inizio dello sblocco dei fitti ha indotto i proprietari a chiedere aumenti, anche a coloro che non sono soggetti al primo «scaglione » di sblocco. Come è noto, infatti, la legge che andrà in vigore dal prossimo 1º gennaio prevede la fine del blocco in due tempi. Dal 1º gennaio 1968 o dalla scadenza consuetudinaria successiva finirà il blocco dei contratti per le abitazioni di tre o più vani abitabili con indice di affollamento inferiore ad uno (ossia meno di un abitante per vano): al 30 giugno del 1969 finirà il blocco per tutte le altre 1 abitazioni. Sono esclusi dallo sblocco immediato e quindi avranno contratto e fitto bloccato fino al giugno 1969, coloro che pur rientrando nel primo scaglione si trovano nelle seguenti condizioni: iscrizione nell'elenco dei poveri; grave disagio economico; ciechi; sordomuti: pensionati: mutilati e invalidi di guerra; invalidi del lavoro, civili e per servizio; f. i. congiunti di primo grado di

Alla Camera

Decine di migliaia di let- 1 Caduti in guerra o sul lavoro. sempre che sia dimostrato che i proventi dell'inquilino e della sua famiglia non superino le 100.000 lire mensili. Lo sblocco si attua comunque subito se l'inquilino è iscritto nel ruolo della complementare anno 1967 - con un reddito

superiore a 2 milioni e mezzo

Di quanto sarà l'aumento?

Finito il blocco, contratto e

pigione rientrano nel « libero mercato⇒ e non c'è nessun**a** norma per determinare l'ammontare dell'aumento e quindi del nuovo livello del canone di aflitto, Dalle notizie che finora è stato possibile avere sulle prime ripercussioni della legge si può presumere che l'aumento non sarà inferiore, in media, al 20-30%. Ma questo è solo un presumibile minimo: ci sono proprietari che chiedono molto di più per ottenere che l'inquilino se ne vada. Ciò sta accadendo soprattutto in alcunt centri storici di grandi città. A Roma, ad esempio, grandi società immobiliari hanno da tempo acquistato intere partidei rioni centrali: mano mano che ottengono la disponibilità degli alloggi procedono alla ricostruzione degli interni, ripuliscono le facciate dei palazzi e poi procedono alla stipulazione dei contratti con nuovi inquilini. Una parte di queste vecchie abitazioni diventano uffici, altre vengono occupate da coloro che possono pagare le « nuove » pigioni: per tre camere al centro della città vengono chieste 100 000 lire e anche di più. La popolazione meno abbiente viene la periferia ove i fitti « liberi » sono senza dubbio più alti di quelli pagati prima con il blocco e tendono anch'essi ad aumentare. Quando questi spostamenti saranno realizzati a conti fatti si potranno registrare aumenti nell'ordine del 100 per cento ed anche più.

Per le botteghe artigiane, i negozi commerciali e gli studi professionali, la nuova legge stabilisce la proroga del blocco fino al 31 dicembre 1968 ma l'aumento delle pigioni nella misura del 10% a partire dal prossimo l' gennaio. E' da ritenere inevitabile che tale aumento si ripercuota sui prezzi, come è già accaduto in simili circostanze. Il livello dei canoni di affitto è, infatti, una delle componenti economiche che di più influiscono sulla formazione dei prezzi, dando luogo ad una sorta di reazione a catena che determina in definitiva un aumento generale del costo della vita. Questa eventualità è tanto più probabile in quanto nello stesso tempo vengono varati aumenti fiscali i quali agiranno negativamente in due modi: aumenteranno le trattenute sulle buste paga e si riflet-

Pene fiscali condonate agli alluvionati

teranno sui prezzi.

Le popolazioni colpite dall'al luvione dell'autunno 1966 po tranno ottenere il condono delle sanzioni tributarie che non abbiano natura penale purché paghino i relativi tributi entro il 31 dicembre di quest'anno.

ANNUNCI ECONOMICI

MEDICINA IGIENE L. 50 A.A SPECIALISTA veneree pelle disfunzioni sessuali Dottor MA-GLIETTA via Oriuolo, 49 · Firenze - Tel. 298.371

ANNUNCI SANITARI

Medico specialista dermatologi

EMORROIDI e VENE VARICOSE Cura delle complicazioni ragadi, debiti eczemi ulcere varicose

VENEREB PELLE DISPUNZIONI BESSUALI VIA COLA DI RIENZO n. 152 Tel. 354.501 - Ore 6-20; festivi 8-13 (Aut M. San n. 779/2231\$3 del 30 maggio 1950)

OLIO DI RICINO

Resta con i fastidiosi impacchi lefi i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo: dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi libe-rate da un vero supplizio, Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

storta dall'attacco forsennato di forze conservatrici, espressione di privilegi sociali e accademici. Il governo e il ministro della Sanità hanno la responsabilità di aver ceduto a questi attacchi, rifiutando e scoraggiando l'appoggio di importanti forze di rinnovamento e in

sempre ricavandola dal progetto comunista, un emendamento Dinanzi alle commissioni La-

riforma del diritto familiare, ha approvato l'art. I della proposta della compagna Jotti che eleva da 16 a 18 anni per l'uomo e da 14 a 16 anni per la donna, Sempre alla unanimità la

che riguarda l'assenso dei genitori o di chi esercita la patria potestà per contrarre i matrimoni di manori

voro e Giustizia di Montecitorio. convocate in seduta comune, sono finalmente giunte invece le proposte di iniziativa parlamentare, per lo snellimento delle controversie di lavoro. Grazie alla forte pressione del nostro gruppo (che ha presentato ben tre proposte, dei compagni Zoboli. Coccia e De Florio), il governo ha dovuto accogliere le richieste che esse fossero discusse in sede legislativa. Il governo, però, ha presentato ieri, alla conclusione della discussione generale, emendamenti limitativi al testo del Comitato ristretto. Posizione questa, che è stata vivacemente criticata dall'on. Scalia e dallo stesso re-

di riforma dell'intero sistema.

piano l'esigenza di una medi-

primo luogo l'appoggio decisivo dei lavoratori e dei medici ospedalieri che sostengono la necessità e la urgenza di una riforma generale del sistema sanitario. Ciò è avvenuto - ha osservato Maccarrone - anche perché la legge ospedaliera non è stata anco rata ad un discord organico

come avvio del servizio sani tario nazionale. Ora la de stra attacca ancora imbaldanzita dai successi ottenuti e per tenere inchiodato il ministro della Sanità almeno alle posizioni già raggiunte nell'altro ramo del parlamento. La riforma ospedaliera si impone e con essa una riforma generale non solo per la crisi di tutto il sistema vigente - il deficit delle mutue è una riprova anche se non la sola manifestazione - ma soprattutto perché cambiano gli scopi dell'organizzazione sanitaria e di una politica sanitaria, emergendo in primo

cina preventiva. E' per questi motivi, non per pregiudizi politici, che naio. della mezzadria verso la pro Dopo aver ricordato la gra-

mattina per discutere la relazione del sottosegretario Schietroma sullo stato di applicazione della legge sui contratti agrari, ha aperto i lavori con un intervento dell'on, Mauro Ferri (PSU). Il capogruppo socialista ha dichiarato, in sostanza, la sua insoddisfazione per la relazione governativa, ha insistito sulla si tuazione drammatica esistente nelle zone mezzadrili ed ha quindi proposto l'inizio del di battito sui progetto di legge sulla mezzadria e colonia. Il compagno Chiaromonte, intervenuto subito dopo, ha criticato fortemente la relazione burocratica e inconcludente del governo sulla mezzadria, ed ha ricordato il punto da cui si parti, alcuni anni fa:

Osvaldo Diana nuovo segretario del Sindacato scuola elementare

scorsa si è nunito a Roma il direttivo nazionale del Sindacato nazionale scuola elementare missioni del dr. Sirio Giannone dalla responsabilità di segreta mo nazionale. Il direttivo, preso atto deile dimissioni, ha espresso il suo apprezzamento per l'opera svolta dal dr. Giannone ed na eletto il nuovo segretario nella persona del direttore didattico Osvaldo Diana, già vicesegretario. Inoltre il direttivo, prendendo atto delle dimissioni dall'esecutivo di Nicola Bonacasa, ha chiamato a far parte dello stesso due nuovi membri: il prof. Raffaelio Marchetti e carico de vicesegretario. Lo SNASE ha deciso di indire una giornata nazionale di manifestazioni pubbliche per risolvere i problemi dei non di ruolo, giornata che si prevede verrà organizzata per la fine di gen-

La commissione Agricoltura | la necessità del superamento

della Camera, riunita ieri prietà coltivatrice. la mezzadria e quella Monasterio per la colonia.

Nella giornata di domenica giato la gravissima situazione delle zone mezzadrili in To-Ubaido Moronesi. A Ubaido Moronesi e stato conferito l'indasse in discussione ieri.

ve situazione esistente nelle zone mezzadrili e coloniche. sia dal punto di vista contrat tuale che da quello economico e produttivo, Chiaromonte ha ribadito la giustezza, dimo strata dai fatti, del voto contrario espresso dai comuni sti sulla legge dei contratti agrari nel 1964, ed ha sotto lineato la necessità di nuove disposizioni legislative per la mezzadria e la colonia e il diritto del Parlamento a ema narle. Chiaromonte ha chie sto, a nome del gruppo comu nista, che per primo ha pre sentato da tempo, insieme al PSIUP, una proposta di legge organica per la mezzadria e la colonia, l'immediato inizio della discussione di merito, assumendo come testi di base la proposta di legge Ferri per

Successivamente hanno par lato il compagno Avolio (PSIUP), che ha anch'egli sostenuto la necessità di un immediato inizio della discussione sulle proposte di legge sulla mezzadria e colonia, l'ono revole Cerruti che (non si capisce bene se a nome di tutta la DC o di una parte di essa) ha affermato paradossalmen te che la contrattazione sinda cale dovrebbe bloccare l'ini ziativa parlamentare (e vice versa). Hanno anche preso la parola i compagni Beccastrini e Antonini, che hanno tratteg

scana e in Umbria, il sociali sta Loreti. La riunione è stata rinviata a giovedi prossimo per la conclusione della discussione e le dichiarazioni del ministro. Il compagno Miceli si è pronunciato contro il rinvio, ed ha ribadito che il gruppo comunista è deciso a non consentire che la commissione Agricoltura della Camera affronti in sede legislativa alcun altro provvedimento, se non dopo la discussione sulle procoste di legge per la mezzadria e la colonia, per il Fondo di solidarietà e i mutui quaranten nali per le cooperative di conduzione. Per quest'ultima proposta c'era l'impegno che an-

Tragedia in un paese presso Torino

CARABINIERE FOLLE

Uccisa la figlia ferisce

la moglie e poi si spara

Fino a poche ore prima avevano giocato a carte

Si tolgono i punti delle suture dal cuore trapiantato 12 giorni fa

Per la prima volta al balcone sorride



Tavola rotonda alle Isvestia sull'intervento dei medici sudafricani

E una esperienza eccezionale commentano i medici sovietici

Gli scienziati vorrebbero conoscere i particolari del trapianto - Perchè il cuore si presta a una simile operazione - Come neutralizzare l'azione degli anticorpi - Un sistema di nuovi sieri linfatici

Dalla nostra redazione

Un gruppo di scienziati sovietici del campo del trapianto di organi viventi si è riunito presso la redazione delle Isvestia per fare il punto sulla chirurgia sostitutoria dopo l'innesto del cuore giovane su Louis Washkansky. Diciamo subito che i cinque (i professori Kovanov, Lopatkin, Soloviev. Kapicnikov) considerano di grande importanza l'esperimento di Città del Capo in quanto esso dà la prova positiva che. concorrendo determinati fattori. il trapianto cardiaco è possibile. Tuttavia, questo singolare caso non garantisce, di per se, che l'innesto di un cuore estraneo sia ora comunemente attuabile. problema è di risolvere totalmente i problemi connessi con la incompatibilità biologica fra i tessuti e il meccanismo di ripulsa del nuovo organo da parte del soggetto operato. Evidentemente la fortuna ha aiutato i valoros: e coraggiosi medi-

cı sudafricanı Per poter apprezzare, sul piano se entico. l'esito del trapianto su Washkansky - dicono gli scienziati sovietici - c. mancano alcuni dati essenziali: il cuore nuovo è stato prelavato dopo che si era definitivamente fermato nel torace della ragaz za, o mentre perdurava lo stato di agonia? Nel primo caso, si era perfettamente conservato? Con quale metodo di circolazio-

ne sanguigna si è operato? Ma il problema centrale non è di tecnica chirurgica; esso è biologico. Il professor Soloviev. che si è recato alla tavola rotonda appena qualche ora dopoaver operato il suo trentasettesimo trapianto di un rene da un cadavere a un paziente, ha detto che il trapianto del cuore. benché costituisca un prob'ema tecnicamente più complesso che non il trapianto di altri organi. non è tuttavia cosa in sé difficoltosa. Il cuoce, infatti, essendo un organo meccanico ha tessuti p.ù omogenes e quind è meto innestabile di organi a tunzione chimica, come il rene. La difficoltà più grande sta nell'assicurare l'attività cardiaca m quel lasso di tempo in cui il paziente non ha più il proprio cuore e non ha ancora quel'o nuovo (a tal fine, è stato elaborato, in URSS, un cuore ausiliario che può sostituire provvisoriamente il muscolo naturale, sia an occasione di trapianti che durante l'infarto del miocardio). Questa relativa idone.tà del cuore a sopportare innesti è dimostrata dalla ormai numerosa

casistica di innesti parziali, co-

me quelli delle valvole; c'è, in

URSS, gente che vive da p.ù di

tre anni con valvole tolte a pe-

core o a maiali Ma a che punto

à in URSS, la lotta contro l'in-

compatibilità biologica? I cm-

anticorpi rigettano tutti i tessuti estranei. Il problema è di bloccarne l'azione nei casi in cui i tessuti estranei siano invece necessari. Ultimamente si è iniziato a

que professori non hanno fornito

un preciso bilancio statistico.

La cosa si sp.ega con il fatto

che in questo Paese la legge

consente l'innesto del rene da

soli tre anni. In quanto al tra-

pianto cardiaco, gli esperimenti

vengono compiuti solo su ani-

Notevoli risultati sono stati

ottenuti a Mosca, Gorki e Kau-

nas. Un cane ha vissuto con il

questa dura battaglia, chirurghi,

medici, biologi hanno a che fa-

re con uno strano meccanismo

che è quello della produzione

degli anticorpi i quali assolvono

ad una preziosa funzione di pro-

tezione dell'organismo, ma non

e un organo estraneo innestato

per il bene del paziente. Questi

cuore nuovo per nove mesi. In

elaborare un nuovo metodo (per ora soltanto sugli animali) fondato sull'introduzione di speciali s'eri antilinfat'ci. E' dimostrato che questi metodi risultano tanto più efficaci quanto minore è la differenza di albumi fra l'organo trapiantato e il suo nuovo padrone.

Drammatico messaggio da bordo di un mer-

cantile battente bandiera liberiana ma con equi-

paggio italiano: secondo il capitano, i trenta

marinai alle sue dipendenze si erano ammutinati

La nave, l'« African Monarch », di settemila

tonnellate, è ora ancorata fuori dalle acque

olandesi, al largo della costa di Hook of Hol-

land. La nave è di proprietà della società di

navigazione « General Navigation » di Monro-

via e si trovava in navigazione da Rostock,

nella Germania Orientale, a Rotterdam II ca-

pitano, con la radio di bordo, avvertiva im-

provvisamente le autorità olandesi che tutto

l'equipaggio si era ammutinato e che era ur-

gente l'intervento della marina militare La ri-

chiesta, però sul momento non veniva accolta. Il

governo olandese, infatti, doveva prima ottenere

l'autorizzazione del governo liberiano per poter far-

salire la polizia a bordo della unità. L'autorizza-

zione giungeva più tardi. Marmes olandesi e un

ufficiale hanno successivamente dichiarato di es-

sere saliti a bordo della nave liberiana. I marinai

accusati di ammitinamento hanno raccontato di

essere stati minacciati dal loro ufficiale che si

per motivi ancora imprecisati

Si lamenta delle torture l'uccisore di Tandoy

Servendosi del banco del cancelliere, e sotto gli sguardi at-Baeri (esecutore materiale dell'assassinio di Tandoy, secondo l'accusa) ha descritto stamane ai giudici dell'Assise di Lecce, nei più minuti particolari, in che cosa consiste la «tortura della cassetta » con cui, a suo dire, gli fu estorta la falsa con-

fessione del delitto. E' stata una scena allucinante, resa ancor più drammatica dalle urla della madre di Ninni Damanti, il povero studente ucciso da una pallottola vagante destinata al capo della Mobile

Baeri non è il primo degli imputati che accusa la polizia e il PG Fici di essere ricorsi alle torture per farli parlare; stamane la denunzia è parsa troppo circostanziata per essere priva di fondamento. Ad ogni modo,al killer è servita per respingere ogni accusa e potersi rimangiare l'ampia confessione resa in istruttoria.

Prima che deponesse Baeri, la Corte aveva concluso l'interrogatorio del mafioso che del delitto Tandoy è ritenuto il bae. r. i sista, Luigi Librici

era rinchiuso in una cabina armato fino ai denti. I sentenza disponendo un terzo procedimento,

Chiedono la libertà 18 boss ver la salute

La difesa ha avanzato oggi un'incredibile richiesta di libertà provvisoria per 18 dei 121 imputati al processone di Catanzaro. Le motivazioni sono per tutti identiche: precarie condi-

o Bontate, Guido Ferrara, Leopoldo Cancellieri, Giuseppe Bertolino, Francesco Maiorano, Antonio Cimò, per i quali, la richiesta è stata illustrata dall'avv. Casalinuovo: l'avv Scala ha avanzato analoga proposta per Vincenzo Buscetta, Raffaele Pi-Giacomo Sciarratta; per Salvatore Artale, Stefano Giaconia e Rosario Crivello, la scarcerazione è stata richiesta dall'avv. Oddo; inoltre l'avv. Seta ha richiesto la libertà provvisoria per Ernesto Marchese. Giuseppe Contorno, Salvatore Giunta e Antonio Sciarratta: per Salvatore Mancuso la richiesta stata avanzata dall'avv.

dimenticare le stragi e gli omicidi che si devono giudicare ».

Italiani su nave liberiana Per la morte dell'amante

Assolto di nuovo **SOS di capitano** «Si è ribellato Roger Izoard l'equipaggio » al quarto processo

Processato per la quarta volta, Roger Izoard stato questa mattina assolto per insufficienza di prove dalla Corte d'Assise d'appello di Palermo dall'accusa diaver fatto annegare dodici anni fa, a Taormina, durante una gita in barca. la propria amante Michèle Orlowska Boleslava allo scopo di incassare una assicurazione di mezzo miliardo.

La sentenza di assoluzione – pronunziata dopo tre ore di camera di consiglio - è stata immediatamente impugnata presso la Cassazione dal sostituto procuratore generale Alcamo, che per Izoard aveva chiesto l'ergastolo. Di conseguenza, Izoard non potrà ancora riscuotere la ingente somma prevista dalla polizza Arrestato nel '56 sotto l'accusa di omicidio picmeditato (la morte dela Boleslava risaliva al 7 dicembre dell'anno precedente), Izoard venne condannato dall'Assise di Messina a 25 anni, ma successivamente assolto in appello, sempre a Messina, con formula dubitativa, e

quindi scarcerato. Tuttavia, in un secondo mo-

mento, la Cassazione aveva annulato la nuova

Washkansky sopravviva. I medici avevano pensato di far affacciare al balcone il loro paziente in mattinata:

Ecco i nomi: Francesco Pao-

Il P. M. ha dichiarato: « Comprendo che i difensori siano pensosi della libertà dei difesi; io però sono pensoso della pubblica incolumità e non posso

Washkansky in poltrona Incontro di mezz'ora con

il figlio e due amici Una laurea ad honorem per il professor Barnard - Presto nello stesso ospedale trapianteranno anche il fegato

CITTA' DEL CAPO, 14 Louis Washkansky, l'uomo che vive con il cuore di un altro, si è alzato dal letto per la prima volta dopo il fantastico intervento chirurgico. Due infermiere e un medico lo hanno aiutato a portarsi sul balcone, dove è rimasto qualche minuto, seduto in poltrona. « Non vedevo l'ora di scendere giù di li - ha detto il paziente, indicando il letto —. Era un desiderio che nutrivo da diversi giorni. Ormai mi sento in forze .

Poi ha aggiunto: « E' me glio dell'altra volta», riferendosi a quando, qualche giorno fa, è stato sollevato dal letto e posto in una carrozzella a ruote per essere portato in laboratorio. dove gli hanno praticato delle rasarie per impedire che il corpo rigettasse il nuovo or-

Non sono ancora stati tolti punti dal torace di Washkansky, ma è possibile che i medici compiano l'operazione oggi stesso, o al più tardi domani. Così il cuore di una giovanetta, morta in un incidente stradale, sarà definiti vamente rinchiuso nel torace di un cinquantacinquenne diabetico e ammalato ai pol moni, e lo farà vivere.

Il prof. Barnard, il medico che ha diretto l'intervento, ha ricevuto oggi la prima laurea ad honorem che ma sia stata consegnata dall'uni versità di Città del Capo. Il diploma gli è stato consegnato dal magnifico rettore, prof. Harry Oppenheimer.

Sono passati undici giorni da quando il cuore dell'ammalato è stato sostituito. C'è ancora la possibilità che si verifichi una reazione di rigetto, ma più tempo passa e più sono le probabilità che

ma spirava una leggera brezza e hanno ritenuto che fosse meglio non correre rischi. La passeggiatina è stata quindi compiuta nel pomeriggio ed è durata pochi minuti. Poi l'ammalato è stato riaccompagnato al letto. Nella giornata di ieri, invece, nella sua stanzetta del Groote Schuur, Louis Washkansky ha ricevuto il figlio Michael e altre due persone. Il colloquio è durato circa mezz'ora, durante il quale il paziente è rimasto a sedere sul letto: poi si è stancato e i medici hanno fatto uscire visitatori. Psicologicamente.

notano, va molto bene: Washkansky dimostra una grande forza di lottare, una incrollabile volontà di sopravvivere. I sanitari comunque non ne possono più di avere intorno giornalisti e curiosi Hanno perciò annunziato che. d'ora in poi, le notizie verranno diramate soltanto dal competente ufficio governa tivo di informazioni sanitarie. Al *Groote Schuur c*'è bisogno di tranquillità e di

riposo, perchè nei giorni scorsi la tensione era altissima e il continuo controllo del paziente ha stancato tutti I giornali della sera pubblicano qualche notizia sulla permanenza a Città del Capo dei due cardiologhi tedeschi che hanno fatto visita al professor Barnard per apprendere il sistema usato nel trapianto e, soprattutto, le precauzioni a cui ci si è atte nuti per evitare che il corpo rigettasse il cuore nuovo Barnard nasconde qualche segreto » avrebbero commen

tato i due clinici. Si è intanto diffusa la no tizia che, nelle prime settimane del '68, i chirurghi del Groote Schuur compirebbero un trapianto di fegato umano. Negli Stati Uniti sono già state realizzate quattro operazioni di questo tipo, ma nel Sud Africa non vi sono esperienze precedenti.

Nessun bollettino medico è stato diramato oggi. Negli ambienti giornalistici del Ca po si ritiene che sia un'ulte riore conferma che tutto va bene, giusta il vecchio motto « nessuna notizia buona notizia». Il dott. Bertie Bosman, assistente di Barnard, ha intanto affermato che gli esami biochimici quotidiani confermano il costante miglioramento.

TORINO - La famiglia del carabiniere La Piana: da sinistra: la figlia Laura di 18 anni, la moglie Caterina e il sottufficiale.

AVIGLIANA, 14

La sanguinosa sparatoria di Nuoro

Vendetta non rapina l'assalto al pullman

Sono stati in due ad aprire il fuoco - Una serie di intimidazioni alla SATAS la società che gestisce i servizi di linea nelle campagne della Barbagia

buio, sebbene — nel corso delle indagini — siano riusciti a rac-

coaliere elementi un po' più con-

sistent, rispetto alle informazio-

ni Irammentarie ricevute ieri

sera durante l'interrogatorio dei

dieci passeggeri, del fattorino

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 14. Erano due i banditi che hanno sparato contro la corriera della linea Orgosolo Nuoro, uccidendo l'autista e ferendo il fattorino con due passeggeri. Sul luogo dove i fuorilegge han imboscata, la polizia ha rinvenuto 27 bossoli di due armi di tipo diverso: un mitra e un

A sparare erano in due, ormai non ci sono dubbi », dicono gli inquirenti. Lo stesso professor Zangrani, che stamane ha effettuato la perizia necroscopica sul cadavere dell'autista ucciso, conferma che le ferite sono state provocate da projettili di mitra e di moschetto. Perché , due suorilegge hanno sparato? Una risposta precisa non si è ancora avuta. Polizia

e carabinieri brancolano nel

e di pastori della zona di Locoe. E quasi escluso che si sia trattato di un tentativo di rapina. Di solito i banditi non fermano le corriere in zone pianeggianti, e il punto in cui è avvenuta l'aggressione si trova proprio in pianura. Quando una banda decide di fermare un pullman di linea. quasi sempre sceglie le zone dei tornanti: qui le macchine sono costrette a procedere len

tamente ed è facile fermarle. leri sera, non è avvenuto niente I banditi hanno atteso la corriera, nascosti nei pressi di un ponticello. appostati a circa 20 metri dalla strada. Allorche la

Il processo ai tre passacarte di Torino

Il Sid: più che spie sono cani da tartufo

Gli agenti del controspionaggio confermano che, in fondo, Rinaldi, Girard e l'Antoniola avevano ben pochi segreti da vendere

Dal nostro inviato

Adesso, finalmente, sappiamo che cosa hanno detto - nelle udienze a porte chiuse - gli uomini del controspionaggio: hanno detto che, per carità, queste spie, come spie, non valevano un accidente: non hanno mai dato proprio nessun fastidio. A quanto pare una delle carte migliori in mano ai difensori (stamane hanno parlato l'avvocato Trebbi per il Girard e gli avvocati Noya e Tortone se per la Antoniola nonché successivamente g., avvocat Zaccone primo l'iensore de Rinard e Las vocato Nativer ni per il Girard) sono state proprio Sid: questi umanamente - ha fatto notare l'avv. Trebbi - avevano semmai l'interesse a pre sentare il tutto come una grossa operazione: invece con molta onestà, hanno parlato dei tre

come di poveri pellegrini. Ovviamente la definizione va le soprattutto per il Girard: al momento in cui il Rina,di gli ha offerto una occupazione nel suo negozio, il Girard aveva avuto un infarto,era senza la

voro e senza un soldo: ancora adesso, pur rischiando una lun ga galera, non sa che esprimere gratitudine per i Rınaldi che gli hanno dato da mangiare. Che razza di spia è questa? Era un « cane da tartufi », il cui compito si limitava a cercare le buche, prendere il pacchetto e consegnarlo al Rinaldi. Ma posto anche che questo possa essere considerato spio-

naggio, era spionaggio ai danni

della Spagna. Il codice - ha rilevato l'avvocato Trebbi - afferma che va pun to lo spionaggio anche se effettuato ai danni di Paesi alleati o associati; ma tra Italia e Spagna non esiste alcun trattato di alleanza e non esiste neanche € associazione » in quanto l'associazione presuppone un mutuo accordo che tra Italia e Spagna

Pertanto l'avvocato Trebbi ha chiesto l'assoluzione del Girard perchè il fatto non costituisce reato: in subordine ha chiesto la concessione delle attenuanti della minima partecipazione al fatto e della lieve entità del fatto stesso, visto che persino il controspionaggio italiano è del-l'opinione che il danno arreca to dai tre è stato trascurabile. Per la Antoniola l'avvocato Noya non ha fatto richieste: si è hmitato a tracciare un profilo umano di questo singolare personaggio che appare - attraverso la stessa perizia medico-legale fatta eseguire da! Tribunale - un miscuglio di confuse ambizioni, di suggestionabilità, di esibizionismo, di fantasia, di narcisismo, tanto da aver fatto agli inqui renti delle dichiarazioni « suici de » come quando ha affermato di aver avuto compiti importantissimi che sono risultati del tutto inventati, smentiti dallo stesso nostro controspionaggio L'avv. Tortonese ha chiesto. invece, che la donna sia assolta perchè il fatto non costitale direzione si svolgono le

tuisce reato.

te, verso le 18,30, essi, con gesto tulmineo, hanno averto il Juoco L'uomo da uccidere era sicura mente l'autista trentunenne Gio vanni Raccis: alcuni projettili lo hanno centrato in pieno, uno dei quali in piena fronte. Poi, delle pallottole vagant hanno colpito il fattorino Libero

Pretta, lo studente Antonio Ma ria Moro e la casalinga Grazio Medde. I tre, che si trovano ora ricoverati nel reparto chirurgi co dell'ospedale di Nuoro, verranno dimessi entro 15 giorni. In piena sparatoria, l'autista ha proseguito la corsa per un centinaio di metri, finché il pullman non è uscito fuori strada finendo in un campo. I passeg letteralmente terrorizzatı.

geri non si sono mossi. Eranc Credevano che i banditi fos sero ancora appostati fuori pronti a sparare. Invece, com piuto il delitto e constatato evi dentemente che l'uomo preso d mira era ormai spacciato, i due kı'ler e a'ı altrı erentualı com plici hanno preferito tagliare la una camionetta della polizia, un po' più tardi, è stato aato l'al larme: sono arrivati così i rin

L'operazione di rastrellamen stanza dall appressione, si è pro-Potenti riflettori illuminavano a giorno la campagna di Locoe mentre le pattuglie davano la caccia agli assassini; decine di posti di blocco impedivano il transito a chiunque sulla Nuoro-Organsolo e sulla provinciale per Mamoiada, Oliena, Fonni; reparti di baschi blu venivano im-

piegati ne'le ricerche. All'alba, si è fatto un primo bilancio: qualche pastore fermato e poi rilasciato perche estraneo ai fatti. Niente altro. I banditi si sono eclissati, e sarà difficile individuarli. Come sempre, sulla tragedia di

ieri, si è eretto un muro di omerià. Circa il movente del crimine, gli inquirenti avanzano un'ipotesi possibile: Giovanni Raccis è rimasto vittima di un'imboscata; lo hanno ucciso proba-

bilmente per vendetta. L'autista viene descritto dai compagni di lavoro come un somo tranquillo: non avera mai confidato a nessuno, neppute agli amici intimi e agli stessi familiari, di temere rappresa olie. Due anni fa si era unito in matrimonio con una gionane donna di Orune, Pietrina Fadda Dopo le nozze la coppia si sta. sono nacque la prima figlia « Non posso credere che mio marito s-a stato ucciso per ven detta, non aveva nemici »., dice la movane vedova tra le lacrime. Forse c'è solto qualche episodio oscuro che ha indotto i banditı ad agire, prıma che Giovanni Raccis venisse tra sfertito dalla linea Nuoro-Orgosolo. Infatti, su questa linea avrebbe doruto prestare servi zio ancora per due giorni. C'è chi avanza l'ipotesi che il movente della selvaggia aggressione non sia la vendetta né la rapina, ma un altro. Per esempio, negli ultimi tempi i mezzi della Satas hanno subito rilevant: danni: gomme lagliate. lanci di bombe, raffiche di mitra ai pullman fermi. Anche in

indaaini. Giuseppe Podda

(Telefoto AP « l'Unità ») Un appuntato dei carabinieri ha ucciso a colpi di pistola d'ordinanza la figlia, ha ferito gravemente la moglie e infine si è tolto la vita. Probabilmente era stradale di cui era rimasto vittima qualche tempo fa. Si chiamava Vincenzo La Piana e aveva 46 anni. La figlia, diciannovenne, si chiamava Laura. Caterina Migliore, 42 anni, la mo-glie, è ricoverata in ospedale. La tragica sparatoria si è svolta nella casa dei La Piana, ad Avigliana in provincia di Torino. Erano le 7 quando la Migliore è scesa nel sotterraneo della vil-letta in cui abitava la famiglia. in via dei Laghi, per accendere l'impianto di riscaldamento. Dopo mezz'ora aveva finito. Risalendo le scale ha udito distintamente tre colpi di pistola. Di corsa, agitata, ha fatto un'altra rampa, è giunta alla porta che si affaccia sul pianerottolo e, mentre stava per aprirla, l'ha vista spalancarsi. Nel vano si è stagliata la figura del marito che, senza dire una parola, le ha sparato tre colpi addosso La donna è caduta, si è rialzata, ha raggiunto il portone di strada ed è uscita, invocando aiuto. Teresa Chiesa, una sua amica, l'ha sentita dalla sua vicinissima abitazione, è corsa ir strada a soccorrerla l'ha fatta corso (da dove l'hanno trasferita in un ospedale torinese) ed ha avvertito i carabinieri. Quando i militari hanno fatto irruzione nell'appartamento di via dei Laghi hanno trovato il La Piana nell'ingresso, steso a terra, morto. Si era sparato al la testa. Nella stanza da letto

la figlia Laura era ormai agonizzante E' morta prima che carabinieri potessero adagiarla su un automobile per traspor tarla all'ospedale II padre le aveva sparato nel sonno

Originario di Caltanissetta, lo appuntato La Piana era in forza presso la caserma dei carabinie ri di Avigliana. Come si è det lo, soffriva di disturbi nervosi da quando, nel marzo scorso, era rimasto vittima di un incident**e** stradale che gli aveva procurato un forte choc. Al di fuori della follia dello sparatore gli inquirenti non tro-

capitano Denaro, del nucleo investigativo di Torino, ha comunque affermato che si continueranno le indagini in diverse

Secondo la moglie, interrogata in ospedale, ieri sera il La Pia na aveva giocato a carte fino tardi con lei e la figlia.

in poche -righe—

Rubato bassorilievo

SPOLETO - Un bassorilievo in marmo del XII secolo è stato asportato dalle mura esterne Bella chiesa romanica di San Tommaso. Sono in corso inda-

Poliziotti trafficavano droga NEW YORK - Sei funzionari della polizia cittadina tra cui un membro della brigata federale narcotici, sono stati arrestati per ricettazione e traffico di stupefacenti.

22 pensioni a 24 annı

ARRAS - Un impiegato della prefettura di Pas de Calais, Fernand Riquart, di 24 anni 🏖 stato condannato per avere riscosso abusivamente per lungo tempo ben 22 pensioni. Possedeva un dancing, una casa di campagna e 3 auto.

Barbanera prevede

FIRENZE - Ecco le previsioni dell'astronomo Barbanera: l'im verno finirà oresto, si avrà una primavera anticipata e una breve estate. Piogge e neve previste per il prossimo inverne e altri tentativi di affratellal mento fra i popoli.

Il governo costretto ad ammettere l'attualità dell a riforma previdenziale

La prossima settimana trattative sulle pensioni

Oggi alle 16 il Direttivo della CGIL

Nel pomeriggio d'ieri il go verno ha fatto un nuovo tentativo per cercare di e itare lo sciopero generale presentando ai sindacati nuove offerte che rappresenterebbero, secondo quanto è stato dichiarato dal sottosegretario al Bilancio Caron, il « massimo sforzo possibile >. Le proposte erano state preparate in mattinata nel corso di una riunione, presieduta dal presidente del Consiglio onorevole Moro, alla quale hanno preso parte il vicepresidente Pietro Nenni ed i ministri Co lombo, Preti, Bosco, Andreot ti con i sottosegretari Caron (Bilancio) e Malfatti (Indastria), il governatore della Banca d'Italia e il ragioniere

generale dello Stato. L'incontro con i sindacati è cominciato alle ore 18 ed è terminato alle 20,45, con un comunicato, letto da Bosco ai giornalisti, in cui si afferma che « il ministro Bosco ha prospettato talune proposte globali che comprendono, tra l'altro, oltre che un aumento delle pensioni, anche l'attuazione dell'articolo 39 della legge del 1965 n. 903 riguardante il rapporto pensione-salario fino al raggiungimento dell'80 per cento del salario con opportuna graduazione in un tempo determinato Le organizzazioni sindacali hanno formulato talune controproposte sulle quali i rappresentanti del governo si sono riservati di esprimere il proprio punto di vista, dopo opportuni accertamenti e consultazioni nell'ulteriore corso delle trattative che riprenderanno nei primi giorni della

prossima settimana ». I sindacati da parte loro hanno comunicato che ∢le tre organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL decidono, pur con motivazioni diverse, di sospendere lo sciopero, e di continuare le trattative». Alle ore 16 di oggi è convocato il Direttivo della CGIL per lo esame della nuova situazione.

La differenza fra la posizio ne del governe e quella dei sindacati, nell'impostare il problema della riforma sanitaria e previdenziale, si può valutare tenendo presente che CGIL, CISL e UIL si propon-

1) di ottenere dal governo un chiarimento sui tempi di attuazione e le modalità per realizzare il Servizio sanita-

rio nazionale: 2) realizzare entro breve tempo le indicazioni del Piano (già in vigere da un anno) in relazione alla composizione degli organi di amministrazione e di controllo degli Enu previdenziali affidandone la amministrazione a datori di lavoro e lavoratori (con la prevalenza dei lavoratori)

3) dare immediata ayua zione alla delega dell'articolo 39 della legge 903 del 1965, de lega che lo stesso goveran ha soltanto rinviato al 30 marzo con la messa in moto di un sistema che consenta di dare pensioni pari all'80% del sa lario dopo 40 anni di contribu zioni. Ciò comporta, aumento delle pensioni in atto, revisione del finanziamento del Fondo sociale, diversa ripartizio ne delle spese di amministrazione dell'INPS

Su questa base unitaria, che il governo conosce da tempo e quindi era (ed ') in grado di affrontare prima della sca denza della legislatura, le tre confederazioni dei lavoratori sono decise a patte si

Le adesioni allo sciopero erano contini ate ieri. L'Unione per la lotta alla tubercolosi ha espresso alle confederazioni la piena solidarietà delle migliaia di lavoratori in degenza o in convalescenza dichiarandosi « completamente concorde con gli scopi e i contenuti » delle rivendicazioni In Sicilia lo sciopero era stato proclamato a partire dalla mezzanotte in cinque province -Agrigento, Palermo, Caltanissetta, Siracusa, Enna - per la durata di 24 ore. CGIL, CISL e UIL hanno convenuto di legare i motivi previdenziali a quelli della rinascita, mediante la creazione di industrie e lo sviluppo agricolo. A Palermo, dove ieri hanno scioperato i tessili per l'applicazione del contratto. lo sciopero generale coglie una grave situazione di crisi. Lo sciopero era stato prolungato a 24 ore anche a Aosta, Matera, Salerno, Treviso e Caserta.

Infine le organizzazioni dei lavoratori delle confezioni hanno confermato, per oggi. lo sciopero nazionale di 24 ore per il rinnovo del contratto di

PENSIONI DI FAME

l più «vivono» con 20,000 lire

Per aumentarle non occorrono nuove tasse ma la riforma

ri, è di poco più di 22 mila lire al mese. Un milione e 300 mila ex coltivatori diretti hanno soltanto il minimo di 12.000 lire al mese e a mantenere anche questo minimo non è lo Stato, che versa una parte esigua del totale speso per le pensioni, ma sono i lavoratori dei settori non agricoli. E' anche per questo che le pensioni degli anziani operai, che pure hanno lavorato e contribuito per decenni, sono bassissime. Nel 1965 all'INPS soltanto 4.000 fortunatissimi superarono le 100 mila mensili di pensione e 133 mila avevano da 50 a 100 mila lire. Ma erano un milione e 200 mila i pensionati con pensioni inferiori a 50 mila lire mensili, fino a 20 mila lire. Infine, il « grosso » dei pensionati si trovava proprio al disotto delle 20 mila lire mensili: ben tre milioni e 500 mila, cioè la grande maggioranza dei pensionati, si trovava all'ultimo gradino della scala del pensionamento, a un livello che condanna inesora-

7 milioni di pensionati del-

l'INPS e dei regimi particola-

bilmente alla miseria. Causa delle basse pensioni. anche per gli operai, sono anzitutto i grossi regali che il

La media delle pensioni, per 1 governo fa ai padroni. Basti dire che nel 1966, di fronte a 410 miliardi spesi per la previdenza degli operai (avventizi e fissi) dell'agricoltura, il padronato agricolo ha pagato solo 19 miliardi (il 3,5 per cento!), 12 dei quali sono stati spesi per pagare uffici e stipen-

di al Servizio contributi unifi-

cati. Sono rimasti solo 7 mi-

liardi per una previdenza che,

nella sua insufficienza, già ne costa 410. Recentemente il ministro del Lavoro Bosco, mentre diceva un duro « no » alle richieste dei pensionati, estendeva le esenzioni del padronato agrario ai Consorzi di bonifica, industrie lattiero casearie, centrali ortofrutticole, ecc... regalando altre decine di miliardi di contributi. Lo stesso Bosco rifiuta di potenziare l'Ispettorato del Lavoro per reprimere le evasioni di contributi all'INPS che hanno raggiunto i 200 miliardi all'anno. Per aucorre aumentare le tasse; le tasse, anzi, non c'entrano per niente nella riforma delle pensioni. E' il connubio fra governo e padroni, a danno dei lavoratori e dei pensionati.

SANITA' IN CRISI

Lottano i medici e gli infermieri

I lavoratori ospedalieri proclamano altre 72 ore di sciopero

dono parte oggi allo sciopero generale proclamato dalle tre Confederazioni per la riforma previdenziale e dell'assisten za. La decisione, presa dall'Associazione aiuti e assistenti (ANAAO) vuole ∢stimolare

il Parlamento alla modifica zione dell'attuale testo di leg ge ospedaliera » in modo da ripristinare alcuni punti qualificanti tra cui il contratto nazionale di lavoro e il Fondo ospedaliero che deve assicu rare l'intervento finanziario dello Stato e l'avvio al supe ramento delle mutue. Il sindacato medici italiani della CGIL ha rilevato come

un fatto positivo questa con-

vergenza dell'ANAAO con la lotta dei lavoratori per la istituzione di un servizio sanıta rio nazionale, he presuppone il graduale superamento della mutualità, ed ha invitato i propri iscritti a solidarizzare Del resto la stessa Federazione delle amministrazioni ospedaliere (FIARO) che, in contrasto con l'ANAAO - con i sindacati dei lavoratori, aveva appoggiato il governo nella sua decisione di tamponare la crisi sanitaria elargendo alle mutue ' 'allimento qua- ' il giorno 19.

I medici ospedalieri pren- i si 500 miliardi, anzichè riversarli nel Fondo ospedaliero, ora riconosce implicitamento l'erratezza di quella misura che tende a consolidare i car rozzoni mutualistici.

> A circa due mesi dall'emanazione del decreto legge dice la FIARO - gli ospedali non hanno ancora ricevuto neppure i primi parziali accrediti dall'INAM e dalle altre mutue », per cui « sarà impossibile corrispondere gli stipendi e la 13.a mensilita ai medici ed ai dipendenti». La FIARO ha così deciso di riprendere la propria libertà d'azione a partire dal 20 di-

In questo quadro di accen tuata crisi del mondo sanitario si collocano le lotte unitarie ingaggiate, per precise rivendicazioni economiche e normative, da numerose categorie. Ieri si è concluso lo sclopero di 48 pre dei 90 mila dipendenti ospedalieri (perso nale non .nedico) che subita ne hanno proclamato un secon do di 72 ore nei giorni 20, 21 e 22 dicembre; da ieri sono in sciopero nazionale di 48 ore i dipendenti degli uffici medici e veterinari; gli analisti e patologi scioperano per 24 ore

BRACCIANTI DISCRIMINATI

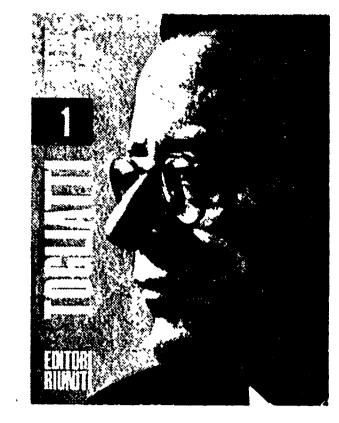
Calvi: via libera alle cancellazioni

Il sottosegretario rinvia in aula la proroga degli elenchi

mento del governo sui problemi previdenziali è la posizione portata ieri alla Commissione Lavoro della Camera dal sottosegretario on. Calvi: di fronte a un emendamento unitario alla legge di proroga degli elenchi previdenziali (validi in 26 provincie), col quale si intende garantire le prestazioni al bracciante che abbia interposto ricorso contro le cancellazioni disposte da organi lontani e antidemocratici. Calvi ha posto il veto ed ha chiesto la discussione in aula. Ciò significa un rinvio che fa perdere tempo prezioso ma, soprattutto, significa che il governo intende continuare ad usare l'arma delle cancellazioni arbitrarie dagli elenchi per ridurre il diritto del bracciante alla previdenza a un fatto aleatorio, discriminato. Finora, infatti, tutti mettono lo zampino nella formazione del diritto previdenziale del bracciante: dal datore di la voro, che evade anche i miseri contributi oggi richiesti, al maresciallo dei carabinieri, fino al prefetto che si destreggia col servizio provinciale degli elenchi. I ricorsi durano vuole che la legge gli conceda

Esemplare per l'atteggia- | proprio questo, il diritto di privare il bracciante della previdenza da un momento al-

Si aggiunga a ciò che la legge di proroga: 1) è un'ingiustizia per il solo fatto che il governo, sotto la pressione degli scioperi del luglio scorso, si era impegnato a presentare entro il 30 ottobre scorso non una proroga ma una riforma del sistema previdenziale agricolo; 2) è un inganno perchè fissa la proroga in due anni, mentre i sindacati dei braccianti da tempo stanno dando battaglia per ottenere la parità con il settore indu stria entro i prossimi mesi; 3) non mette al riparo i braccianti dall'arbitrio delle evasioni contributive del padronato, dal momento che è stato respinto l'emendamento comunista diretto a dare potere deliberante, in fatto di iscrizioni, cancellazioni, ricorsi e controllo sui contributi alle Commento composte in maggioran za da rappresentanti sindacali Nella legge sono entrati solo limitati miglioramenti fra cui, importante quello che include coloni e piccoli anche due anni e il governo | coltivatori fra gli aventi tutti



E' uscito il 1 volume 1917-1926

Opere in sei volumi In collaborazione con l'Istituto Gramsci A cura di Ernesto Ragionieri pp. 215 + 930 L. 4.000

EDITORI RIUNITI

NEL N. 49 DI

Kinascita

da oggi nelle edicole

- Il regime della cattedra (editoriale di Rossana
- Segreto militare o politico? (di Aniello Cop-
- Europa: un discorso per tutta la sinistra (di
- A colloquio con l'arcivescovo di Ravenna (di
- Milano: la crisi del comune-pilota (di Aldo
- Divorzio dai partiti o dal PSU? (di Luciana
- America latina: un'alleanza per produrre « go-
- rilla » (di Louis Safir)
- I rapporti partito-Stato in Romania (dal discorso di Nicolae Ceausescu)
- Vittorini: l'impazienza e la tensione razionale (di Giansiro Ferrata)
- Tre regie d'opera (di Luigi Pestalozza)

I TESTI INTEGRALI DI TUTTI GLI INTERVENTI OPERAI ALLA CONFERENZA DI TORINO DEL P.C.I. PRESENTATI CON UN ARTICOLO DI UGO PECCHIOLI

Dopo la sospensione dello sciopero

Il problema dei telefoni sempre grave

Impegno del ministro a consultare i sindacati Dichiarazione del segretario P.TT., Mancini

Revocato, dopo l'incontro 1 del 12 tra il ministro Spagnolli e i sindacati lo sciopero delle poste, in quanto il ministro stesso ha dato concreti affidamenti sulla riforma dell'azienda (rappresentanza sindacale negli organi centrali e compartimentali, cottimi, ecc.) le organizzazioni dei lavoratori hanno successivamente sospeso anche l'astensione di 48 ore decisa nei telefoni di Stato.

Sui motivi che hanno condotto a questa decisione il segretario della Federazione PTT, Mario Mancini, ha di-« In quali termini si ponga la questione dell'azienda telefonica di Stato è ormai no-

to. Nelle direttive emanate dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) il 21 novembre, si fa preciso impegno ad una consultazione dei sindacati sui piani di sviluppo del settore. Completamente disattendendo tali diretti ve. il ministero delle PTI già stava approntando le nuove convenzioni da stipulare con SIP e Italcable Da rilevare che esiste un preciso impegno del governo per cui qualsiasi operazione di parziale riassetto telefonico non dovrà attuarsi a scapito del

turno degli scioperi articolati

proclamati dai Sindacati del la-

novo dei contratti di lavoro e

per la difesa della scala mobile.

astensione da lavoro registrate

in ogni località e in ogni tipo

di azienda, che in motissimi

casi hanno superato il 90 %, la

partecipazione allo sciopero di

numerosi funzionari, nonostante

la mancata adesione ali agitazio

ne della Federdirigenti, hanno

costituito la dimostrazione più

evidente che l'intera categoria

respinge e condanna le posi-

Le organizzazioni sindacali in-

zioni assunte dall'Assicredito

Le aitissime percentuali di

voratori del Credito per il rin-

volume del traffico, vale a dire un passaggio di traffico dalla SIP all'azienda stessa che sia compensativo per qualità e quantità del traffico da cedere alle concessiona

«La posta in gioco è grossa: la linea di tendenza infatti è quella invece di un graduale smantellamento dei servizi statali di telecomunicazione, ignorandone la natura pubblica e sociale, con conseguente gravissimo danno non solo per i lavoratori telefonici ma soprattutto per la collettività nazionale ». « Per questo avevamo, tutti

i sindacati confermato lo

« Nel successivo incontro col ministro, di mercoledi, si giunti ad una modifica dell'atteggiamento dell'on. Spa gnolli: cioè ad un impegno di consultazione delle organizzazioni sindacali sulla materia delle convenzioni, nel rispetto delle direttive del CIPE. Da ciò la sospensione dello sciopero, quale ulterio re dimostrazione del senso di responsabilità che lavoratori

Paese e agli utenti. La partita tuttavia è ancora aperta. Più di prima, quindi, è necessaria la vigilanza l'azienda statale, garantendo e la piena mobilitazione uniad essa una « invarianza » del " taria della categoria ».

in data 30-11-67 al ministro del

Lavoro Bosco, con la quale si

dichiaravano pronte ad accet-

tare in quals asi momento una

mediazione governativa, purché

avessero modificato in modo so-

I sindacati, infine, hanno con

fermato gl. scioperi già pro-

grammati per il 27-28-29 dicem-

bre 1967 e per il 3-4-5 gennaio

Le organizzazioni dei lavora-

tori hanno infine confermato

per oggi lo sciopero nazionale di 24 ore del personale di tut-

stanziale le loro posizioni

associazioni delle ariende

Conclusa con successo la prima fase della lotta

Bancari: altri sei

giorni di sciopero

Si è concluso ieri il secondo i tanto hanno confermato il con-turno degli scioperi articolati i tenuto della lettera indirizzata

e sindacati hanno di fronte al

Forte manifestazione per ottenere giustizia

GLI «SCHEDATI» DELLA DIFESA IN CORTEO PER LE VIE DI ROMA

Precisi impegni della CGIL e del PCI — Una delegazione ricevuta dai gruppi parlamentari della Camera — Rivendicata la riassunzione per i tremila lavoratori licenziati — L'inchiesta sul Sifar deve estendersi a tutta l'attività del ministero della Difesa

Difesa sono convenuti ieri a Roma per reclamare giustizia. Un corteo, partito dal Colosseo, ha attraversato ieri nel pomeriggio alcune vie centrali, portandosi quindi davanti al Parlamento dove una folta delegazione è stata ricevuta dai gruppi parlamentari del PCI, del PSIUP, del PSU e della DC, dove hanno potuto parlare solo col segretario dell'on. Zaccagnini. Agli esponenti dei gruppi la delegazio ne dei perseguitati dal mini

stero della Difesa negli anni della guerra fredda e delle più odiose discriminazioni hanno esposto il dramma in cui i licenziati e le loro fami glie si sono venuti a trovare per essere stati buttati sul lastrico da un giorno all'altro solo perchè « colpevoli » di pensare in modo diverso da certi ministri, di essersi iscrit ti nei sindacati e di difendere. con la lotta, i propri diritti.

Al gruppi parlamentari i li cenziati della Difesa hanno chiesto che in sede di approvazione del progetto di legge sul condono agli statali colpi ti da sanzioni disciplinari siano accolti gli emendamenti proposti dal sindacato riguardanti la riassunzione dei lavoratori perseguitati e allontanati dal servizio, la riscattabilità ai fini della pensione dei contributi perduti per la forzata assenza dal lavoro, la liquidazione della pensione per quei licenziati che abbiano superato il 60. anno di età, previa ricostruzione della posizione giuridica anche agli

effetti economici. Nella mattinata si è svolto nel salone della Lega delle cooperative di via Guattani un affoliato convegno nazionale di licenziati, presenti i rappresentanti degli statali, dei ferrovieri e dei postelegrafonici. alcuni parlamentari fra cui i compagni D'Ippolito. Fasoli e Tagliaferri, e il compagno Curti del PSIUP il senatore Bitossi per la CGIL.

Le relazioni sono state tenute dal segretario della Federstatali, Basile, che ha sottolineato l'impegno costante e continuo di tutti gli statali in difesa dei lavoratori ingiu stamente colpiti, e dal presidente del comitato dei licen ziati. Cavazza, il quale ha ricordato anzitutto il clima in cui sono maturate e sono state attuate le persecuzioni conte le sedi dei Banco di Napoli. I tro i sindacalisti e i militanti

Centinaia di licenziati della I dei partiti di sinistra nel mi- I della Difesa fossero esclusiva- I sciuto che « non si può contenistero della Difesa, leggendo fra l'altro passi di una circo lare segreta in cui si ordi nava ai dirigenti degli stabilimenti militari di « non rinnovare i contratti » (e cioè di licenziare) tutti quei lavoratori che fossero iscritti al PCI e al PSI, tutti gli attivisti di questi partiti e tutti i « sobillatori » compresi coloro che cincitavano gli operai a scio-

mente « politici », oltre alle disposizioni della circolare se greta, risulta d'altra parte dalla qualifica dei lavoratori colpiti: 150 dirigenti sindacali, 533 attivisti sindacali, 180 membri di Commissione Interna. 380 partigiani. 53 deco rati al valor militare, fra cui

numerose medaglie d'argento. 677 reduci e combattenti, 14 mutilati e invalidi di guerra e del lavoro. Lo stesso relato-Che i licenziamenti attuati re al disegno di legge gover-dal '51 al '54 dal ministero nativo, del resto, ha ricono-

PER AUMENTI SALARIALI E REGOLAMENTO ORGANICO

Sei giorni di lotta all'ente «UMA»

L'ente « Utenti motori agricoli » e il ministero della Agricoltura trincerati in un'assurda infransigenza Paghe irrisorie della categoria — Rinnovare e democratizzare il consiglio di amministrazione

I sindacati utenti motori agricoli CGIL e CISL, che raggruppano nelle loro file oltre il 90 % del personale dell'Ente U.M.A. (Utenti motori agricoli), hanno proclamato una serie di scioperi. a partire dal giorno 11 e fino al 16. e dal 19 al 20 di-

I sindacati sono venuti a tale determinazione per cercare di rimuovere la situazione insostenibile creatasi per il continuo disinteresse dimostrato dal consiglio di amministrazione verso i problemi del personale, anche i più urgenti, quali un immediato aumento di stipendio e l'apertura di una costruttiva trattativa nelle sedi competenti per il conseguimento di un regolamento organico.

Il personale dell'UMA, 1 cui supendi, specie ai gradi più bassi, sono di entità irrisoria, è arrivato al colmo della esasperazione anche perchè i reiterati appelli rivolti al ministero dell'Agricoltura per sollecitarne i'intervento, quale organo tutorio dell'Ente, sono finora re-

stati senza riscontro alcuno. Oltre il 60 % dei dipendenti ha uno stipendio ragguaglia to a quello degli avventizi statali, a cominciare dalla categoria 1B. L'attività sin dacale è soltanto sonportata e soggetta a una serie di condizionamenti ed autorizzaziom.

scendendo in lotta, desidera, attraverso l'opera delle se greterie sindacali, sensibilizzare l'opinione pubblica, e in particolare gli utenti delle macchine agricole, ai loro gravi problemi. Nel quadro della lotta ini-

ziata sarà portata avanti una azione intesa ad ottenere una ristrutturazione della composizione dell'attuale consiglio di amministrazione (peraitro già decadato da tre mesi) affinchè in seno allo stesso trovino la giusta collocazione rappresentanti del personale e di altre organizzazioni, che non siano esclusivamente quelle (coltivatori diretti, Confagricoltura e UNIMA) presenti in consiglio da tredici anni.

stare che la richiesta (di giustizia per gli schedati della Difesa) meriti attenta considerazione », aggiungendo oltretutto che « è inammissibile che in uno stato di diritto la risoluzione del rapporto di impiego sia conseguenza del potere arbitrario della Pub blica amministrazione ». E' per questo, oltrechè per le sofferenze patite da circa

tremila lavoratori e dai loro familiari, che le CGIL, come ha detto Bitossi e come ha ripetuto il segretario del sindacato Difesa, Potesti, si è impegnata a fondo per rendere giustizia ai perseguitati. E' per questo, inoltre, che lo stesso Potesti, a nome dei con venuti, ha chiesto che l'even tuale inchiesta parlamentare sul SIFAR e sul mancato colpo di stato del luglio '64. sia estesa a tutta l'attività del ministero della Difesa, dove le « schedature » politiche sono iniziate addirittura circa 20 anni or sono. E' per questo, infine, che il PCI, come ha detto D'Ippolito, i cui deputati hanno già presentato alla Camera gli emendamenti pro posti dal sindacato, si batterà col massimo impegno e con decisione perchè i numerosi pronunciamenti (anche di parlamentari del PSU e della DC) a favore dei lavoratori così iniquamente perseguitati si traducano in voti favorevoli.

Compatto sciopero sanitari

E iniziato ieri in modo compatto (95%) lo sciopero del personale centrale e periferico dell'amministrazione sanitaria indetto in modo unitario dai sindacati di categoria. Lo sciopero prosegue oggi: si asterranno dal lavoro gli uffici del l'amministrazione centrale, del medico e del veterinario provinciale, di sanità di porto, aeroporto e confine. La categoria direttiva chimica ha invece scioperato mercoledi. Il personale degli uffict sanitari rivendica l'adeguamento dei ruoli come previsto dal disegno di legge Mariotti e alcuni miglioramenti economici e Per il 1968 abbonatevi!

CRITICA MARXISTA

diretta da Emilio Sereni

la rivista bimestrale che vi aggiorna sul principali problemi di teoria che si dibattono in Italia e nel movimento operaio internazionale

Abbonamento annuo intero L 4.000 **≫** estero **≫** 8.000

In omaggio a tutti gli ubbonati una elegante

cartella con 8 litografie tratte da opere di Picasso

A coloro che procureranno un nuovo abbonamento invieremo in omaggio un volume della Casa Editrice Laterza

SPECIALE: abbonamento a RINASCITA . CRITICA MARXISTA

L. 9.000 (anzichè L. 10.000)

Per l'estero:

L. 17.000 (anzichè L. 18.000)

Versamenti sul e.e.p. n. 1/43461, oppure a mezzo vaglia o assegno bancario da inviare a S.G.R.A., via delle Zoccolette, 30 - 00186 Roma

Aveva un complice

l'assassino del

TESTIMONIANZA DI PARRI SUL TENTATIVO DI COLPO DI STATO NELL'ESTATE '64 Nuovi dubbi sul delitto di Parigi

Segni voleva affidare a Taviani la presidenza A proposito delle denunce

dei generali sul «luglio '64»

DUE PESI E **DUE MISURE?**

Arresti a catena a Cutro per i braccianti poveri: inerzia colpevole di fronte agli attentati contro la Costituzione emersi dalle deposizioni al processo De Lorenzo-Espresso

Quando i due generali, Gaspari e Zinza, non avevano ancora reso le loro esplosive deposizioni nel processo contro il settimanale L'Espresso, il ministro Tremelloni, interrogato sulle gravi notizie che si erano già avute sull'attività del Sifar e sulle liste di proscrizione, rispondeva di nulla poter dire, dato che non gli era consentito di interferire nella sfera di esclusiva competenza dell'autorità giudiziaria.

E' da dire senza alcuna esitazione che il governo, in questo come in altri simili casi, eccepisce un fine di non ricevere che non ha alcuna seria giustificazione. L'interferenza illecita, che — non si nega — può anche esserci, si ha soltanto quando il potere esecutivo ha la illegittima pretesa di indirizzare in un determinato senso la potestà decisionale del giudice. Ma il governo non può ritenere legittimo nascondersi dietro un tale schermo per sfuggire alle sue responsabilità, allorquando una questione implica, oltre che aspetti che postulano l'intervento dell'autorità giudiziaria, altri aspetti che richiedono interventi e rimedi di carattere politico

A un siffatto discorso si lega indissolubilmente un'altra questione che si riferisce anch'essa, per altra via, ai rapporti tra i diversi poteri dello Stato. Sono appunto le deposizioni testimoniali dei due generali che danno luogo a tale questione. Questi, sotto la garanzia del giuramento, hanno denunciato fatti e circostanze che concretano, senza alcun dubfigure criminose di straordinaria gravità. Come ha reagito, di fronte ad un avvenimento di tanto peso, il rappresentante del pubbli-

E' certo che, chiuse le gravi denosizioni, il pubblico ministero non ha ritenuto di far altro se non di osservare che dell'essenziale e cioè del colpo di stato non si era ancora parlato. Un'osservazione alla quale è arduo dare un significato che abbia una logica e adeguata relazione con la situazione giuridica che veniva configurandosi in dipendenza delle dette denosizioni.

Nè si sa che, dopo l'udien-7a. il PM abbia fatto nulla. Ed & veramente difficile giustificare tale inoperosità col fatto che ancora non è venuta fuori la circolare ufficiale sulla preparazione del colpo di stato, o con l'altro fatto che la faccenda è di così scarsa importanza, che la televisione non ha creduto necessario farne parola e togliere in tal modo qualche minuto alla cronaca del festival della canzone

Ma, a questo punto, un'altra domanda si palesa necessaria: come ha giudicato e come giudica l'atteggiamento del PM. il ministro di grazia e giustizia, che è pensabile stia al suo posto non soltanto per provvedere al trasloco dei cancellieri e degli ufficiali giudiziari, dato che per quello dei giudici è competente il Consiglio superiore della Magistratura? Vorremmo essere sicuri che il ministro, di fronte a fatti di tanta gravità, non manchi di assolvere i compiti legati alla sua alta funzione

Comunque, è certo che, fino a questo momento, il PM non ha fatto nulla per quanto si sappia, in dipendenza delle dichiarazioni dei due generali, i quali, è bene ricordare, sono entrambiin attività di servizio.

Ora, non è dubbio — ripetiamo — che essi hanno denunciato precisi fatti in cui sono agevolmente ravvisabili gli estremi di gravissimi reati, che non possono per nessun motivo non richiamare l'attenzione degli organi del pubblico ministero, che sono appunto tenutia mettere in moto l'azione penale ogni qualvolta, per qualsiasi via, essi vengano a conoscenza di commesse

azioni delittuose. Nel caso si è di fronte, come diciamo, alla denuncia di crimini di eccezionale gravità, quale è, per esempio, quello contemplato nell'art. 287 del codice penale, in form del quale si puniscono gli

attentati contro la Costituzione dello Stato. Reato tanto grave da essere considerato dalla nostra Costituzione come perseguibile anche nei confronti dello stesso

presidente della Repubblica. Come il pubblico ministero ha fino a questo momento reagito alle straordinarie circostanze venute alla luce durante il dibattimento? Circostanze tanto più impressionanti in quanto idonce a conferire incontestabile certezza a tutto ciò che già fondatamente si sospettava anche prima, nonostante le interessate reticenze e più ancora i colpevoli silenzi

Nè in linea ufficiale nè in linea ufficiosa si sa che il P M. abbia avuto una qualche iniziativa. Nè si sa che il ministro di giustizia abbia chiesto di essere infor mato Si badi: parliamo di richiesta di notizie e di informazioni da avanzare, non al fine di anticipare giudizi di colpevolezza o di innocen-

Non può essere ammissibile che un fatto così grave ed eccezionale quale è quello costituito dalle denunce dei due generali non determini alcuna reazione da parte dei pubblici poteri che hanno il compito di osservare e di fare osservare le leggi dello Stato.

Proprio di questi giorni in

terra di Calabria, e precisamente a Cutro e ad Isola Capo Rizzuto, due poveri comuni della provincia di Catanzaro, situati nella plaga la tifondistica più squallida dello squallido Mezzogiorno, si assiste ad arresti a catena di poveri contadini, non di altro colpevoli che di avere qualche mese fa chiesto di poter lavorare e poter sottrarsi così alla fame, si dice alla fame e non soltanto al pur umiliante e mortificante stato di involontaria disoccupazione. Sono fatti di nessuna importanza dal punto di vista della pericolosità criminale; ma, ciò nonostante, le autorità di polizia e giudiziaria sono in gran da fare per procedere all'arresto di decine e decine di onesti lavoratori, ai quali si imputano reati di tale gravità da richiedere l'obbligatoria emissione dell'ordine di cattura!

Ebbene, non si pensa di pretendere troppo se si chiede che lo stesso rigore nell'accertamento e nella persecuzione dei reati si esplichi anche quando si tratta di attentati, non più all'ordine pubblico di Cutro o di Isola Capo Rizzuto, ma alla integrità e alla stabilità degli ordinamenti democratici e quindi all'integrità stessa della Costituzione repubbli-

Proprio attraverso la colpevole indulgenza verso tali attentati passano le vie che. come in Grecia e in altri paesi a noi vicini, hanno portato al tragico crollo di tutti i diritti di libertà.

Così l'autorità politica come quella giudiziaria debbono assolvere i rispettivi compiti, la prima dando luogo all'inchiesta parlamentare che, accertando episodi e circostanze, miri a conclusioni che vanno anche al di là dei limiti in cui sono contenuti i fatti contingenti; la seconda autorità, quella giudiziaria, perseguendo e pu nendo, come è suo preciso compito, tutti coloro, nessuno escluso, che si siano resi colpevoli degli accertati de-

E non è inopportuno concludere il discorso avveriendo che sarebbe ben pericolosa illusione quella di chi si azzardasse a ritenere che l'eventuale colpevole inattività dei pubblici poteri possa lasciar la via libera ai propositi liberticidi di personaggi, gallonati o non gallo-

nati che essi siano Le forze popolari del nostro paese hanno dimostrato non una sola volta in questi ultimi anni che esse sanno. anche da sole, difendere sen-72 deholezze o tentennamenti le conquiste democratiche che la Resistenza e la guerra partigiana hanno vittoriosamente assicurato alla na-

di un governo extraparlamentare bambino francese?

Il colloquio con il gen. De Lorenzo - Anderlini: il colonnello Filippi curava personalmente il fascicolo SIFAR su Saragat - Un generale conferma la centralizzazione del comando della brigata corazzata

blica Segni, in una fase della drammatica crisi di governo dell'estate del '64, propose Taviani — ministro degli Interni anche allora - come presidente del Consiglio di un governo di emergenza. La notizia ha costituito il punto centrale della deposizione resa ieri mattina da Ferruccio Parri al processo De Lorenzo-Espresso: la soluzione Taviani. affacciata a cavallo del giugno e luglio '64 mentre 1 funzionari del SIFAR stavano distribuendo in tutta Italia le liste di personalità da arre

Oltre a Parri, che ha confermato quanto disse in una intervista all'Espresso e quanto è venuto scrivendo in questi mesi sulle pagine dell'Astrolabio, hanno deposto l'on. Luigi Anderlini - che si è soffermato sui colloqui avuti con i giornalisti dell'Espresso e sulle schedature del SIFAR — e il generale dei carabinieri Pietro Loretelli, il quale, in sostanza, ha confermato il carattere fortemente

centralizzato del comando del-

Il presidente della Repub- i do già allora molte polemi- i una fortissima capacità militare con il dotarla in misura notevole di mezzi corazzati e cingolati. De Lorenzo costitui, accanto all'esercito, una parallela forza militare che, se pur di minori dimensioni, era ed è certamente di maggiore capacità ed efficienza. Questi fatti spiegano la mia pubblica opposizione alla nomina del gen. De Lorenzo a capo di stato maggiore dell'Esercito.

PRESIDENTE - Passiamo alla crisi del giugno-luglio '64. PARRI - Fu lunga, aspra e polemica. Il Capo dello Sta-

PARRI - Mi chiese ripe. I convinto che bisognasse reatute volte un colloquio. Voleva sapere perchè avevo avversato la sua nomina a capo di stato maggiore dell'Esercito. Gli chiesi allora quale fosse stato il suo comportamento nel luglio del 1964. Rispose che si era adoperato per sconsigliare, o dissuadere (non ricordo quale espressione usò) il Capo dello Stato. Aggiunse che si era reso conto della poca consistenza politica dei piani dell'onorevole Segni per risolvere la

una delle quali era stata presieduta da De Lorenzo. Gli parlai anche delle liste di proscrizione preparate dal SIFAR sul quale De Lorenzo aveva mantenuto il controllo. Questi fatti, uniti ad altri, e politicacrisi e accennò in particolare mente valutati, facevano penal fatto che il Presidente del-

sare a un colpo di Stato. PRESIDENTE - Si incontrò con Jannuzzi anche alla presenza dell'on. Schiano?

gire dando vita a un centro si-

nistra con un programma più

PRESIDENTE - Che cosa

disse di preciso a Jannuzzi?

delle riunioni di alti ufficiali,

avanzato

ANDERLINI - Il 4 maggio scorso avvenne un incontro fra me. Schiano e Jannuzzi. Con Schiano avevo contatti quasi tutti i giorni per esaminare questa situazione L'on Schiano, come membro della Resistenza e come ex sottosegretario alla Difesa, aveva rapporti molto buoni con diversi ufficiali ed era giunto ad escludere che le voci su un colpo di Stato potessero essere fatte risalire a semplici pettegolezzi e ai contrasti fra i militari. L'on Schiano riferi a Jannuzzi vari elementi sul conto del gen De Lorenzo e sulla situagiorni di metà luglio si era verificato il punto culminante della crisi di governo e il Presidente della Repubblica era particolarmente irritato per la situazione Parlammo a lungo anche delle liste di arresto di uomini politici, tratte dai 150 mila nominativi contenuti negli schedari del SIFAR.

Altro argomento del collo quio fu la parte avuta dal col. Filippi nella riunione del 14 luglio presieduta dal generale De Lorenzo. A proposito di questa riunione l'on. Schiano disse anche che De Lorenzo si era presentato agli alti ufficiali come inviato del Presidente Segni.

L'on. Anderlini, a questo punto, ha detto che il colonnello Filippi, braccio destro di De Lorenzo, era l'uomo incaricato personalmente di « curare > il fascicolo tenuto dal SIFAR sull'attuale Capo dello Stato. Saragat. Il teste ha tentato poi invano di affrontare l'argomento delle schedature del SIFAR e dei rapporti da esso avuti con la CIA, ma il presidente lo ha ripetutamente interrotto: « Tali fatti non fanno parte della causa. Potranno essere oggetto di discussione, ma in altro luogo, o in altro processo». Anderlini ha commentato, prima di allontanarsi: « Finchè non si inquadrano in modo esatto

non potrà rasserenarsi » Il parlamentare ha ragione. Il Tribunale rifluta costantemente di allargare il processo a fatti che pure interessano l'opinione pubblica. Ciò dimostra ancora una volta la necessità di un'indagine parla-

questi avvenimenti, il Paese

momento lo svolgersi del cri-L'avvocato Floriot, principe mine, è pieno di errori di ordel Foro parigino, difenderà tografia. Le parole della ri il giovane François M., il rachiesta di riscatto, invece, otgazzo di 15 anni che ha ucciso tenute incollando lettere rital bimbo Emmanuel Maillart. gliate da un giornale, sono Floriot ha annunciato stamain francese perfetto. ne di aver accettato l'incarico. conferitogli dalla madre del-

PARIGI - I genitori e il fratello del piccolo Emmanuel.

l'assassino. Per quanto ri-

Pierre in Versailles, dove - si

che ha definito 🕻 più idoneo ».

La scelta di questo luogo di-

pende dall'esito delle perizie

psichiatriche sul ragazzo, che

alcuni specialisti stanno com-

piendo. Se risulterà che Fran-

cois è pazzo, verrà rinchiuso

in una clinica: In caso contra-

rio l'attende un carcere per

La famiglia Maillart intanto

ha deciso di costituirsi parte

civile, e ha incaricato per

questo l'avvocato Verny E'

stato lo zio della piccola vit-

tima a prendere l'iniziativa: lo

stesso zio che fece da inter-

mediario con l'assassino, quan-

do si riteneva che il piccolo

fosse vivo e che. dopo il ri-

scatto, sarebbe stato riconse-

gnato sano e salvo alla fami-

I Maillart st sono mossi --

hanno dichiarato -- perchè

convinti che François abbia

avuto un complice Troppi fat-

ti, affermano, concorrono **a**

formare questa ipotesi. Il tac-

cuino di appunti del ragazzo.

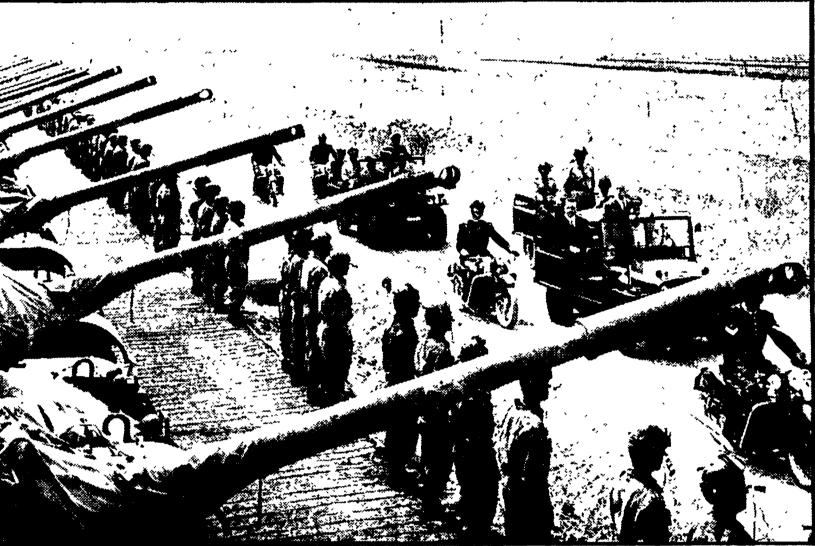
minorenni pericolosi

E i vestiti del bimbo ucciso? François ha dichiarato di averli bruciati, meno le bretelle un calzino e una scarpa. guarda la destinazione di queche fece riavere alla famist'ultimo in attesa del proglia per dimostrare di avere cesso, il giudice istruttore ha dichiarato che egli verrà tracon sè Emmanuel. Ma dove sono stati bruciati? Vi sono sferito dal carcere di Saint tracce di ciò, da qualche trova attualmente, in un luogo parte?

Infine, lo zio di Emmanuel sostiene che il nipote non sarebbe mai salito sulla sudicia carriola nella quale, secondo il racconto dell'assassino, ven ne trasportato fino al luogo del delitto: « Era un bambi no troppo pulito, e avrebbe avuto paura di macchiarsi gli abiti e di essere rimproverato.

una volta a casa 2. La tesi di un secondo personaggio del delitto, dunque, ritorna a galla. Se n'era già accennato quando ci si è chiesti chi abbia messo la polizia sulle tracce di François. Nulla, intanto, ha fatto f**are**

passi avanti agli inquirenti nelle indagini sull'uccisione di Marie Claude Versais. Un unmo che era stato fermato. È stato rimesso in libertà per chè riconosciuto estraneo ai fatti. La polizia continua gli interrogatori ma con meno speranza E' ovvio che il tempo gioca a favore dell'assassino e che ogni giorno che passa le possibilità di identificarlo in cui egli segnò momento per I diminuiscono.



Il nome dell'on. Andreotti è stato fatto ripetutamente - anche in questi giorni - come quello del ministro che ha retto il dicastero della Difesa negli anni delle «deviazioni» del SIFAR. In questa foto, il ministro Andreotti a una esercitazione militare insieme al Presidente della Repubblica Segni.

sottolineato lo stesso Parri rispondendo alle domande de! presidente, carattere extraparlamentare, poichè i rappresentanti dei vari gruppi politici avevano proposto al Capo dello Stato nomi diversi da quello del detentore del dicastero degli Interni (Merzagora, invece, come si ricorderà, pro pose un governo di emergenza « a larga base », suscitan-

Sull'estate '64

Nuovi attacchi del PSU al gen. Ciglieri

Lombardi prospetta la eventualità di una inchiesta parlamentare

Treme loni non parlera oggi

alla Camera sul complotto del '64 e sulle rivelazioni che i generali ne hanno fatto al processo De Lorenzo-Espresso. Il di battito è rinviato, anche in conseguenza dei contrasti manifestatisi nei governo, ai primi giorni della prossima settimana. Su questo argomento, comunque, sono state diffuse ieri sera due dichiarazioni socialiste. Lombardi, :nnanzitutto, ha detto che ciò che è emerso nel processo « è materia che ha cer tamente anche implicazioni giudiziarie ma che, per sua nanatura, ha carattere eminentemente politico essendo in gioco gli interessi basılari deilo Stato ». Sottolineato che questo problema è di competenza del Parlamento. Lombardi ha aggiunto che, ∢se sarà necessario, si potrebbe giungere alla proposta di un'inch:esta parlamentare > affacciando infine l'ipotesi di una trattativa tra i partiti di maggioranza prima di una iniziativa di carattere le-

Il segretario del gruppo del PSU alla Camera, Guerrini, ha detto di cattendere chiarimenti» da Tremelloni soprattu**o sulla posizione del gen. Ciglieri, comandante dei Carabinieri, accusato di aver taciuto al ministro la vicenda delle « li ste nere > (e tuttavia non si può fare a meno di ricordare che qualche elemento sugli elenchi di persone da arrestare era emerso ancor prima del processo: possibile che Tremelloni ignorasse proprio tutto?) Su Cig'ieri e sulla inchiesta del gen. Manes, trasmessa solo parzial mente al ministro della Difesa, si discuterà comunque, a partire da oggi, in sede go

Anche l'agenzia « Forze nuove » della sinistra de pone una serie di interrogativi sulla vicenda, e in particolare sull'inchiesta Manes e sulla riorganiz-Fausto Gullo | zazione uena o dei carabinieri. zazione della brigata corazzata

vernativa

zata dei carabinieri. La cronaca dell'udienza è

densa di interessanti battute. Diamo i tre interrogatori nell'ordine in cui si sono svolti. Prima quello del gen. Loretelli, poi quello di Parri, infine quello di Anderlini. La parola è dunque ai testimoni.

PRESIDENTE - Generale Loretelli, nel 1964 lei comandava la brigata meccanizzata dei carabinieri? LORETELLI - Si. Parte della brigata si trovava a Ro-

ma nel giugno del 1964 per

partecipare alla sfilata del 2 giugno e alle manifestazioni per il 150 anniversario della fondazione dell'Arma. PRESIDENTE — Come era stata costituita questa brigata? LORETELLI - Potenziando i vecchi battaglioni mobili. PRESIDENTE — Questi cam-

minarono un mutamento nei LORETELLI - Con la crea zione della brigata, il comando fu unificato e passò al comando generale dell'Arma dei ca-

biamenti nei battaglioni deter-

Questa la prima conferma: il comandante dell'Arma. De Lorenzo, disponeva direttamente di una brigata di carabinieri fornita di mezzi corazzati e cingolati. Parri, nel corso dell'interrogatorio ha tratto alcune conclusioni su questo punto, come vedremo seguen-

do le sue risposte. PRESIDENTE - Senatore Parri, che cosa può dirci su

tutta questa vicenda? PARRI — Parlerd innanzitutto delle distorsioni nell'attività del Sifar fra il 1956 e il 1962, cioè negli anni in cui questo organismo fu comandato da De Lorenzo Esso aveva compiti di controspionaggio militare, ma fu trasformato in uno strumento incontrollato, perchè occulto, di influenza politica, se non di intrigo. Nel 1964, pur essendo a capo del Sifar il gen. Allavena. De Lorenzo continuava ad avere il controllo dell'organismo... il patrono del gen. De Lorenzo ha protestato, perchè lei sta parlando di fatti che

PARRI - Bisogna avere un quadro generale, se si vuole comprendere quanto in seguito è avvenuto Voglio quindi aggiungere che il generale De Lorenzo, divenuto comandante dei carabinieri. aveva contatti quasi quotidiani con il gen Allavena, capo del Sifar. E. sempre per inquadrare la situazione, è necessario parlare del fatto che il gen. De Lorenzo, con le indubbie doti organizzative che possiede, ha trasformato la organizzazione dell'Arma dei carabinieri, conferendole II raccolto della olive, i frut-

non hanno riferimento con il

stare, avrebbe avuto, come ha | la famosa brigata meccaniz- | to, Segni, era preoccupato, 1 anche perche l'on. Colombo aveva manifestato da qualche mese il timore di una crisi economica chiedendo con una sorta di ultimatum drastiche misure. Gli ambienti militari, inoltre, erano scontenti, mentre il gen. De Lorenzo, parlando nel 150. anniversario della fondazione dell'Arma aveva fatto un discorso alle truppe che sembrava un proclama. In questo clima, il Presidente Segni convocò il gen. De Lorenzo. Il fatto destò grande impressione. Comprendo lo stato d'animo dell'on. Segni. ma quella chiamata fece necessariamente correre voci: colpo di Stato... Roba da alta corte di giustizia... Liste già giunte a Roma al comando della Legione o del gruppo interno...

Entrando in Parlamento, provaj un senso di gelo alla notizia. Si parlava anche di misure militari eccezionali. PRESIDENTE - Parlò con

il gen. De Lorenzo?

dare l'incarico all'on. Taviani, anche allora ministro degli Interni. e ciò al di fuori delle indicazioni del Parla-Come si ricorderà, su Astrolabio, parlando di questo epi-

sodio Parri riferi che Segni aveva pensato anche ad altre designazioni e che Taviani respinse l'ipotesi di un incarico nelle suddette condizioni. Concludendo, Parri ha confermato di avere rilasciato all'Espresso informazioni, poi concretate in una intervista. analoghe a quanto testimoniato in aula. E' salito quindi sulla pedana dei testi l'on. Ander-PRESIDENTE - Ebbe dei colloqui con il giornalista Jan-

ANDERLINI — Si. Devo ag giungere che Jannuzzi ha scritto solo una parte di quanto gli riferii. Fra l'altro gli dissi che già nel 1964 mi ero reso

quanto sosteneva Nenni, ero

la Repubblica intendeva affi-

mentare. conto, sia pure parzialmente, del pericolo che veniva da destra, ma che, contrariamente a

Si riprende domani, sabato. Andrea Barberi

Drammatica situazione nelle zone più povere del Basso Molise

Decine di paesi sconvolti dalle bufere

Campagne allagate e raccolti perduti - Dramma per migliaia di contadini - Gravissimi i danni al patrimonio zootecnico - Strade interrotte e frane - Il vento a 200 chilometri l'ora - L'energia elettrica manca in molte zone

Nostro servizio

TERMOLI, 14. Tutto il Basso Molise è allagato. Il fortunale che si è abbattuto martedi su tutto il territorio molisano e che ha avuto per epicentro il Basso Molise la vasta piana che costituisce il punto fermo di quasi tutta la agricoltura e della stessa economia molisana e che si estende daile ultime propaggini dell'Appennino sino a Termoli — si è tramutato in una vera e propria alluvione provocando danni ingentissimi agli impianti **e**d alle co.ture.

Dunque, ancora sciagure, lutti e miseria nera per il Molise. Sono bastate poche ore perché tutto finisse nel nulla: fatiche, speranze sacrifici, prospettive. Davanti alla gente dei Molise c'è da questa mattina. uno spettacolo che fa rabbri vidire: immense distese di terreno sono ricoperte da una spessa coltre d'acqua limacciosa, mentre fosche nubi si addensano all'orizzonte e forti raffiche di vento gelido spazzano l'aria. Se il tempo non dovesse tenere, la tragedia che ha colpito uomini e cose assumerebbe proporzioni ancor più drammatiche.

distrutto. La furia travolgitrice degli elementi ha scavato voragini, provocato smottamen ti a catena; fiumi e torrenti. rotti gli argini, hanno riversato, nelle campagne, torrenti di acqua limacciosa e detriti, alberi sradicati, carcasse di animali. masserizie alla deriva: questo il desolante spettacolo che si presenta a chi, percorrendo la statale 87, si accinge, da Larino a toccare Termoli. Il livello delle acque, in alcu-

ne zone, è alto due metri. Il patrimonio zootenico è in pericolo. Migliaia di capi di animali da cortile sono penti travolti dalle acque. Numerosi casolari sono isolati. Manca la luce ma soorattutto manca, in molte zone, il foraggio ed i mangimi. Chi non aveva una foraggera propria rischia, se non viene soccorso in tempo, di veder morire dalla fame il bestiame. Anche dalla sete, perché a causa della mancanza di energia elettrica. i pozzi artesiani non possono pompare l'acqua. I pozzi sono comunque, inquinati e preni di detriti.

Da Rotello a Bonefro a San Guliano, da Larino a Termoli

teti, le semine: tutto è andato j a Petacciato, a Montenero, in una parola in tutto il Basso Molise, le campagne sono state devastate dalla furia delle acque; anche la zona limitrofa della diga del Liscione è sommersa dalle acque. A Rotello, al confine fra il Molise e la provincia di Foggia, sorpresi dalla piena del fiume Saccione. nel tentativo di mettere in salro il gregge, due pastorelli sono stati travolti dalle acque ma sono riusciti a scamparla proprio per un caso fortuito. Un terzo pastorello, tale Michele Occhionero, è stato ritrovato morto, stamane in un campo, Semi-sommerso dal fango, Nel-Larinese, la polizia ha tratto in salvo l'intera famiglia di un assum'ore delle ferrovie (padre, madre e tre figli precoli) che avevano trovato scampo su' tetto quando l'acqua di un torrente'lo aveva invaso la

I collegamenti con le zone colpite solo questa mattina sono in via di normalizzarsi I telefoni e i telegrafi funzionano solo da Termoli. Il ripristino della energia elettrica è ancora parziale. Infatti, jeri sera, molti comuni erano al buio. Le strade a Campomarino, a Guglionesi, I comunali e provinciali, malgra- i e gli animali); l'assegnazione

do ogni sforzo per riattivarle. sono per la maggior parte impraticabili anche a causa dei vento che, soffiando a 200 chiiometri all'ora, ha «radicato decine di alberi Ma se questa è la dramma-

tica situazione delle zone alla gate, non certo felice è quella in cui versano le zone dell'A to Molise co'pito da violente butere di neve Capracotta, Vastogirardi, Pescopennataro sono isolati Le

comunicazioni fra l'Agnonese e

i centri della Valle del Sangro sono ancora interrotti. La panificazione, in numerosi comuni dell'Alto Molise, per mancanza di energia elettrica, è stata effettuata con il ripristino dei vecchi forni a legna. Di fronte ad un tale stato di disagio in cui versano migliaia di contadini molisani colpiti dal sinistro, la Federazione comunista, in un documento inviato al prefetto di Campobasso ed

al ministro dell'Interno ha chiesto la immediata concessione. attraverso i comuni, di sussidi straordinari per far fronte alle più immediate necessità di vita (generi alimentari, medicinali alloggi, vestiario, riscaldamento, acqua potabile per le persone

gratuita di scorte di foraggio e mangime per gli animali superstiti: l'impiego di idrovore ner prosciugare le case e i terreni allagati: la sospensione del pa gamento della rata di dicembre di tutte le imposte e tributi ce munali, provinc ali e statali: la sospensione del pagamento di tutte le cambiali e degli atti di pignoramento: la sospensiona gli assegnatarı della di riforma del pagamento dei debiti verso l'Ente di sviluppo e le cooperative; l'invio dei tecnici per rilevare i danni causati alle colture e agli imp:anti agricoli; l'arginatura dei torrenti e dei flumi attraverso piani straordinari per impedire lo ulteriore aggravamento dei danni; l'approvazione in questa legislatura del progetto di legge per l'istituzione del Fondo di solidarietà nazionale a favore dei danneggiati da calamità naturali e da avversità atmosfe-

Della cosa è stato anche tempestivamente interessato il gruppo parlamentare comunista, mentre i dirigenti della Federazione si sono immediatamente recati nelle zone danneg-

giate. Antonio Calzone Il PSU ratifica gli accordi

dorotea della crisi

hanno accettato la nuova struttura della Giunta e la sinistra ha votato contro il documento conclusivo - Forse martedì il voto sul sindaco

Per una politica di rinnovamento

Assemblee in tutti i quartieri

mosse dal PCI e alle quali sono state invitate le altre forze politiche democratiche. per dibattere le proposte per una soluzione democratica della crisi capitolina e per il decentramento amministrativo. Ecco i convegni

in programma: Ostia Lido: (cinema Superga) ore 9,30, relatore Virgilio Melandri, interverr**à** Ventura, conclude Trivelli. Roma-Nord (cinema Splendid): relatore Mario Quattrucci, concluderà Canullo, presiederà Enrico Berlinguer. Casilina-Nord (cinema Aquila): relatore Greco; interverrà D'Alessandro, concluderà Vetere; presiederà Edoardo Perna. Flaminia (cinema Prima Porta): relatore Fracassi, interverrà Tozzetti, concluderà Natoli Casilina-Sud (cinema Broadway: relatore De Vito; interverrà Gioggi: concluderà Giunti. Appia (cinema Folgore): relatore Prasca, interverrà Soldini, concluderà

Scienze politiche chimica e medicina

Successi dei G.A. nelle elezioni universitarie

I Goliardi Autonomi stanno registrando un notevole successo nelle votazioni per il rinnovo degli organismi rappresentativi studenteschi all'interno dell'Ateneo. Finora sono state scrut nate tre facoltà: Medicina, Scienze politiche e Chimica. Questi i risultati: a Medicina: GA 230, Caravella 227. Primula 195. Intesa 136. Libera Università 53, AGIR 91, MUIR 104, AUR 73, FNF 3, Scienze politiche: GA 105, Caravella 103, Primula 46, Intesa 83, Libera Un versità 82, AGIR 107, MUIR 13; AUR 57, a Chimica: GA 114, Caravella 46. mentre al doroteo Agost ni toc-Primula 49, Intesa 58, Libera Università 96. AGIR 32. MUIR 40. cherà la polizia urbana. AUR 29. I risultati mostrano chiaramente una forte avanzata dei Goliardi Autonomi, l'assoc azione a cui aderiscono gli studenti di sinistra, anche se le facoltà scrutinate erano tradizionalmente feudo delle destre. Gli scrutini continuano oggi e ne.

Conferenze e dibattiti

prossimi giorni per le altre fa-coltà.

Perché le Regioni

Stasera alle ore 21, alla Casa della Cultura (via della Colonna Antonina, 32), si terrà un dibattito sul tema « Perchè le regioni ». Interverramo Paolo Cabras, Roberto Palleschi, Renzo Tri-

La Resistenza in Grecia

Oggi alle ore 17,15 al ri-dotto dell'Eliseo, Luciana Castellina, Ciriaco De Mita, Riccardo Lombardi e Ferruccio Parri parleranno sul tema «La Resistenza »n Grecia ieri ed oggi», in occasione della pubblicazione del volume di André Kedros « Storia della Resistenza greca ». Sarà presente l'au-

Divorzio

Questa sera alle 21, presso l'Associazione culturale Monteverde (via Francesco Amici. 15-A) si terrà un dibattito sul tema « Divorzio si, o no? ».

Soluzione

Petrucci andrà al bilancio - I demartiniani non

Manifestazioni del PCI

Il tema della crisi comunale sarà al centro delle manifestazioni che la Federazione romana del Partito ha promosso domenica prossima nelle varie circoscrizioni. Le manifestazioni popolari, con carattere ampiamente unitario, avranno al loro centro due temi fondamentali: a) la crisi del centro-sinistra e le proposte dei comunisti per nuove soluzioni programmatiche e politiche: b) la elaborazione di ampie e precise piattaforme per affrontare ed avviare a so luzione il complesso dei problemi (urbanistici, dei servizi, igienici, delle fonti di lavoro. eccetera) che si pongono nell'ambito delle singole circoscrizioni, secondo una impostazione democratica ed una visione

d'insieme dei problemi cittadini. Dalle manifestazioni di domenica (nelle quali verrà posto con molta forza il problema del decentramento) prenderà ulteriore avvio l'articolato movimento cittadino per imporre una svolta politica e programmatica in Camp'doglio.

Tanto più necessario re questo intervento delle masse popolari nelle vicende della crisi, quanto più viene confermata la linea moderata ed involutiva lungo cui ormai si sta avviando l'accordo per la riconferma del centro-sinistra in Campidoglio. Ieri sera infatti si è riunito

il direttivo del PSU che ha

discusso, in una riunione durata fino a tarda sera, sulla ratifica dell'accordo raggiunto nella giornata di martedi fra i tre partiti di centro-sinistra, accordo che contrastava apertamente con il documento votato poche ore prima dell'Esecutivo socialista e diffuso quasi contemporaneamente alla stampa. Dopo una discussione abbastanza vivace. l'ha spuntata la maggioranza con un ordine del giorno, la cui parte programmatica è stata votata anche dal gruppo dei demartiniani di Palleschi (ha votato contro la sinistra), mentre la parte che riguarda la struttura della Giunta ha ottenuto solo i voti della destra che fa capo a Pala. Frajese e Crescenzi (68 contro 26). Si deve notare che il Direttivo è composto di ben 141 persone molte delle quali non hanno preso parte alla votazione.

Sembra cost essere sciolto il nodo per il quale il PRI ha interrotto le trattative e minacciato di uscire dalla Giunta. DC e repubblicani sono stati c.oè accontentati: Petrucci, sindaco dimissionario, rientrerà in Giunta come assessore a! bilancio, mentre ai socialisti (probabilmente a Martini, ex PSDI) andranno i tributi. Il controllo del piano regolatore toccherà alla signora Muu, fedele di Petrucci, mentre all'urbanistica e ai Lavori Pubblici si collocheranno altri due dc: Tabacchi e Merolli. Al fanfaniano Bubbico, insieme al decentramento, andrà il personale,

Questa mattina i tre partiti si riuniranno di nuovo e, salvo sorprese, definiranno i particolari degli accordi. Ai socialisti, come contentino, è probabile che sarà data la vice presidenza dell'Istituto di pianificazione urbanistica, di cui però non sono stat_i definiti i compiti e che rischia di fare la fine dell'assessorato allo sviluppo economico, che nonostante la presenza di un socialista e la sua buona volontà per-

sonale, non ha dato risultati davvero esaltanti. La riunione del Consigno comunale, secondo attend.bili previsioni, avrà luogo martedi. La seduta sarà dedicata all'elez one

Ieri sera si è anche riunito il Consiglio provinciale per ascoltare la relazione svolta dail'assessore Massimiani sul bilancio di previsione 1968. I termmi contabili e amministrativi esposti dall'assessore possono essere così riassunti: pareggio fra entrate e uscite (per un totale di quasi 52 miliardi di movimento); nelle entrate la voce più alta è quella dei tributi e delle compartecipazion (25 miliardi e mezzo), nelle uscite quella delle spese correnti

(quasi 26 miliardi).

Distinta secondo la strutturazione funzionale la percentuale di incidenza delle spese correnti e di quelle in conto capitale (quasi 16 miliardi) risulta così ripartita: amministrazione generale 6,63 per cento: istruzione e cultura 24,98 per cento; interventi nel campo delle abitazioni 0,03 per cento; interventi in campo sociale 37,80 per cento; interventi in campo economico 25,97 per cento: one-

ri non ripartibili 4,59 per cento. Prima di fornire queste cifre, l'assessore ha affrontato i temi della situazione generale degli enti locali sviluppando un discorso per alcuni versi interessante e per altri invece tale da suscitare perplessità, come l'affermazione che poiché il governo si sta occupando del problema sı deve stare tranquilli.

Un'appassionata e possente manifestazione unitaria nel cuore della città

Da piazza Verdi a Largo Chigi: «No alla dittatura, libertà alla Grecia!»





manifestanti sfilano in corteo con i cartelli inneggianti alla libertà del popolo greco e a Teodorakis. Un momento delle brutali cariche dei poliziotti (in borghese) contro i giovani

Migliaia di giovani protestano davanti all'ambasciata greca - Il corteo si è poi fermato alla sede USA in via Veneto: « Yankee, riprendetevi Costantino, libertà per la Grecia e per il Vietnam » — In piazza Colonna i manifestanti hanno gridato a lungo: «L'Italia rompa le relazioni con la Grecia dei colonnelli!»

Per ore e ore, in migliaia, hanno portato nel cuore di Roma, la loro appassionata solidarietà al popolo greco, il loro sdegno per il regime fascista dei colonnelli, la loro protesta per la presenza dell'imbelle monarca fuggiasco nella capitale della Repubblica. Studenti, ragazze, operai, uomini politici di tutta la sinistra, cattolici, si sono trovati con la stessa commozione e lo stesso entusiasmo a gridare il loro NO al fascismo: con una incandescente manifestazione hanno assediato a lungo l'ambasciata ellenica, hanno formato un imponente corteo

città, fino all'ambasciata USA e poi a palazzo Chigi. « L'Italia rompa le relazioni diplomatiche con la dittatura dei colonnelli, esca dalla Nato, spezzi ogni alleanza con i fascisti »: queste frasi urlate da mille e mille voci, hanno risuonato a lungo sotto le finestre del palazzo sede del governo. Poi, brutalmente, poliziotti e carabinieri hanno aggredito giovani democratici: si sono scagliati contro i manifestanti, man ganellando, picchiando selvaggiamente con le catenelle d'acciaio. Le violenze poliziesche non

> II comizio unitario

hanno però intimidito i giovani

che, compatti, hanno continuato

Rottura dei rapporti diplo matici con il governo dei colonnelli e sol darietà con popolo greco sono stati i due temi trattati da tutti gli oratori che hanno preso parte al comizio unitario svoltosi in piazza Verd. Presiedeva la manifestazione il compagno Arrigo Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza e presidente dell'AN-

Ha parlato per primo il compagno Trulli, della Federazione giovanile del PSIUP. La nostra - egli ha detto deve essere qualcosa di p ù di una manifestazione di solidarietà con il popolo greco; dobiamo far sentire ai democratici greci che l'Italia, nata dalla Resistenza, o al loro fianco, in ogni oc cas one, per restaurare nel loro paese la democrazia e la libertà. Benigno, segretadel PRI ha sostenuto la necessità che il governo italiano faccia sentire la sua condanna al governo greco, rompendo i rapporti dip'omatici. E' seguito po, lo studente Paolo Guglielmon che ha parlato a nome delle associazioni universitarie de-

Vigorelli della Federazio-

mocratiche.

ne giovanile del PSU ha chiesto al governo e al parlamento « due tangibili segni d. solidarietà con il popolo greco »: rompere le relazioni diplomaticne con governo dei colonnelli e chiedere l'espulsione dei rappresentanti greci dal Consiglio della NATO. Il compagno Petruccioli, segreta ro della FGCI, ha ricordato che in Italia da venti anni a questa parte non si è stati più teneri con i monarchici: Costantino deve capire che il nostro Paese è il posto meno adatto per restare. Petruccioli ha concluso sottol neando con forza che non è attraverso dubbi voltafaccia dell'ex re che si può restaurare la democrazia in Grecia. La lotta antifascista delle masse lavoratrici greche può cacciare sciare defin tivamente una monarchia ambigua e corrotta e dare finalmente libertà

democrazia a questo tor-

Fausto Nitti, vice segreta-

mentato paese mediterraneo.

rio dell'ANPI ha concluso la

manifestazione

che ha attraversato tutta la la gridare la loro protesta, a l chiedere la rottura di ogni rapporto con il regime dei colonnelli. La selvaggia aggressione di poliziotti e carabinieri ha provocato la pronta reazione dei parlamentari del PCI, del PSU, del PSIUP: una delegazione unitaria dei membri del Parlamento ha espresso al presidente del Consiglio Moro lo sdegno per le violenze di cui i questurini si erano resi responsabili. Moro non ha potuto che fare le sue scuse al compagno on. Borsari fermato e trascinato in questura nonostante avesse mostrato il suo tesserino parlamentare, e riconoscere i « motivi sentimentali e ideali > che hanno spinto i giovani all'appassionata dimostra-

> Già alle 17 piazza Verdi bru-licava di giovani, di cartelli, di striscioni, su tutti spiccava una foto, un nome, il simbolo della Grecia oppressa: Theodorakis. A gruppi, altri studenti, altri operai, altri giovani hanno raggiunto la piazza: ognuno con un cartello, con una bandiera rossa. Comunisti, socialisti unitari, socialisti unificati, repubblicani, cattolici, tutti uniti nel ribadire la loro volontà di lotta contro il Qualche minuto prima delle 18,

poi, accolti da un lungo applau-

so, sul palco su cui spiccava la scritta « Libertà e democrazia alla Grecia, NO alla dittatura. NO alla dittatura travestita > 50no saliti gli oratori. Nell'arroventata atmosfera di passione, di lotta, un coro unanime ha salutato le ultime parole del vicepresidente dell'ANPI, « Ambasciata, ambasciata». A poche decine di metri, asserragliato nella villa di viale Rossini, protetto da cordoni di centinaia di poliziotti il re fuggiasco ha sentito rimbalzare fino a lui le grida: «Costantino, vattene via dalformato un grande corteo: tutti si sono riversati avanti, verso le vie d'accesso all'ambasciata. I questurini non hanno risparmiato le provocazioni, hanno fermato indiscriminatamente passanti e manifestanti: ma i siovani democratici hanno reagito con fermezza.

mente, i giovani hanno scandito la loro protesta: poi il corteo si è snodato per via Pai-siello, via Bellini via Mercadante, viale Liegi, sempre al grido ritmato di «Costantino vattene», «Libertà e democrazia alla Grecia ». La flumana di folla ha percorso quindi il corso d'Italia, via Po, è giunta fino in via Romagna e quindi Davanti all'ambasciata USA, è esploso un solo grido: «Vietnam libero ». Poi il corteo si è arrestato, per qualche minuto: « Yankee, riprendetevi Costantino», harno urlato i giovani, mentre un cartello veniva trascinato in avanti, spinto e issato da mille mani davanti al

portone: « Nel Vietnam come in

Grecia la mano dell'imperiali-

Per oltre un'ora, incessante

smo americano». I giovani hanno quindi ripreso la loro marcia nel centro di Roma, hanno attraversato piazza Barberini, via del Tritone e ancora avanti fino in piazza Co-Jonna. Ancora una volta, ancora con più forza è esplosa la protesta: « Rompere le relazioni con il regime dei colonnelli», «L'Italia ripudi queste alleanze, esca dalla NATO». Mentre una delegazione stava per varcare il portone di palazzo Chigi, per portare al governo un messaggio dei giovani antifascisti. si è scatenata la premeditata aggressione dei questurini. Alla cieca i poliziotti, roteando le ca- l pegnano a non scioperare piu.

tenelle si sono scagliati contro i manifestanti, bastonando anche selvaggiamente passanti e ragazzı. Più tardi l'eco delle violenze è stata portata a Montecitorio dal compagno Boldrini: subito i deputati del PCI, del PSIUP, del PSU, onorevoli D'Ippolito, Balconi, Brighenti, Corghi, Busetto, Bo, Trentin, Nives Gessi, Lizzero, Balconi-Guerra. Fortuna, Della Briotta, Brodolini, Tedeschi, Bronzuto e Illuminati sono scesi fra i giovani, hanno protestato per la selvaggia azione della polizia. Più tardi una delegazione formata dal compagno Boldrini, da Usvardi e Della Briotta del PSU e dalla compagna Alessi-Catalano del PSIUP ha espresso a Moro la pro'esta di tutte le forze di sinistra per l'ingiustificata aggressione ai giovani che manifestavano per la libertà della Grecia. Quarantadue manifestanti sono stati fermati, trascinati in questura e poi rilasciati: fra di essi, il segretario della FGCR Alagia, i compagni Vasco Giannotti e Ammendola della FGCI, la compagna Giovanna Longhi del PSU. Lo stesso questore Melfi, a San Vita'e, è stato poi protagonista di una in credibile scena: ai giornalisti che stavano chiedendo delle notizie il signor Melfi ha risposto inveendo e shattendo loro la

porta in faccia. Nonostante le violenze poliziesche i giovani democratici hanno continuato ancora nella loro protesta. Fino a tarda sera, in piazza Colonna, fra lo sventolare di bandiere rosse, è risuonato il grido « Libertà alla Grecia, via il fascismo ». Poi, quando si sono lasciati, si sono ripetuti la promessa di ritrovarsi ancora uniti, nella lotta contro ogni rigurgito fascista, contro ogni dittatura. E ancora sulle bocche di tutti è sbocciato un nome: Theodorakis.

Drammatica protesta di un giovane padre

In bilico 4 ore sul Colosseo: «Non voglio andare al confino»

Marcello Neroni, 24 anni, aveva saputo che oggi doveva partire per la colonia penale - E' sceso quando gli hanno promesso che trascorrerà le feste di Natale con la moglie e il figlioletto di appena 15 giorni



Per reagire alla serrata della direzione

Occupata la Stifer di Pomezia Riduzione di lavoro alla BPD

Nello stabilimento di Colleferro è stato comunicato che oltre 400 lavoratori saranno messi a quaranta ore — Continua l'occupazione della « Rinalduzzi » — Compatta astensione dal lavoro degli ospedalieri

Gli operai della Stefer lo stabilimento di Pomezia che fabbrica frigoriferi, hanno occupa to l'azienda. E' stata la risposta dei dipendenti ad una serrata fatta dalla direzione della fabbrica che intendeva così « pu nire » i lavoratori che da quattro giorni sono in sciopero per protestare contro il mancato pagamento dei minimi contrattuali di cottimo e per le condizioni igieniche disastrose in cui sono costretti a lavorare. leri mattina i 250 operai, quando si sono recati in fabbrica, hanno trovato sulla porta un cartello che avvertiva che la fabbrica rimarrà chiusa fino al

18. Il 19, secondo il comunicato,

gli operai che vorranno ripren-

dere il lavoro dovranno firmare

una dichiarazione con cui si im-

lavoratori hanno risposto, con forza e decisione, occupando la BPD - La fabbrica di Colle-

fabbrica. ferro ha messo in atto un altro grave provvedimento. Ieri la direzione ha comunicato alla C. I. che 405 lavoratori saranno messi a 40 ore. Gli operai colpiti dal provvedimento sono tutti del settore Chimico e del reparto produzioni belliche. Questi si aggiungono agli altri 600 che già lavorano ad orario ridotto. Evi dentemente la direzione dello stabilimento vuol così far scontare agli operai l'inefficienza dei vecchi impianti di cui dispone e che non riescopo a sopportare la concorrenza di industrie

più moderne. RINALDUZZI - Continua il presidio della azienda da parte I dei lavoratori interessati.

Una assurda pretesa a cui i dei dipendenti della «Rinalduzzi » che da più giorni si battono per la stabilità di lavoro. Ieri la direzione della Romana Gas ed i rappresentanti della Rinalduzzi si sono incontrati ed hanno proposto una soluzione della vertenza sulla base del passaggio del 50 per cento del personale alla ditta appaltatrice D'Orazi e dell'aitro 50 per cento alla ditta Pischiutta. Però fin quando non sarà stipulato un accordo preciso i lavoratori continueranno a presidiare l'azienda.

OSPEDALIERI - Anche la seconda giornata di sciopero unitario dei dipendenti degli ospedali riuniti, attuata nel quadro della azione nazionale, ha registrato l'adesigne della stragrande maggioranza della categoria: hanno scioperato il 95 per cento

punto p.u a'to del Colosseo. per protesta contro la condanna a due anni di colonia penale. Il protagonista del drammat.co episodio si chiama Marcello Neron: ed ha 24 annni: si è issato, visto da nessuno, sino alla cima dell'anfiteatro verso le 11 ed appena i primi passanti lo hanno visto, ha cominciato a urlare i motivi della sua ciamorosa manifestazione. Non ha mai gridato di volersi uccidere, di volersi gettare giù anche se, di tanto in tanto, si tagliuzzava i polsi con una lametta da barba, ha ripetuto soltanto all'infinito, sino a quando la voce non gli è diventata roca, che non poteva sopportare l'idea di dover partire, proprio adesso che è ditale, per il confino di polizia. E' sceso solo quando alcuni funzionari della Mobile gli hanno promesso che la partenza sarebbe stata rinviata di dieci g.orni: e che. forse. l'intero provvedimento sarebbe stato ri-

Marcello Neroni non è certo il pericoloso pregiudicato che dipinge la po'izia: ha sulla coscienza qualche furtarello ed una recente condanna a nove mesi di galera, che gli è anche costata questi due anni di confino, appunto come « elemento pericoloso a Borgo Bedonia, in provincia di Parma. Il suo appello è stato respinto due giorni orsono e proprio oggi il giovanotto sarebbe dovuto partire. Piangeva quando lo ha detto alla moglie, Anna Loredi, che appena quindici giorni orsono gli aveva dato il primo figlio, un maschietto. « Non potrò nemmeno passare il Na- profesta.

le avrebbe detto - mi sento impazzire, al solo pensarci...». Cosi, nel.a mente di Mar cello Neroni, deve essere na a l'idea della clamorosa prote sta. E ieri mattina, alle 11, è entrato nel Colosseo, ha salito tutte le rampe di scale, si è issato, davvero come un gat tofi s:no al cornicione più alto Poi ha cominciato a far gesti verso il basso: lo hanno notato subito alcuni passati e in pochi minuti il traffico è stato bloccato, la piazza è stata riempita da una folla di almeno due, tremila curiosi. I vigili del fuoco e gli uomini della Mobile sono piombati sul posto in forze: i primi hanno steso immediatamente i teloni di salvataggio, gli altri sono saliti in cina a lanfiteatro ed hanno comineiato a parlamentare con il giovanotto. « Non vengo giù se non cancellate quell'ingiusto provvedi-

mento... », ha ripetuto loro Marcello Neroni. «Voglio vedere subito il mio arrocato... >. ha chiesto allora Marcello Neroni. Ma anche quando è giunto l'avvocato, Marcello Neroni non è voluto scendere. « Voglio un preciso impegno del Procuratore... > ha gridato. Erano ormai le 15 quando ha saputo che il provvedimento sarebbe stato rivisto. che avrebbe potuto passare il Natale in famiglia. E solo allora si è deciso a scendere: in lacri-

la moglie, anche lei accorsa. NELLA FOTO: Marcello Neroni sul cornicione del Colosseo; nel riquadro: fra i poliziotti alla fine della sua drammatica

me si è gettato nelle braccia del-

Traffico

Pioggia di multe da oggi in centro

Rinviato il piano di potenziamento dei mezzi pubblici, il Comune non sa fare altro

7 gennaio, pioggia di multe contro i trasgressori della zona disco. E' questo, e solo questo. l'unico piano che il Comune e l'Assessorato hanno saputo va rare nella speranza d. limitare danni dell'enorme traffico di Natale. Tutto insomma come l'anno scorso, a riprova del l'impotenza e dell'incapacità della Guinta a risolvere con provvedimenti concreti e ser, i

Si sa come sono andate le co se, quest'anno. Il primo dicemhre dovevano entrare in vigore provvedimenti di emergenza per il traffico di Natale fondati sul divieto di sosta in una vastazona del centro e per alcune ore del giorno a cui avrebbe dovuto seguire l'istituzione dei primi quattro it nerali preferenzialı riservati ai mezzi pubblici Ma tutto e andato in fumo e lo stesso Pala, che aveva an nunciato in una conferenza stampa le misure, ha dovuto fare marcia indetro pubblicamente ripetendo che i provvedimenti erano rinviati forse a gennalo (ma lo aveva detto anche 'an no scorso, no").

I motivi dell'ennesimo rin vio: in Comune si sono resi con to di non avere un numero sufficiente di vigili a disposizione per far rispettare i divieti di sosta, di non aver ancora raci molato i cosiddetti « cigli » ne cessari per create i percorsi

Da questa mattina, e sino al i riservati ai mezzi pubblici, di non poter offrire soprattutto a migliaia e migliaia di automobilisti «appiedati» il potenziamento dei mezzi pubblici (se non quelle sparute, pochissime corse che sarebbero scaturite spontaneamente dal prevedibile. ma nemmeno sicuro, aumento della velocità commerciale degli autobus).

il partito

— Si riunisce oggi alle ore 18 In Federazione con Fredduzzi. ZAGAROLO -- Domani alle ore 18,30 conferenza d'organizzazione con Fredduzzi. PRENESTINO GALLICANO --

Ore 19,30 dibattito sul recente congresso d.c. ASSEMBLEE --- Campolimpido, ore 19, con M. Muti: Porta Maggiore, ore 16, con O. Nannuzzi; Allumiere, ore 19, con M. Rodano; Capena, ore 19, con M.

CIVITAVECCHIA - Ore 18,30 riunione gruppo consiliare con F.G.C.I. — Questa sera in Federazione (via dei Frentani 4) sono convocati il Comitato Direttivo alle ore 17, ed il CoUn pilota civile all'Aurelio

Si spara alla tempia nel bagno

Sabotaggio della DC

al Consiglio comunale

potuto aver corso

I rappresentanti dei gruppi con

sil ari dei partiti di sinistra han

no preso la parola per conferma-

re l'impegno di costituire una

giunta di sinistra rispondendo

a'le indicazioni uscite dalle ele

zioni del 12 novembre, ed alla

fine hanno votato un odg in cui

si st gmatizza aspramente la

D.C. che, rifiutandosi di accet

tare il responso delle urne che

la confina all'opposizione, tenta

una inutile manovra dilatoria

bloccando i lavori dell'assem-

condotta antidemocratica della

Altre due persone si sono tolte la vita

Con un colpo di pistola alla tempio destra un pilota civile i è ucciso ieri mattina nel bagno della sua abitazione, in via Nostra Signora di Lourdes 83 all'Aurelio. Soffriva da tempo di una grave forma di esaurimento nervoso ed ha atteso che la moglie e i due figlioletti uscissero per mettere in atto l'angosciosa decisione. E' morto, a quel che ha stabilito il medico legale,

Duilio Leoni, questo il suo nome, aveva 32 anni e lavorava per una compagnia aerea. E' rimasto solo, ieri, verso mezzogiorno quando la mo glie, Mirella Marcucci di 30 anni, è uscita per portare i figlioletti. Paolo di 5 anni e Letizia di 3, a prendere un po' di sole. Allora si è spogliato, si è seduto dentro la vasca da bagno e, dopo aver aperto una radiolina a transistor a tutto volume, si è sparato con una pistola ca

La detonazione è stata sentita da un inquilino che ha immediatamente dato l'allarme. Sono accorsi vigili del fuoco e poliziotti e i primi hanno immediatamente efon dato la porta. Gli altri non hanno faticato per capire che il pilota si era ucciso. Ora stanno cercando di capire perchè lo abbia fatto: molto probabilmente il motivo è l'esaurimento che aveva colpito 'uomo mesi fa.

Malato anch'esso da tempo di esaurimento nervoso, Luigi Ponti, 51 annı, via Giuseppe Della Vedova 64, si e ucciso ieri mattina avvelenandosi con il gas: lo ha trovato ormai cadavere il figlio Carlo, verso

i poliziotti e il magistrato. Un facchino, padre di tre bambini, si è gettato dalla finestra del suo appartamento, al terzo piano di via Taranto: era gravemente malato, hanno spiegato i suoi familiari. Si chiamava Francesco Iacuitto ed aveva 57 anni: ha atteso che la moglie e i figli dormissero, poi si è alzato, ha spalancato la finestra e senza un grido si è lasciato andare nel vuoto. E' morto sul colpo, orribilmente sfra-

Grottaferrata

Ancora una volta a (no tafer-

rata la D.C. ha tentato di sa-

botare la vita democratica del

Comune impedendo la elezione

del sindaco e della giunta. Nel

l'ambito del nuovo Consigno co

munale uscito dalle votazioni del

12 novembre, il PCI, il PSU ed

il PRI avevano confermato il

precedente accordo per dar vita

ad una amm nistrazione di sini

stra e con questo proposito si

erano presentati alla riunione di

ieri sera; tuttavia l'assenza com-

patta dei consiglieri della D.C.

ha fatto venir meno il numero

piccola cronaca

|| giorno'| Oggi, venerdi, 15 d.cembre (349 16). Onomastico: Achille. Il sole sorge alle 7,58 e tramonta alle 1639. Luna piena il 19.

Cifre della città Ieri sono nati 48 maschi e 41 femmine. Sono morti 27 maschi e 30 femmine, dei quali 4 mi-

nori di 7 anni. Matrimoni cele brati 39. Mostre

molto successo

Borse di studio La Philips ha indetto un con corso per due borse di studio da 600 mila lire per gli studenti iscritti al IV e V anno del coso di laurea in ingegneria elettrotecnica ed elettronica, aono accademico 1967 68 La stessa soc età ha indetto un concorso per una borsa di stulio per lau reati in ingegneria elettrotecni ca o elettronica per l'anno 1967

E' deceduto il compagno Roberto Pieralisi, della sezione Sa lario. Alla moglie Chiara e a familiari gungano le condo glianze della sezione Salario e de'la nostra redazione. I funerali si svolgeranno sabato partendo dalla camera mortuar.a

Alla galleria Russo, di piazza di Spagna 1 A, oggi, alle 18, verrà maugurata una mostra sulle opere di Omiccioli nel 1967. Alla Galleria nazionale d'arte moderna sono esposte opere di giovani artisti romani, fra le quali alcune provenienti dalla 5 a Biennale di Parigi dove il padiglione italiano ha riscosso

Commercio romano E' uscito il numero di dicem bre del mensile Il commercio romano, diretto da Lorenzo M Gallo, edito dal Centro giorna-

SCHERMIERIBALTE

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA

ROMANA Giovedi alle 17,30 al Teatro Olimpico il Coro dei bambini dell'Accademia diretto da don Pablo Colino terra un concerto di musiche polifoniche mitalizie I biglietti d'invito si ritirano presso la sede dell'Accademia (312560)

AMICI DI CASTEL S. ANGELO Domenica alle 17 concerto del complesso corale polifonico «S Marco di Latina» dir. Don Giovanni Monteleone (musiche natalizie) ASS. MUSICALE ROMANA Domenica alle 21,30 J S Bach Arie e corali dalla passione

secondo San Matteo. AUDITORIO DEL GONFALONE Lunedi martedi alle 21.30 mercoledi alle 17.30 concerto stra di Baldassarie Galuppi Dir. Gastone Tosato AULA MAGNA UNIVERSITA'

Domani alle 17,30 (tagl 7) coro F M Saraceni dir F. Razzi Musiche di Marenzio, Strawinski, Gesualdo, Monte-

CIRCO

FESTIVAL MONDIALE DEL CIRCO presentato da ORLAN-DO ORFEI (V. Cristoforo Co-Iombo - Fiera Roma) Due spettacoli ore 16 e 21. Circo riscaldato (T 51 32,507)

TEATRI

ARLECCHINO Alle ore 21,30 C.la Teatro Contemporaneo presenta: • 1 Bobonghi • di Renè de Obaldia con Vincenzo Ferro, Bianca Galvan Mariapia Nardon

ALLA RINGHIERA (Via Riari Domani alle 21.15 Edmonda Aldini, Duilio Del Prete in Dove correte. (Non canto per passatempo) con l'omeranz. Stagni Canzoni Brecht, Weill, Theodorakis, Del Prete

Domenica alle 10 il Teatro Stabile dei ragazzi presenta Occhio alla penna » (carton) a colori r, presenta lo Shov AM Xerry De Caro interverrà l'amico degli animili ngelo Lombardi

Imminente C la Teatro d Essai presenta « Alice nel paese delle meraviglie • raccontata dal marchese e Sade e da Freud sotto l'influsso del-I'LSD Spettacolo psichedelico di F Tonti Rendhel

FILMSTUDIO 70

Prezzi familiari CENTOUNO Alle 21,45: «Riflessi di conoscenza e di G. Augias con P. Proietti. P Pavese, G Barra

DELLE ARTI Alle 21,15 . Lettera a mammà! • farsa in 2 parti di Pep-

la C ia D'Origlia-Palmi pre-

senta • i ragazzi • commedia

BORGO S. SPIRITO

DELLA COMETA Alle ore 21.15 il Teatro Indipendente presenta « La signora Dally - due atti di William Ganley con Laura Adani. Mario Pisu Regia Maurizio Scaparro Novità. . , DEL LEOPARDO

Domenica alle 10.30 e 16 prima rappresentazione di «Federico & C * commedia per bambini di Artur Wroski DELLE MUSE Alle 21,30 ultima settimana di

repliche di Carlo Croccolo nel DE' SERVI

Mercoledt alle 21,15 C la di prosa dir. Franco Ambroglini con la novità « Duecentomila e uno e di Salvato Cappelli F Ambroglini.

DIONISO CLUB (Via Madonna dei Mont₁ 59) Braibanti Esecuzione di Silvano Bussotti Ingresso libero.

DI VIA BELSIANA Alle 21.45 C ia del Porcospino presenta « Due atti In forma di chiave • di Enzo Siciliano Bonacelli, Montagna, Botta. Laurenzi. Di Lernia ELISEO

Grovedì alle ore 21 C ia Italiana di prosa presenta la no-vità per l'Italia « La promesa - di A. Arbuzof, Regia Va-FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Alıberti 141) Alle 19 e 21.30 . La prova

generale • di Romano Scavo-FOLKSTUDIO Alle 22.15 Lisa e Francesca,

Bailey, Annette con D. Toccaceli Domani Jazz al San GOLDONI Alle 21.15 un recital di Claudio Venturell MICHELANGELO

Alle 19 C ia Teatro d'Arte di Roma presenta la novità di Giovanni Ceccarini . La maledizione - di Mishuro-Kao-te con G Mongiovino, T Tem-pesta G Vaira, E Granone, A Ventura Regia G Maestà

PANTHEON Domani alle 16.30 le marionette d Maria Accettella con

Regia A Calenda Scene F.

 Pinocchio » fiaba musicale Regia degli autori.

alle 21,30, prima: « Le sbarbine » in edizione integrale di Umberto Paolo Quintavalle. QUIRINO

sentano « I lunatici » di gia L. Ronconi

Alle ore 21 C ia Antonio Crast, Ave Ninchi, M Riccardini, L. Goggi, A. Reggiani, P. Liuzzi, M. Kalamera, M. 1e. Regia Sergio Bargone ROSSINI

mana Checco e Anita Duran-. SABA

Rosencof Commedia per rajazz « From Jazz to Jazz ».

SATIRI Alle 21.30 . Le idi di marzo » commedia di A. Costanzo Pelno Regia Enzo De Castro

Panieri 57) Spadaccino

lacci Corengrafie (harmoli. TEATRO DEI RAGAZZI Domant e domenica alle 1530 al Ridotto Eliseo « Piccolo pa-

Alle 21.30 prima il Teatro Stabile di Torino presenta: « I dialoghi del Ruzante » Regia Gianfranco De Bosio

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 731.3306) La calda preda, con J Fonda (VM 18) DR ♦ e rivista Trotolino, Formicola, Maggio

ARALDO Gii ultimi glorni di Pompel rivista Alberto Sorrentino Canta Lazio spett Complessi

VOLTURNO Sexy nudo DO + e rivista

L'indomabile Angelica, con M ANTARES (Tel 690 947) Fal in fretta ad uccidermi ho freddo, con M. Vitti 54 ++ Riflessi in un occhio d'oro, con M. Brando

The Naked Runner Gangster story, con W Beatty (VM 18) DR ◆◆
ARLECCHINO (Tel. 358 654) Un italiano in America, con A Sordi SA + ASTOR (Tel 622.0409)

Vado l'ammazzo e torno, con G Hilton

I dominatori della prateria, AVENTINO ('lel. 572.137) Quattro bassotti per un da-nese, con D. Jones C ++ BALDUINA ('Tel. 347 592) Il piu grande colpo del secolo BARBERINI (Tel. 471.707)
Arabella, con V. Lisi 8

BOLOGNA (Tel. 426.700) Le dolci signore, con C. Auger (VM 14) SA + G = Gialle
BRANCACCIO (Tel. 735 255) Quattro bassotti per un da-nese, con D. Jones C ++ nese, con D. Jones C CAPRANICA (Tel. 672.465) L'avventuriero, con A Quinn DR ♦◆

Il lungo duello, con Y. Brynner A ♦♦
COLA DI RIENZO (Tel. 350 584) Quattro bassotti per un danese, con D. Jones CORSO (Tel 671691) Per 100,000 dollari t'ammazzo **DUE ALLORI** (Tel. 273.207)

Quattro bassotti per un danese, con D. Jones C ++ EDEN (Tel. 380.188) EMBASSY Luv vuol dire amore? con J

EMPIRE (Tel. 855.622) Il padre di famiglia, con N. Manfredi EURCINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 591 0986) L'avventuriero, con A Quinn

EUROPA (Tel. 855 736) FIAMMA (Tel 471.100) Privilege (prima)

FIAMMETTA (Tel. 470.464) The Paunbroker GALLERIA (Tel 673 267) Dio perdona lo no, con T **GARDEN** (Tel 582 848)

Quattro bassotti per un danese, con D. Jones C ++ GIARDINO (1el 894.946) Tecnica di una spia, con T. IMPERIALCINE n. 1 (Telefo-Blow-Up, con D Hammings (VM 14) DR +++ IMPERIALCINE n. 2 (Telefo-

no 686 745) Blow-Up, con D Hammings (VM 14) DR +++ ITALIA (Tel. 856 030) Due stelle nella polvere, con MAESTOSO (Tel 786 086) Quattro bassotti per un da-nese, con D Jones C ++ nese, con D Jones C ++
MAJESTIC (Tel. 674 908)

MAZZINI (Tel. 351.942) Le dolci signore, con C. Auger no 605 0126)

Sette volte donna, con S. Mc MONDIAL (Tel. 834 876) L'avventuriero, con A Quinn

PARIS (Tel. 754 368) Millie, con J Andrews M + PLAZA (Tel 681.193) Lo scatenato, con V Gassman QUATTRO FONTANE (Telefono 470 265)

QUIRINETTA (Tel. 670 012) RADIO CITY (Tel. 464.103) REALE (Tel. 580 234)

Le sigle che appaione accante al titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per • generi.

A - Avventurose C - Comice DA - Disegno animato DO - Documentarie

DR - Drammatice M - Musicale 6 S - Sentimentale

8A - Satirice 9 SM = Storico-mitelegice Il nostro giudigio sui film viene espresso nel mede

seguente: ♦♦ ♦♦♦ - eccezionale ♦♦♦ - buone - mediocro VM 16 - victate at minori di 16 anni

REX (Tel. 864.165) Vietnam guerra senza fronte RITZ (Tel. 837.481)

Mai d'Africa (prima) RIVOLI (Tel. 460 883) Vivere per vivere, con Yves Montand (VM 14) DR ◆◆ ROYAL (Tel. 770 549) Quella sporca dozzina, con L. Marvin (VM 14) A ++ Marvin (VM) ROXY (Tel. 870 504)

Silvestro e Gonzales in orbita!

SALONE MARGHERITA (Telefono 671.439) Cinema d'Essai: Romeo and Juliet, con M Fonteyn M ++ SAVOIA (Tel. 861.159) Le dolci signore, con C Auger (VM 14) SA + SMERALDO (Tel. 451 581) Due stelle nella polvere, con

STADIUM (Tel. 393.280) Breve chiusura SUPERCINEMA (Tel. 485.498) Sinfonia di guerra, con C. He-TREVI (Tel. 689 619) Bella di giorno, con C. De-neuve (VM 18) DR ++++ TRIOMPHE ('Tel. 838.0003) Agente 007 si vive solo due solte, con S Conners

Seconde visioni

VIGNA CLARA (Tel. 320 359)

Ad ogni costo, con J Leigh

AFRICA: Il marinalo di Gibilterra, con J Moreau DR ++ AlRONE: Duello a Canyon Ri-ALASKA: Mondo nuovo, con N Castelnuovo (VM 18) DR •• ALBA: Mamma Roma, con A Magnani (VM 14) DR +++ ALCYONE: Ti ho sposato per allegria, con M Vitti SA + ALCE: Ballata per un pistolero, con A Ghidra A ♦ ALFIERI: Agente 007 si vive solo due volte, con S Connery AMBASCIATORI: I dominatori AMBRA JOVINELLI: La calda

preda, con J Fonda e rivista (VM 13) DR 4 Douglas ANIFNE Le fate, con A Sordi APOLLO: James Clint sfida Interpol. con E Costantine 1 + AQUILA: Duello nel mondo. con R Harrison ARALDO: Gli ultimi giorni di Pompei e rivista ARGO: L'Angelica avventuriera, con M. Mercier (VM 14) A ARIEL: Alle donne piace ladro. con J Coburn A + ATLANTIC: Un milione di dollari per 7 assassini AUGUSTUS: Un uomo una donna, con JL Trintignant

(VM 18) S
AUREO: Alle donne piace ladro, con J Coburn A AUSONIA: I cannoni di Navarone, con G Peck A •••
AVORIO: Come rubare un quintale di diamanti in Russia. con F Sancho BELSITO: Ti ho sposato per allegria, con M. Vitti SA 💠 BOITO: La notte dei generali, (VM 14) DR • BRASIL: Strategic Command chiama Jo Walker, con T Kendall BRISTOL: La spia che non fe-

ce ritorno, con R Vaughn

BROADWAY: Le ore nude, con

R. Podestà (VM 18) DR •• CALIFORNIA: Le dolci signore

CASTELLO: Inferno nel Paci-CINESTAR: Un corpo da amare CLODIO: Il ladro di Parigi, con COLORADO: Un uomo e una colt, con R Hundar A • CORALLO: La grande sfida a Scotland Yard, con S Gran-CRISTALLO: Johnny Reno. con D Andrews

> strazione pubblica): 2) la completa parità di trattamento economico, in ogni sua componente in modo da eliminare, insteme al super-profitto oggi tratto dal lavoro immigrato, ogni possibile concorrenza a danno della manodopera locale; l'assistenza, nella previdenza, nella corresponsione degli assegni famılıarı, e per (VM 14) C ◆ oani altra forma di « salario differito», sia a favore del lavoratore che della propria famialia, ovunque risieda. Nell'ambito della CEE, ciò può essere più facilmente raggiunto con la unificazione della legislazio-

ne sociale e la parificazione delle prestazioni, al piu alto livello raggiunto nella Co-4) l'abolizione della distinzione di « lavoratori stagionali », e il riconoscimento agli stessi di tutti i di-Brando DR ***
LUXOR: Il bandito di Kandaritti goduti dagli altrı lavoratori immigrati: MADISON: La caccia, con M 5) il riconoscimento del-Brando (VM 14) DR +++

BELGIO

PALLADIUM: Il conquistatore degil abissi, con L Bridges

PLANETARIO: Angel (Angeli) PRENESTE: Il marchio di Kri-

RUBINO Pochetful of miracles (ediz originale) SPLENDID, Viaggio allucinan-TIRRENO: Duello a Canvon River TRIANON: Dieci piccoli indiani, con H O'Brian G ♦ TI SCOLO: Segretissimo, con ULISSE: Il conte Max, con A

Terze visioni

il sabato ORIENTE: Riposo elevato e i loro affitti egualmente. PRIMA PORTA: Killer Story PRIMAVERA: Riposo
REGILLA: Le voci bianche,
con S Milo (VM 18) SA 🍑

ne, Aniene, Bristol, Cristallo. Delle Rondini, Jonio, La Fenice, Niagara, Nuovo Olimpia. Oriente, Orione, Palazzo. Pla-netario, Platino, Plaza, Prima Porta, Regilla, Reno, Homa. Rubino, Sala Umberto, Trajano di Finmicino, Tuscolo, l'lisse. TEATRI: Arlecchino. Delle Arti, Goldoni, Pantheon, Ridotcon C. Auger (VM 14) SA + to Eliseo, Rossini, Satiri.

Gli obiettivi per una migliore tutela dei

Emigrazione

dei titoli di studio, insieme

al diritto — per tutti i lavo-

ratori immigrati -- di par-

tecipare alle iniziative pro-

mosse nel Paese d'immigra-

zione per la formazione o

la riqualificazione professio-

sındacali, attıvi e passıvı,

per tutti i lavoratori - co-

munitari e non comunitari

- senza discriminazione di

alcuna organizzazione sin-

dacale overante nei Paesi

della CEE, per la loro rap-

presentanza presso gli orga-

nel Paese d'immigrazione

dopo avere occupato un im-

re immigrato ad ottenere

un alloggio; a farsi raggiun-

gere dai propri famigliari;

a ottenere le facilitazioni

necessarie per poterst age-

volmente inserire, insieme

con la propria famiglia, nel-

to delle libertà democrati

che godute da ogni altro

cittadino, a cominciare dai

9) il pieno riconoscimen

7) il diritto a rimanere

8) il diritto del lavorato-

nismi comunitari;

la società locale:

6) la parità dei diritti

Nei Paesi della Comunità Europea

Nelle note precedenti ab-

biamo dato informazione

sulle prese di posizione del-

la CGIL e della Commissio-

ne lavoro del CNEL sullo

schema di Regolamento che

dovrebbe disciplinare in

modo definitivo « la libera

circolazione » della manodo-

pera nei Paesi della C.E E.

Abbjamo gia denunciato il

metodo non democratico se-

guito nella sua elaborazio-

ne, non solo per l'assenza

dei rappresentanti della

CGIL e della CGT, ma an-

che delle Associazioni di e-

Paesi d'immigrazione. Ab-

biamo tuttavia rilevato i

passi avanti che il princi-

pio stesso della « libera cir-

colazione» potrà far fare

alla normativa tradizionale

del lavoro migrante, anche

se esso non risolve affatto

le questioni di fondo del

fenomeno migratorio, che

trasserisce delle « capacità

di lavoro» gia formute, da

un sistema economico ad un altro, potenziando ecce-

zionalmente l'economia dei

Paesi d'immigrazione, e pre-

giudicando le prospettive

stesse di sviluppo delle re-

Non solo, ma per il modo

stesso come avviene oggi tl

trasferimento e l'insedia-

mento delle forze-lavoro im-

migrate, noi registriamo,

nei Paesi d'immigrazione,

una profonda divisione fra

la classe operata locale e

quella straniera, e ciò inde-

bolisce tutto lo schieramen-

to democratico di questi Paesi, proprio nel momen-

to in cui il sistema si rat-

forza con lo struttamento

delle forze lavoro addizionali fornite dall'immigrazione

Pertanto, per la migliore

tutela del lavoro migrante

— nei Paesı della CEE —

1) un trattamento pari-

tario nell'accesso a tutti gli

ımpıeghi vacanti, dı qualun-

que natura (con la sola ec-

cezione di quelli inerenti la

difesa nazionale e gli inca-

richi direttivi dell'Ammini-

occorre ottenere concreta-

gioni dell'esodo.

stessa

migrati che operano nei

lavoratori immigrati

nale:

per la tassazione

Come è noto, nel Canto-ne di Ginevra i lavoratori stranieri, sia annuali che stagionali, devono pagare dall'inizio dell'anno 1967 la imposta alla fonte. Ma in seguito all'intervento dell'Unione dei sindacati del Cantone, l'amministrazione cantonale delle imposte ha concesso una riduzione delle in forme che, sebbene non olema, danno comunque i tori annuali saranno esonerati dal pagamento delle imdicembre; i lavoratori sta

In un anno 127.265

a lavoratrici italiane

diritti di associazione, di riunione, di manifestazione del proprio pensiero attraverso la parola e la stampa, nel pieno rispetto della legalità e senza interferenza nella vita politica locale: 10) il diritto a partecipare - anche in forme consultive — ai deliberati delle

11) il diritto alla licenza dall'impiego per esercitare il proprio diritto di volo nelle consultazioni politich del Paese d'origine 12) il diritto alla difesa della propria dignità di lavoratore e di uomo, con la stessa partecipazione alle lotte unitarie della classe o peraia del Paese d'immigrazione per la tutela dei co-

muni interessi. Questi gli obiettivi principali, cui i lavoratori immigrati non potranno, in veri-

tà, rinunciare.

PAOLO CINANNI Numerose adesioni per l'Assemblea costitutiva della Federazione

degli emigrati Continuano a pervenire numerose le adesioni per l'Assemblea costitutiva della Federazione dei lavoratori emigrati e delle loro fa-

miglie. Come è già stato re-so noto, tale Assemblea (promossa da un comitato unitario che ha sede in via degli Avignonesi 12, Roma) si svolgerà il 21 dicembre alle ore 9,30, al Teatro Centrale di Roma.

Notizie dalla Svizzera

Ginevra: lievi ritocchi alla fonte

imposte alla fonte per il '67 risolvano certamente il proseguenti vantaggi: i lavoraposte alla fonte per le paghe che vanno dall'8 al 22 gionali saranno esonerati dall'imposizione sul 9 per cento delle vacanze e dei

permessi rilasciati

giorni festivi infrasettima-

In questi ultimi tre anni circa duecentomila donne sono partite dall'Italia per trovare lavoro nei Paesi europei. Nella sola Svizzera il numero dei permessi rilasciati a lavoratrici italiane ha raggiunto nel 1964 il suo massimo con la cifra di

Sia nei Paesi europei che extraeuropei l'emigrazione femminile ha registrato in questi ultimi anni notevoli numenti toccando la percentuale massima del 30 per cento dell'intera emigrazio-

Amministrazioni locali, ore Sciaffusa: una riunione l'immigrato vive e paga le sull'insegnamento della lingua italiana Sabato 2 dicembre le Colonie libere italiane di Sciaf-

fusa hanno promosso una riunione per discutere del difficile problema dell'insegnamento della lingua e della cultura italiane. Erano state invitate tutte le associazioni italiane locali, i sindacati e i gruppi italiani dei sindacati, oltre a un centinaio di genitori di hambini

> scuola svizzera. Alla fine del dibattito I convenuti hanno rilevato che l'inserimento dei loro figli nelle scuole svizzere può essere agevolato nella misura in cui ad essi viene garantito un adeguato insegnamento della madre-lingua che possa consentire loro di reinserirsi agevolmente nella scuola italiana in caso di rientro in patria. In particolare, si è ritenuto che devono essere eliminate le restrizioni imposte dalle autorità scolastiche del Cantone nella frequenza delle ore di insegnamento di lingua italiana introdotte nei programmi delle scuole locali per i figli dei lavoratori emigrati

italiani che frequentano la

In quali Cantoni vivono gli italiani e in quali

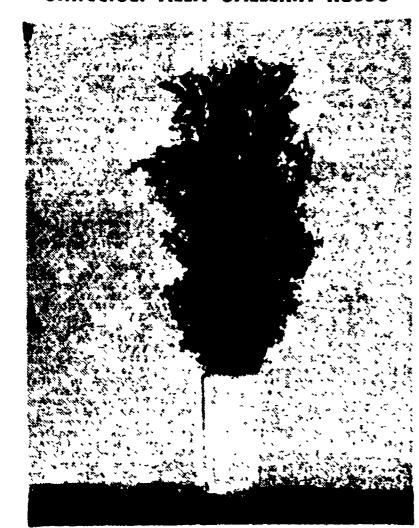
aventi il permesso di resi-

settori lavorano I lavoratori italiani « soggetti a controllo » presenti in Svizezra al 31 agosto 1967 - informa l'Ufficio federale svizzero dell'industria, arte e mestieri — risultano così ripartiti per Cantoni: Zurigo, 77.979; Berna, 46.151; Lucerna, 12.821; Uri, 1.694; Svitto, 4922; Obwalden, 993; Nidwalen, 1.517; Glarone, 4012; Zugo, 4011; Friburgo. 1 387; Scietta, 15 038; Basileacittà, 12 106; Basilea-campa-gna, 15 508; Sciaffusa, 4 883; Appenzello Est, 2 606; Apper. zello Int., 558; San Gallo, 21 mila 7; Grigioni, 19.775; Argovia, 36 061: Turgovia, 13 581; Ticino, 48 622; Vaud, 28.871; Vallese, 15.042; Neuchâtel, 11 506; Ginevra,

21 555. Questi lavoratori « soggeti a controllo » risultavano osì ripartiti per gruppi prolessionali: miniere e cave. 794: agricoltura e orticoltura 8 431: silvicoltura e nesca. 1 512; alimentazione e tabacchi. 16 073; industria tessile. 23.763; abbigliamento, 31 884; cuolo e gomma, 3.296; industria della carta, 6046; arti grafiche, 2 852; industria chinica, 6.131; metalmeccanica, 32.682; orologeria e bigiotteria, 8 884; terra, pletra e vetro, 10549; legno e sughero 15.770; edilizia, 137.095; trasporti e comunicazioni, 3 mila 835: industria alberghie ra. 34.926; servizi domestici. 3.071: commercio ed uffici. 4388; personale tecnico. 1.645; igiene e medicina. 2 mila 529; scienza ed arti,

Secondo l'ultima inchiesta effettuata sull'effettivo della manodopera straniera per l'anno agosto 1966-agosto 1967, si è constatato che la diminuzione dei lavoratori

OMICCIOLI ALLA GALLERIA RUSSO



Alla Galleria Russo in Piazza di Spagna 1'a, si inaugura questa sera alle ore 18 la mostra personale del pittore Omiccioli.

Via degli Orti d'Alibert, 1/c (V. Lungara) ore 19 e 21,30

LA PROVA GENERALE di ROMANO SCAVOLINI

Icaro e Bruno Accettella

Alle, 21,15 Lilla Brignone. Valentina Fortunato, Sergio Fantoni, Luca Ronconi pre-Middleton e W. Rowley, Re-RIDOTTO ELISEO

Calandruccio presenta: « La Alle ore 21.15 ultima setti-

te. Leila Ducci. Enzo Liberti in . Camere separate . grande successo brillante di Giovanni Cenzato Regia Enzo Liberti. Domani e domenica alle 17 il

Teatro Nuovo Mondo presen-ta «Il carosello ribelle» di gazzi Solo sabato seconda stagione romana dei concerti

legrini, con Vinicio Sofia, A Lelio, A Duse G Lelio, D. Pezzinga, U. Carbone, A. Bru-SETTEPEROTTO (Vicolo dei Alle 22.30. « Il solito ignoto » spettacolo Cabaret di Alfon-

so Gatto Novità con Carla Macelloni, Paolo Villaggio. Orazio Gavioli SISTINA Alle 21.15 precise E M. Salerno Alice e Ellen Kessler nella commedia musicale di Garinei e Glovannini scritta con Magni . Viola, violino, viola d'amore ». Musiche: Canfora Scene e costumi Coltel-

triota padovano - Sangue romagnolo - Piccola vedetta lombarda - Tamburino sardo • riduzione Raffaello Lavagna

Prime visioni ADRIANO (Tel. 362 153) L'indomabile Angelica, con M Mercier AMERICA (Tel. 386.168)

APPIO (Tel 779 678) (VM 13) DR ♦♦ ARCHIMEDE (Tel 875 567) ARISTON (Tel. 353 230)

CAPRANICHETTA (Tel 672.465)

I ribelli di Carnaby Street, con M Crawford SA ♦♦

Un Italiano in America, con

Il dottor Zivago, con O Sharif

METRO DRIVE IN (Telefo E venne la notte, con J Fonda DR ++ METROPOLITAN (Tel. 689 400) El Desperado, con A Gior-MIGNON (Tel 869 493) Delitto in pieno sole, con A MODERNO (Tel, 460 285) Faccia a faccia, con T. Milian MODERNO SALETTA (Telefo-

NEW YORK (Tel. 780 271) L'indomabile Angelica, con M NUOVO GOLDEN (Tel. 755 002) Troppo per vivere poco per morire, con C Brook A + OLIMPICO (Tel. 302 635) La cintura di castità, con M (VM 14) SA • PALAZZO L'indomabile Angelica, con M

Mal d'Africa (prima) QUIRINALE (Tei 462.653) Due per la strada, con A Hepburn 5 04 I pugni in tasca, con L Ca-DR •••• Agente 667 si vive solo due volte, con S Connery A +

DEL VASCELLO: Le dolci signore, con C Auger (VM 14) SA DIAMANTE: La notte pazza del conigliaccio, con E M Salerno DIANA: Tecnica di una spia, con T Russell EDELWEISS: I due toreri, con Franchi-Ingrassia C + ESPERIA: Due stelle nella pol-

vere, con D Martin A ♦♦
ESPERO: Canta Lazio spett FARNESE: Il principe della FOGLIANO: Le fête, con A GIULIO CESARE: Il magnifico texano, con G Saxon A ◆ HARLEM: Riposo HOLLYWOOD: Il grande cielo. con K. Douglas IMPERO: Marines Battleground con J Mahoney DR • INDUNO: Relazioni proibite. con G Bjornstrand (VM 18) DR A JOLLY: L'assalto al centro nucleare, con F. Wolff JONIO: Una strega in paradiso con K Novak SA ♦♦♦ LA FENICE: Gringo getta il fuelle, con F Sancho 1 LEBLON: Viva Zapata, con M

NEVADA: Lo sceriffo non spara NIAGARA: Kozara l'ultimo comando, con O Marcovie NUOVO: La morte non conta 1 dollari, con M. Damon A. . NUOVO OLIMPIA: Cinema selezione I magliari, con A Sordi (VM 16) DR ••

minal, con G Saxon A

PRINCIPE: Colpo dopplo del
camaleonte d'oro, con M Da-RENO: Un dollaro d'onore, con J Wayne A ♦♦♦
RIALTO: Classici cinema muto sovietico La fine di S. Pietroburgo, di Pudovkin

VERBANO: L'occhio caido del cielo, con D Malone A ♦♦♦

ARS CINE: Riposo AURORA. La montagna dei 7 falchi, con V Johnson A . CASSIO: Yankee, con P. Lerov. COLOSSEO: Berlino 1915; la caduta dei giganti con G DEI PICCOLI: Cartoni animati DELLE MIMOSE: Il tormento e l'estasi, con C. Heston DELLE RONDINI: Le avventure di Marco Polo A • DORIA: Il faraone, con G Zel-ELDORADO: Stella di fuoco FARO, Arabesque, con G. Peck FOLGORE: Danger dimensione morte, con J Marais A + NOVOCINE: Gambit, con S Mc La ne SA ♦♦ ODFON. Lo sceriffo non paga

ROMA; Il tigre, con V Gas-sman (VM 14) S • SALA UMBERTO: Killer Story RIDUZIONI ENAL-AGIS: Ambasciatori, Alask.a Adriaci-

Affitti cari e alloggi malsani per l'emigrato In Belgio si costruisce troppo poco e a costi elevati. Il rinnovamento urbano non progredisce e le necessità sociali vengono rara-

soprattutto nelle regioni industriali del Paese. Se noi sorgono degli immobli moderni, spesso il troppo gran numero di persone che vi abitano può esso stesso divenire un fattore di vita non salubre. Si calcola che dall'Il al 12. circa degli alloggi in Belgio siano insalubri e senza possibilita di miglioramento da questo punto di vista. Si tratta di immobili la cui vetusta compromette persino la stabilità dell'edi-

ficio, o che sono umidi in

permanenza, o di dimensioni

inferiori alle norme. In una

parola, si tratta di alloggi

mente soddisfatte; ciò acca-

de soprattutto per quanto

concerne gli alloggi dei pen-

sionati, per esempio, e quel-

li delle famiglie numerose.

Il numero degli alloggi trop-

po vecchi è impressionante

da demolire. Ma a questo punto sorgerebbe il problema di come rimpiazzarli. In questo quadro sono evidentemente le famiglie a reddito modesto, e soprattutto le famiglie numerose. che si trovano in una situazione difficile. Difatti, quando si costruiscono dei nuovi immobili si tratta ben spesso di abitazioni destinate alle famiglie almeno di reddito medio. Il loro costo è

Si comprende allora come per i lavoratori immigrati e per le loro famiglie il problema sia preoccupante. L'aumento costante dei prezzi dei terreni edificabili, soprattutto nei grandi agglomerati urbani, rende proibitivo il prezzo delle costruzioni. Ŝi constata inoltre una tendenza a costruire meno alloggi popolari, ciò che complica ancora la soluzione del problema.

L'accesso alle case popoları costruite dai Comuni, dalle istituzioni a carattere sociale con l'aiuto di una «Società nazionale per le abitazioni » ecc., è d'altronde assai difficile per gli ım migrati; in effetti lo scarso numero di queste abitazioni comporta delle vere gare per potervi entrare. I candidati attendono talvolta degli anni per vedere soddisfatta la loro domanda. In una certa misura, i la

voratori delle miniere han-

no avuto una situazione pri-

vilegiata perché essi aveva-

no accesso a degli alloggi

costruiti dalle società mine-

rarie. Ma se essi abbando-

nano le miniere di carbone

se il loro stato di salute li porta a perdere la qualifica di minatori, essi perdono anche il diritto all'alloggio. Non si può dunque mera vigliarsi se i lavoratori im-migrati e le loro famiglie abitano il più spesso in condizioni estremamente poco salubri, in vecchie costruzioni del centro delle grandi città o anche in case della periferia non dotate dei servizi essenziali: e sono alloggi sovrapopolati, i cui proprietari non esitano a richiedere degli affitti ecces-

E' per questo che il problema dell'alloggio è particolarmente sentito negli ambienti dell'immigrazione. Per risolverlo, la necessità di veder modernizzate le tecniche di costruzione e di bloccare i prezzi delle aree edificabili va di pari passo con la necessità di praticare una politica sociale di costruzione. Le organizzazioni sindacali incominciano ad avanzare

delle rivendicazioni a que

hanno la loro parola da di-

re, quelli belgi come quelli

stranieri, per l'organizzazio

ne della città. Anche le or-

stanno preoccupando di

ganizzazioni femminili

questi problemi. (j m.)

sto proposito. I lavoratori

Nell'edilizia la maggiore riduzione di

manodopera straniera

357; altre professioni, 12.223.

stranieri è stata diversa a seconda delle categorie. La maggiore riduzione è stata registrata nel lavori dell'industria, nell'edilizia (meno 6 066), nella metallurgia (nella meccanica (meno 3 mila 359), nell'industria tessile e abbigliamento (meno 2.866). Il settore terziario invece non è stato toccato, anche in ragione delle ultime disposizioni federali che liberavano gli alberghi, ad esempio, dall'obbligo di ri-durre la manodopera straniera. In questi settori, come anche in quello dell'agricoltura, si registra in effetti un aumento del numero del

lavoratori stranieri. (m. l.)

Polemiche sulla nostra IV Conferenza

Scelte politiche e condizione operaia

italiana alla IV Conferenza operaia del nostro partito rivela come le questioni dibattute in questa circostanza suscitino l'interesse, non solo del nostro partito, ma anche di altre forze politiche. Del resto non poteva che essere così, dato che oggi nella condizione operaia, si ritrovano molte delle contraddizioni che l'attuale tipo di sviluppo economico ha introdotto nella società nazionale. Anche se, come sempre quando si parla di nostre iniziative, sono state pubblicate molte deformazioni e molte invenzioni, sono state sollevate anche alcune questioni che meritano di essere dibattute. Fidia Sassano nell'Avanti! muove nella sua critica dalla considerazione che nell'esaminare l'aumento della produttività del layoro non avremmo suffiruolo che in questo processo ha lo sviluppo tecnologico. Ora non vi è dubbio che la produttività del lavoro è aumentata sotto l'influenza di la, come ben dice l'Avanti!, lell'operaio» e lo sviluppo tecnologico. I due fattori si intrecciano perché non è vero, come Sassano scrive, e non è necessario il marxismo per accorgersene, che in Italia vi sarebbero padroni cattivi che torchiano gli operai e non si preoccupano dello sviluppo tecnologico, e padroni buoni che si preoccuperebbero di ammodernare gli impianti e non di spremere gli operai. Tutti i padroni, anche quelli che hanno introdotto nelle loro fabbriche, nuove tecniche produttive, cercano di ottenere il più possibile dal lavoro degli operai, e spesso si servono del-

le nuove tecniche come stru-

menti per riorganizzare il

lavoro in modo da imporre

un maggiore sforzo fisico e nervoso agli operai. QI PUO' discutere quanta parte dell'aumento di produttività derivi dall'intensificato sfruttamento, quanta dallo sviluppo tecnologico. La discussione può essere interessante, ma non muta i termini politici del problema di fronte al quale si trovano gli operai, le forze politiche e tra queste anche il P.S.U. Il problema è questo: l'aumento di produttività non si è trasformato in un progresso economico e sociale dei lavoratori. Infatti la «torchiatura » è aumentata, i salari dopo grandi lotte sono cresciuti di poco, molto di meno dell'aumento della produttività, pensioni e assegni familiari essendo rimasti fermi hanno perso in potere di acquisto per l'aumento del costo della vita, l'occupazione rispetto al 1963, anno di inizio dell'esperienza del centro-sinistra, si è ridotta. Di fronte a questa situazione gli operai si chiedono: come mai produciamo più ricchezza e ciò non conduce a un miglioramento della nostra condizione? Questa è la domanda alla quale occorre rispondere, ed è una domanda che chiama in causa la politica del governo di centro-sinistra ed anche l'operato del P.S.U. E' il tipo di sviluppo economico, voluto dal governo, continuando la politica ormai ventennale della D.C., tanto criticata in altri tempi dal P.S.I., quello che ha portato a questa situazione. Gli operai pagano nella loro condizione di vita la rinuncia a una politica di riforme in senso antimonopolistico, e l'accettazione del tipo di sviluppo determinato dalle scelte dei grandi gruppi monopolistici, con tutte le contraddizioni che ne derivano, sia sul terreno degli squilibri territoriali e settoriali, sia sul terreno della organizzazione del lavoro nelle fabbriche e della collocazione dei lavoratori nel processo produttivo e nella so-

▼ E DENUNCIE drammati-Le che della condizione operaia che tanti lavoratori hanno portato alla tribuna della nostra IV Conferenza ricordano a tutti che una politica di riforme è una necessità urgente, non qualcosa che si possa fare quando l'occasio-

cietà nazionale.

AMPIEZZA dei commen-ti apparsi sulla stampa | ne è favorevole, tanto per abbellire la società nazionale, zo, innanzitutto dagli operai. la questione che non si è rila questione o compreso che

Questo problema ci riporta ad un altro tema sul quale molti giornali si sono soffermati: il nostro sforzo per ottenere un maggiore impegno politico degli operai e dei lavoratori. E' un tema di fondo che riguarda non il nostro partito soltanto, ma le sorti della democrazia in Italia. Ed ha ragione Scarano quando scrive sul Giorno a questo proposito che « le schede bianche > non vanno sul gobbo di questo o di quel partito, ma di tutti coloro che sono impegnati per la stabi lità e il progresso civile del paese. Abbiamo constatato con soddisfazione che la IV Conferenza ha registrato un progresso per quanto riguarda il nostro partito in questo senso, progresso che si è espresso soprattutto nella partecipazione alla vita del partito di una nuova generazione operaia. E' un importante passo avanti, ne siamo lieti, non intendiamo sopravalutarlo, ne ricaviamo incitamento a proseguire ed intensificare la nostra azione. Ne ricaviamo anche la conferma della giustezza del nostro orientamento e della scelta della condizione operaia come il tema dal quale deve muovere la nostra azione. Stupisce però che le forze democratiche, come gli stessi compa-

gni socialisti, anziché ricava-

re lo stimolo a cimentarsi

anche essi in questo stesso

sforzo, si siano invece augu-

rati un nostro fallimento. Per

fortuna, non per fortuna del

nostro partito, ma della de-

mocrazia, che recenti espe-

rienze ci ricordano da quan-

te parti è insidiata, e che

solo nei lavoratori può tro-

vare il suo presidio, noi ve-

niamo stabilendo nuovi, più

saldi legami con la classe OPERINO anche gli altri nello stesso senso, ma ricordino che attrarre i lavoratori alla partecipazione attiva alla politica non è problema che si risolve con appelli o esortazioni, ma esige una linea politica, nella quale i lavoratori si riconoscano. Se si vuole trarre una lezione dai problemi che abbiamo sollevato circa la partecipazione dei lavoratori alla vita politica e che dovrebbero interessare tutte le forze di sinistra, bisogna avere il coraggio di affrontare fino in fondo il tema della corrispondenza tra le scelte politiche e i problemi dei lavoratori. E' il tema che da parte nostra abbiamo affrontato a Torino, ma è questione sulla quale anche altri dovranno, prima o poi cimentarsi.

Fernando Di Giulio

e che ogni rinvio, ogni ritardo viene pagato, a caro prez-Questa è la questione di fondo che si pone in rapporto alla produttività, ed è anche tenuto di affrontare, pur nell'ampio spazio, del quale gliene siamo grati, che l'Avanti! ha dedicato alla nostra Conferenza. Abbiamo troppa stima nell'intelligenza dei redattori dell'Avanti! per pensare che non abbiano colto riguardava, non ci resta quindi che supporre che abbiano cercato di eludere una risposta che sapevano diffi-

I movimenti

problema di un profondo cambiamento nelle struture della società e dello Stato, nei rapporti di potere tra le classi negli indirizzi politici: di un cambiamento a favore delle classi lavoratrici: di un cambiamento nel senso di un ef fettivo e conseguente sviluppo della democrazia. A queste esigenze risponde il processo unitario in atto in campo sindacale; e rispondono una serie di movimenti che anche in quest'ultimo periodo si sono imposti all'attenzione del Paese. E la contraddizione *di fatto* tra questi moviment queste esigenze, la politica del governo di centro si nistra non può essere negata. Se ne vede, in questo momento, chiaramente il riflesso nel disagio e nella ricerca, strumentale o sincera, che si manifestano negli stessi partiti del centro sinistra. Allo interno di questi stessi partiti, lo abbiamo già rilevato. affiora la consapevolezza del fallimento del centro sinistra. riemerge il problema di una reale svolta politica e di una svolta anche nei rapporti col

Negli ultimi mesi, nelle ulime settimane abbiamo assistito a una forte ripresa del no ancora in corso lotte contrattuali di notevole rilievo: quella dei bancari innanzitutto. Ma particolarmente significativo è lo sviluppo di lotte aziendali o di gruppo dirette a portare avanti, tradurre in atto o integrare le conquiste contrattuali. E già qui è di fatto chiamata in causa una linea di politica economica che punta sul contenimento salari e degli stipendi, e sulla limitazione del potere di contrattazione dei sindaca Ancora più evidenti si fanno poi le questioni di indirizzo generale, quando le lotte operaie pongono - come nel caso dell'Italsider — l'esigenza di un controllo dei lavoratori sulle innovazioni di carattere tec-

Napolitano al Comitato Centrale del PCI

L'unità delle forze democratiche e di sinistra è l'alternativa reale al prepotere della DC

All'interno degli stessi partiti della maggioranza affiora la consapevolezza del fallimento del centro sinistra Emerge il problema di una svolta politica effettiva e di una svolta anche nei rapporti con il nostro partito

(Dalla prima pagina)

un reale, profondo processo unitario, e mettono ancor più in luce le contraddizioni in cui si dibattono determinate forze politiche, la difficoltà in cui esse si trovano a portare avanti una linea di divisione delle forze di sinistra e, in particolar modo, di preclusione e di rottura nei confronti dei comunisti. Quando parliamo di un pro-

cesso unitario in atto, noi non

ci riferiamo a qualcosa che

si sviluppi su diversi terreni

ma in modo omogeneo e per così dire preordinato. Si tratta in un certo senso di diversi processi, ognuno dei quali ha le sue ragioni e una sua autonomia: e non siamo così rozzi e superficiali da vedere in ciascuno di essi e in tutti quanti presi insieme, semplicemente il riflesso della politica del nostro Partito, o l'attuazione di un nostro disegno. Certo, in ogni singolo movimento unitario, di sinistra e democratico, il nostro Partito ha una parte importante, per il contributo che vi dà e per la politica generale che conduce, e che è tale da stimolare e favorire lo sviluppo di azioni unitarie. Ma sappiamo bene che alle diverse azioni unitarie partecipano forze assai varie, e che tutte concorrono a determinare e perseguire un comune indirizzo. E in alcuni campi il processo unitario è più ampio o senza dubbio. Ma noi credia mo che non si possa negare esperienze e spinte unitarie. pur così diverse, che stanno venendo avanti: che non si possa, nonostante i loro limiti, considerare determinati movimenti come puramente settoriali. Un significato generale essi lo hanno: un problema politico generale essi lo pon-

che sono state concordate tra i sindacati in piena autonomia e che presentano una loro indubbia originalità rispetto alle elaborazioni e posizioni dei diversi partiti, compreso il nostro -- il problema politico che poniamo è questo: pensa davvero qualcuno, tra gli uomini responsabili dei pardi massa titi di centro sinistra, che le rivendicazioni e le questioni Si tratta, in sostanza, del di indirizzo, le questioni di riforma che oggi pongono unitariamente i sindacati, possano trovare soddisfazione nell'ambito della politica di cen-

> rizzando? Noi rispondiamo che i problemi che oggi pongono i lavoratori e le loro organizzazioni, postulano un profondo mutamento rispetto alla linea politica finora seguita: e questo mutamento non può venire da un ipotetico rilancio del centro sinistra. Questo mutamento può essere fortemente sollecitato in primo luogo da un rafforzamento dell'unità e del potere di contrattazione e di intervento dei lavoratori e delle loro organizzazioni: di ciò ha coscienza la classe operaia, hanno coscienza le masse lavoratrici, e questo è il senso del processo unitario che avanza in campo sindacale. Noi però aggiungiamo che il necessario, profondo mutamento negli indirizzi politici potrà realizzarsi turerà e si attuerà un nuovo rapporto politico unitario tra tutte le forze di sinistra e democratiche. E su questo terreno non ci nascondiamo che le

tori, tra Federazioni di cate-

verso questo sforzo di elabo-

tano anche più solide basi

per il discorso sull'unità sin-

dacale organica. Anche que-

st'ultimo discorso è prosegui-

to, nelle scorse settimane, e

se è vero che su alcuni aspet-

innanzitutto su quello delle

incompatibilità — si sono ma-

nifestate delle difficoltà, è

pur vero che da categorie

come quella dei metalmecca-

nici o da organizzazioni lo-

cali come quella di Forli è

venuto un contributo positivo,

a conferma della possibilità di

coltà e comunque della neces-

sità di evitare che esse arre-

Ma il problema politico che

intende, le ragioni specifiche

lotta che ho prima ricordato.

tro sinistra così come in que-

sti anni si è venuta caratte-

stino la ricerca unitaria.

queste diffi

ti del tema dell'autonomia -

centro-sinistra e aspirazioni di rinnovamento che si levano dai settori più diversi dell'opinione pubblica democratica, si conferma e si acuisce. Basti guardare al movimento che in varie forme e con diversi apporti — di professori, di assistenti, di studenti — si sta sviluppando sui problemi delle Università. Basti guardare al crescere e al moltiplicarsi delle dei bombardamenti americani sul Vietnam. Non sempre, tuttavia, a ciò corrisponde la consapevolezza da parte di tutte le forze impegnate in queste lotte della nenico e organizzativo, o quan-do l'azione sindacale pone sibilità di andare a una nuocessità e soprattutto della pos-

cose si sono mosse finora più

lentamente, tra difficoltà e re-

Il contrasto tra politica del

sistenze più grandi.

problemi di garanzia del po. sto di lavoro, di sviluppo ecore dalle strettoie del centrosinistra. Questo è un limite nomico e di riforma di fondamentali settori dell'organizreale del movimento in corzazione sociale e statale. Mi so nel Paese; e d'altra parte i gruppi dirigenti dei partiti riferisco, ad esempio, ai redi centro-sinistra, e innanzicenti, forti scioperi cittadini tutto della DC, hanno fatto e regionali di Napoli e della di tutto per scoraggiare la ri-Liguria, e al raggiungimento cerca di una via d'uscita dal di un'intesa, tra le tre Confallimento del centro-sinistra, federazioni, sulla piattaforma hanno fatto di tutto, in prie sull'azione per la riforma mo luogo, per contrastare i della previdenza e dell'assiprocessi unitari. Alle spinte stenza. Ma significative sono unitarie di carattere particoanche l'intesa raggiunta tra le lare o generale, di tipo set-Confederazioni sulle posizioni toriale o di natura più proda prendere nei confronti di priamente politica, che si maun problema fondamentale conifestano così diffusamente me quello dell'occupazione, o nel Paese, i gruppi dirigenti le piattaforme concordate, per dei partiti di centro-sinistra lo sviluppo dei rispettivi sethanno in questi anni opposto una politica di divisione, e goria come quelle dei metalinnanzitutto di divisione dai meccanici e dei tessili. Attracomunisti. Questa politica ha pesato, e certamente ha conrazione e approfondimento di tribuito a mantenere entro comuni piattaforme di lotta, certi limiti processi unitari si rafforza l'unità d'azione, tra e spinte rinnovatrici pur for-CGIL, CISL e UIL, e si getti e crescenti

I socialisti

e la DC Possiamo però dire che la situazione sociale e politica giunta a un punto talmente critico, che un problema l'ho già accennato prima -sta riemergendo con forza: ed è il problema-chiave del rapporto con nol comunisti Non solo, si badi, il problerazione con noi -- al di là di ogni veto o «delimitazio ne» — in determinati movi menti, anche di lotta politi ca aperta per significativi e fondamentali obiettivi come la pace nel Vietnam; in questo senso è da un pezzo che molte barriere sono saltate, e coi comunisti si incontrano nell'azione comune uomi ni di parte socialista e di par te cattolica, intellettuali e giovani di ogni orientamento (la recente, grande marcia da Mi lano e da Napoli a Roma ne è l'ultima riprova). Ma riemerge anche il problema dello stabilire in generale un tipo di rapporto con noi che aiuti a imporre per davvero un mutamento d'indirizzo in certe direzioni: un nuovo ti po di rapporto con noi, e tra tutte le forze di sinistra, che oramai si riconosce indispensabile per sbloccare una situazione politica dominata dal gruppo dirigente « mode rato » della Democrazia Cri-

stiana. Non è ancora - lo diciamo apertamente — il riconoscimento della necessità e possibilità di una nuova maggioranza, quello che così si fa strada in settori della pub blica opinione legati ai partiti di centro-sinistra, e all'in terno di questi stessi partiti; è però in larga misura i riconoscimento della necessi tà di un'alternativa d'indirizzo alla politica fatta dal centro-sinistra, e, per altro verso, dell'esigenza di una svolta rispetto al sistema di rapporti tra le forze politiche su cui il centro-sinistra si è fondato. Su questo piano le cose sembrano ora muoversi meno lentamente che nel passato, e noi intendiamo spingerle avanti favorendo decisamente ogni ricerca unitaria; e un colpo di acceleratorisultato elettorale.

st'ultimo periodo episodi significativi. Innanzitutto, la lunga battaglia alla Camera per l'approvazione della legge elettorale regionale, che ha riproposto in modo clamoroso la questione della nostra presenza e del nostro apporto come fattori essenziali di ogni azione che in qualche misura tenda a un rinnovamento democratico, contro l'opposizione della destra esterna e interna alla DC. Ma non solo. Cito le convergenze che si stanno realizzando tra il nostro partito, il PSIUP e il PSU per le leggi sulla mezzadria e la colonia meridio nale; e anche con una parte della DC, contro il governo sulle questioni del Fondo di solidarietà per i contadini e della previdenza per i braccianti. Cito il recente voto su

tare abbiamo avuto in que-

va direzione politica, di usci- i una importante norma di leg- i stisce -- sull'approvazione di i tevole parte del Paese, da que- i che col centro-sinistra si è porge per le elezioni del Consiglio Superiore della Magistratura; e il voto che ha visto unite le forze di sinistra e insieme con esse schierate altre forze laiche sul 1 articolo della legge per il divorzio. Cito infine l'approvazione da parte del Senato, con voti provenienti anche dai partiti di maggioranza, dell'emendamento al bilancio per un aumento delle pensioni di guerra e un vitalizio agli ex

combattenti. Non è facile dire se questi episodi esprimano la tendenza - da parte dei partiti alleati della DC e della sinistra de - a modificare una situazione in cui il centro sinistra ha davvero finito per diventare una « gabbia », la tendenza cioé a riguadagnare libertà d'azione nei confronti della DC e del gruppo doroteo. Questo problema certamente si pone, soprattutto per 11 PSU, e in modo ancor più evidente ed acuto all'indomani del Congresso Nazionale della DC. Non ripeterò l'ampia e argomentata analisi e valutazione che di questo con-

gresso ha già dato il nostro Partito. Desidero ricordare e sottolineare che dal Congresso è scaturita con estrema crudezza la concezione che la DC ha della collaborazione socialista al governo di centrosinistra: « la condizione - come ha scritto il compagno Riccardo Lombardi — qualiativamente, concettualmente subalterna» che la DC assegna ai partito socialista. E Lombardi ha giustamente collegato questa questione con quella della funzione stabilizzatrice che la DC assegna al centro-sinistra e « che è esattamente l'opposto della funte le forze di sinistra. zione di un partito socialista che non sia snaturato». An che se non facendo propria ca di Riccardo Lombardi, an che altri gruppi, anche altre forze all'interno del PSU si sono posti il problema, non hanno potuto e non possono

fare a meno di porsi il problema. Non tutti se la sen tono di cavarsela con qualche battuta alla Tanassi, di apologia del centro-sinistra e di polemica contro i comunisti. E l'Avanti!, invece di rispondere a noi replicando come di consueto che una nuova maggioranza non esiste farebbe meglio a contribuire un po' di più alla riflessione su quel che è l'attuale maggioranza, sul posto che in essa è stato fatto al partito socialista, sulla condizione subalterna in cui si è condotto anche l'ex PSI perseguendo una politica di collaborazionismo governativo ad ogni costo, accettando la cosiddetta « delimitazione » a sinistra, discostandosi da fondamenta li posizioni e rivendicazioni socialiste. D'altra parte, è un to dello stesso Aranti! al Con gresso della DC è stata pole micamente affermata la test vi schieramenti che « non sono possibili veti o minacce se, secondo le regole della democrazia parlamentare, certi problemi ver-

Per aiutare lo sviluppo di un rapporto unitario tra tutte le forze di sinistra, per far avanzare l'esigenza di una gono affrontati ed eventualalternativa alla politica di cenmente risolti in un senso che tro sinistia per far maturafosse contrario ai principi delre una nuova maggioranza, è la DC » e che se al di là degli necessario anche un ulteriore accordi programmatici di go verno sorgono nuovi problemt «il modo corretto di af frontarli è nella libera articotazione del gioco democra-Maggioranza e opposizione parole, o timide intenzioni, a cui si pensa di dare parziale attuazione in casi eccezio-

tra di esse ci siano una dura. mortificante esperienza e un crescente disagio. Noi, dal canto nostro, abbiamo da un pezzo indicato una via d'uscita dalla grave situazione venutasi a determinare con la pesante involuzione del centro-sinistra, nello sviluppo di un corretto rapporto tra maggioranza e opposizione e di un nuovo rapporto unitario tra tutte le forze democratiche e di sinistra: e sottolineo il legame tra questi due aspetti. L'esigenza di un corretto

so della DC e dallo stesso Presidente del Consiglio, sulla bastra Conferenza agraria. Non se anche dell'aperta constataper caso, giacchè - nonostanzione della radicale inefficate quel che va ripetendo Bocia dei metodi di propagannomi — noi la guerra non da e di lotta adoperati nel l'abbiamo dichiarata ai milipassato nei nostri confronti. tanti ed ai quadri della Col-Ma in primo luogo si tratta tivatori diretti, ma alla Federdi vedere in che misura si stiano facendo o si vogliano far seguire, a questo ricono-scimento, delle correzioni effettive nell'atteggiamento del governo e della maggioranza verso l'opposizione. E la questione è quella dell'effettivo rispetto del diritto dell'oppostzione di portare in discussione sue proposte di legge, e di intervenire nella formazione delle leggi, e di esercitare un controllo sull'attività del governo, sull'amministrazione dello Stato, sulle gestioni pubbliche. Questi diritti sono di latto ancora contestati: è contestato il diritto di intervenire nella formazione delle leggi, comprese quelle di bilancio, quando si imba-

un emendamento dell'opposizione – la scandalosa campagna dei giorni scorsi, sconfinata senza ritegno nel peggiore qualunquismo antiparlamentare. E' contestato il diritto di controllo che spetta all'opposizione, quando la st tiene all'oscuro persino di gravissimi attentati alle istituzioni democratiche come quelli che si tramarono a mezzo del Sifar nel luglio del '64 e che in questi giorni sono sta-

ti clamorosamente confermati ma su cui si è impedito al Parlamento di indagare. At tendiamo ancora una concreta risposta dell'onorevole Moro a queste concrete obiezioni già avanzate con forza dal compagno Longo, e al richia mo fatto più in generale dal compagno Longo a tutto un insieme di discriminazioni che ancora sussistono, in va ri campi, nei confronti dei comunisti e dell'opposizione di sinistra, e a tutto il tessuto dei rapporti, ancora così chiuburocratici e oppressivi

tra Stato e cittadini, tra poteri pubblici e lavoratori. Un corretto rapporto tra maggioranza e opposizione continua Napolitano - deve significare abbandono di ogni tentativo di «ingabbiare» e bloccare il libero svolgimento della dialettica democratica, del gioco democratico in Parlamento, dialettica che può essere fortemente influenzata, in senso favorevole alle esigenze del rinnovamento de mocratico e agli interessi dei lavoratori, da un'azione con vergente delle forze di sinistra. Perciò noi colleghiamo al discorso su un corretto rapporto tra maggioranza e opposizione quello su un nuo vo rapporto unitario tra tut-

Un impegno

mente, che per questa strada — riguadagnando la loro libertà d'azione gli alleati della DC, o almeno quelle forze che vogliono uscire da una po sizione subalterna, e stabilendosi aperti e fruttuosi contatti tra tutte le forze di sinistra — si possa giungere a mettere in crisi la maggioranza di centro sinistra e l'ege monia della DC. All'opposizione noi non ci stiamo per restarvi finchè ciò piaccia allo on. Moro e non ci stiamo solo per a pungolare» e per « rendere più acuta » -- com'egli ha detto — la « sensibilità» della DC per i problemi operai: ci stiamo per contrastare e royesciare la politica e il prepotere della DC. Ne ci si dica che il nostro un objettivo puramente negativo: la nostra battaglia ha sempre contenuti positivi, mira a determinare una nuova dislocazione delle forze politiche, ed è tale da contribuire alla formazione di nuo-

impegno unitario del nostro Partito. Questo impegno è già assai forte, e non ci pare sia per nessuno facile contestarlo. E' un impegno che si manifesta nella partecipazione e nell'appoggio che garantiamo ad ogni processo e movimento unitario. E' un impegno che si esprime nella prontezza e apertura con cui a Forli -- all'indomani di una pur dura battaglia elettorale — abbiamo riproposto un discorso di larga unità per dare amministrazioni democratiche a Comune e alla Provincia. E nali, o se dietro di esse ferun impegno che si manifesta menta una reale volontà ponella impostazione largamente litica. Non c'è dubbio che dieunitaria che noi diamo a tut ta la nostra attività, a tutte le nostre iniziative: come di mostrano le due recenti, grandi Torino, la Conferenza Agra ria e la Conferenza operaia. Li noi non abbiamo parlato soltanto per gli operai e i contadini comunisti, e non abbiamo chiesto solo più voti per il Partito comunista, ma abbiamo espresso esigenze e rivendicazioni, e indicato piat taforme di lotta, in termini largamente unitari. E non per caso abbiamo avuto a Firen ze delegazioni anche del PSU rapporto tra maggioranza e e delle ACLI, ed anche conopposizione è stata largamentadini della Coltivatori diretti te riconosciuta nel Congreshanno partecipato ad assemblee preparatorie della no-

> consorzi, ai monopoli ed alla Democrazia cristiana. Il nostro impegno unitario si manifesta infine nell'apprezzamento che noi rinnoviamo per quelle forze che anche all'interno della maggioranza, anche all'interno dei partiti di centro-sinistra, si battono contro la politica moderata e conservatrice portata avanti dal governo o esprimono seri fermenti di critica e di ricerca e si muovono in senso unitario. Ci riferiamo, ad esempio, anche a quelle forze e a quelle organizzazioni locali del Partito socialista unificato che non si sono volute associare alla nefasta politica di scissione portata avanti, in no- clusione e rottura a sinistra

PSI negli enti locali. Ci riferiamo a tutte le forze che cooperano al processo di unità in campo sindacale ed in altri campi. Ci riferiamo alle ACLI, che manno voluto in questi giorni — con una contrastata decisione del Consiglio nazionale -- ribadire la loro fedeltà elettorale alla DC, ricollocarsi — per così dire — nell'ambito della DC e del centro-sinistra, ma in seno alle quali sono ormai operanti fermenti autonomistici e progressivi difficilmente governabili con manovre di vertice. Naturalmente questo nostro apprezzamento non esclude la indicazione critica di limiti ed ambiguità. Non possiamo in questo momento non rilevare, ad esempio, quanto infondata sia l'illusione che è sembrata serpeggiare nella sinistra dc. al recente Congresso di Milano, che attraverso qualche equivoco rimescolamento nella maggioranza della DC si possa aprire la strada ad una politica di riforme, ad un « rilancio » del centro sinistra. Non possiamo tacere sul fatto che una analoga illusione emerge in qualche settore del PSU. Ed egualmente mi sia consentito di indicare come uno dei persistenti e più gravi limiti di esponenti o di gruppi che pur avvertono la gravità della involuzione del centro-sinistra, la tendenza a

so pesante, intollerabile pole mica anticomunista debba da parte nostra ribadire, anche e soprattutto in questo momento di vigilia del le elezioni, che noi siamo sempre disponibili per discustutte le forze di sinistra — sia ne sia quelle legate ai partiti della maggioranza — che saggino e rafforzino le basi politiche e programmatiche di una azione comune. Chiunque

prenda, in qualsiasi momento

iniziative in questo senso avrà

contemperare un discorso cri-

tico verso il governo o qual-

che apertura nei nostri con-

fronti con una gratuita e spes-

la nostra convinta ed impegnata adesione. Nello stesso tempo, è naturale che in vista della battaglia elettorale noi ci preoccupiamo in particolar modo di rinsaldare i legami tra tutte le forze dell'opposizione di sinistra. L'Avanti! ha mostrato di scandalizzarsi per il fatto che rinsaldiamo questi legami e che ci proponiamo di battere la DC, di battere il centrosinistra, di fare avanzare il PCI; ed ha visto in ciò, non si capisce bene come, « l'atto di morte della nuova maggioranza ». In realtà un risultato elettorale che riflettesse il malcontento delle masse popolari per la politica della DC · del centro-sinistra darebbe slancio a quelle forze, presenche già ricercano o possono essere spinte a cercare una strada diversa, e favorirebbe la maturazione di una nuova maggioranza. Che i responsabili e i difensori della politica socialdemocratica di collaborazione subalterna con la DC temano un simile risultato. non ci meraviglia: ridicolo è però il loro tentativo di presentare le posizioni di lotta e le parole d'ordine che andiamo assumendo in vista della campagna elettorale come espressione di una nostra chiusura verso tutte le forze che non siano già schierate fuori e

II valore del 51 per cento

La stessa nostra contrappo sizione al centro-sinistra non esclude uno sforzo di differenziazione tra le diverse componenti del centro-sinistra. Sanpiamo che all'interno di que sta maggioranza la forza domi nante e stata ed e la Democra zia cristiana. Sappiamo quale determinante funzione di conservazione sociale e politica ha storicamente assunto e crazia cristiana. Sappiamo ed anche le rivelazioni di que sti giorni sul luglio del '64 ce bra della Democrazia cristiana siano cresciute e possano cre scere tentazioni autoritarie, si siano imbastite e possano ripetersi manovre reazionarie e addirittura eversive del regime democratico. Al primo posto tra i nostri obiettivi c'è dunque quello di battere la DC, di dare un colpo al prepotere della DC. Nei nostri commentì al Congresso nazionale di questo partito e nel discorso del compagno Longo alla Conferenza agraria si è ribadito inoltre con molta chiarezza ed in termini molto realistici il valore che avrebbe una sconfitta della DC, il raggiungimento del 51 per cento dei voti da parte dei partiti che si collocano alla sua sinistra, al fine di aprire « una dialettica nuova nei partiti e tra i partiti, e condizioni concrete per uscire dalla crisi in cui la politica imposta dalla DC al centro-sinistra ha gettato il

In questa battaglia naturalmente partiamo dalla consapevolezza del valore che ha l'unità delle forze già schierate all'opposizione — fuori e contro il centro-sinistra — ed impegnate a combattere fino in fondo la politica moderata e conservatrice e la linea di pre-

tata avanti. Ed è già questo uno schieramento ampio e significativo. Uno schieramento che va dal PSIUP - di cui è vano ostinarsi a negare la presenza politica, le radici ideali e morali e l'influenza — ad altre forze socialiste, a gruppi di estrazione cattolica e ad altri gruppi e personalità di sinistra. Abbiamo più volte sottolineato il valore del rifluto opposto all'unificazione tra PSI e PSDI da qualificati esponenti e gruppi di militanti socialisti; e non solo con essi ma anche con altri oggi incerti o dispersi è possibile in varia forme un collegamento unitario. Così come è possibile un collegamento con forze che dal travaglio del mondo cattolico hanno ricavato o stanno ricavando una scelta di libera collocazione nella battaglia politica, in piena autonomia dalla DC ed in contrapposizione alla sua linea conservatrice. E c'è infine da trovare il modo di offrire una possibilità di presenza anche a singole personalità, di varia formazione politica e culturale, che sentono l'esigenza di portare un loro contributo alla battaglia della sinistra operaia e demo-

L'intesa col PSIUP

Certo, anche questa « sinistra di opposizione» la si è chiamata — ha i suoi problemi; essa si presenta va ria e differenziata, e da un la to ciascuna delle forze che l**a** compongono ha posizioni pro prie e deve avere la sua auto nomia, dall'altro debbono, tut te queste diverse forze, fissar**e** ed affinare, le scelte e gl obiettivi comuni. Noi ritenia mo che esse siano già in gra do di farlo: e che un impegno politico che le veda unite su alcuni grandi temi nella prossima battaglia elettorale, pos sa assumere un valore notev**o**le, possa costituire un passo avanti importante nello svilup po del processo politico unita rio, un primo passo verso una più salda ed una assai più va sta unità di forze democrati che e di sinistra.

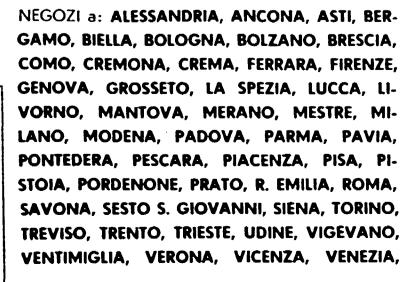
E' in questo quadro -- con clude Napolitano — che rien tra la proposta di un'intesa tra PCI e PSIUP — aperta ad al tri gruppi e personalità di si di candidati comuni al Senato. Tale intesa è sollecitata dall**a** legge vigente per l'elezione de Senato e risponde all'esigenz**a** numero di seggi vada perduto dall'opposizione di sinistra, a me anche, al di là del fatto cosa che più conta — un impegno per lo sviluppo, in tutte le forme possibili e necessarie, di un'azione unitaria nel Paese e di una politica di unità a sinistra. Proprio ir quanto convinto fautore di questa politica, il nostro par tito appoggia la proposta di un particolare accordo per il Senato col PSIUP ed altre forze di sinistra. Si tratta intan to di una proposta di accordo tra il PCI e il PSIUP, su una piattaforma politica comune. che tiene conto delle diversi ta di posizioni esistenti tra due partiti ma esprime uno spirito unitario: e muoversi con spirito unitario significa evitare che le diversità oscurino quel che vi è di comune a diventino motivo, non di sereno confronto, ma di contrapposizione e di lotta

> MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIOLI Direttore responsabile Sergio Pardera

lscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Ro ma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4553 DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma - Via del Taurini 19 Telefont centralino: 4950351 1950352 4950353 4950355 4951251 ABBONAMENTI UNITA (versamento sul c/c postale . 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30 000 . 7 numeri (con il lune +450, primestrale 4.900 - 6 pu meri: annuo 15.600, semestrale 100, trimestrale 4,200 - 5 numeri (senza il luped) e senza ta domenica): annuo 13.100 emestrale 6.750, trimestrale 3 500 - Estero: 7 numeri, an nuo 29 700, semestrale 15 250 5 numeri: annuo 25,700, se estrale 13 150 - RINASCITA: annuo 6000, semestrale 3100 Estero: annuo 10 000. sem 5 100 VIE NUOVE: annuo 7 000 sem 3.600 Estero: an-nuo 10.000, semestrale 5 100 L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 29.600; 6 numeri annuo 27.200 - RINASCITA + CRI-TICA MARXISTA: ann. 9000 PUBBLICITA': Concessiona-ria esclusiva S.P.I. (Societi per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S Lorenzo in Lucina n 26, e sue succur-tali in Italia - Tel 688 541 -2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (milli-metro colonna) Commerciaie Cinema L 200. Domeni-cale L 250 Pubblicità Redazionale o di Cronaca feriali L. 250; festivi L. 300 Necrologia: Partecipazione L 150 + 100. Domenicale L 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350

Stab Tipografico GATE 00183 Roma - Via dei Taurini n. 19

PER I VOSTRI ACQUISTI SCEGLIETE CONFEZIONI VITTADELLO



UN GRANDE **ASSORTIMENTO UNA FACILE SCELTA** UN SICURO RISPARMIO

nei NEGOZI della S.p.A. VITTADELLO

Sul ring del Palasport di Roma (21,15)

STASERA GRIFFITH-GOLFARINI

Lo sostituiranno Ferrero (D.T.) e Bassi (allenatore)

Clamoroso a Firenze: silurato Chiappella!

Chiappella (che era a Firenze da 19 anni) è la ennesima vittima di un sistema che ha sostituito i fini commerciali ai fini sportivi



CHIAPPELLA con Hamrin la cui cessione è forse alla base del licenziamento del tecnico.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 14. La eliminazione dalla Coppa delle Fiere per Chiappella è risultata più grave di quanto non si potesse prevedere, il Consiglio direttivo della società per azioni Fiorentina ha deciso il suo allontanamento. Ecco il testo del comunicato emesso dalla Direzione: «Il consiglio della SpA. Fiorentina riunitosi nel pomeriggio sotto la presidenza del presidente Baglini ha esaminato la situazione tecnica della società relativa alla prima parte della stagione agonistica. Dopo aver vagliato lungamente la situazione il Consiglio ha deciso di esonerare l'allenatore

La Tris oggi da Agnano

La corsa tris torna questa settimana al galoppo. Per i purosangue la stagione inver-La decisione presa dai diri nale non è certamente la migliore e di conseguenza il campo dei partenti per la prova in programma ad Agnano non molto affoliato: soltanto so. Ma ecco il campo. Premo Havresac II (L. 3.500.000 - Handicap ad invito -- metri 1950: 1) El Redentor (57 C. Ferrari); 2) Rosen Alp (54 G. Dettori); 3) Niro (53 R. Festinesi); 4) Essling (51 1/2 S. Fancera); 5) Siegolo (51 G. Pisa; 6) Missata (5) 1/2 A. Di Nardo); 7) Rayon Rose (50 1/2 V. Panici); 8) Grado (50 L. Bietolini); 9) Coreano (49 C. Forte); 10) Du ran (47 1/2 S. Venditti); 11) Milexa (4 6C. Castaldi); 12) Filago (45 S. Marfoli) L'accettazione delle scommesse avrà termine alle 15,30. La corsa verrà trasmessa in diretta sul Programma Nazionale con inizio alle 16,30. Come al solito i maggiori favori vanno al n. 1 e al n. 2 quali per accedere agli stadi, (in questo caso El Redentor debbono pagare profumatae Rosen Alp) che tra l'altro si avvalenno delle guide prestigiose di Ferrari e Dettori Ma bisogna tener d'occhio

Domani caccia pesca

anche Rayon Rose e Grado

A causa dell'assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare a domani la rubrica « caccia e pesca » che viene pubblicata solitamente il venerdì Ce ne scusiamo con i nostri lettori.

signor Giuseppe Chiappella. Alla guida della squadra è stato gnor Luigi Ferrero in qualità di direttore tecnico che si avvarrà della collaborazione del signor Andrea Bassi come allenatore. L'uno e l'altro sono da tempo alle dipendenze della società viola. Il consiglio sente il dovere di rivolgere il suo sincero ringraziamento al signor Chiappella per l'opera svolta in tutti questi anni nella Fioren-

tina prima come calciatore e por come tecnico ». Chiappella era nella nostra città da 19 anni, dal campionato 1949.'50 come giocatore (329 partite in serie A, 17 partite in nazionale A e una in B) e dalla stagione 1961-'62 in qualità di allenatore prima con Hidegkuti. poi con Valcareggi e infine (ottava giornata del campionato 1963 '64) come responsabile uni

co della squadra. Un curriculum invidiabile, non solo perché Chiappella in qualità di giocatore è stato uno fra i più forti laterali d'Italia, ma soprattutto perché come tecnico sfruttando tutta l'esperienza acquisita negli anni di gioco, un paio di anni fa prese il coraggio a due mani e decise di affrontare il campionato con una squadra di giovani: una compagine che fino ad oggi pur denunciando lo stesso male che attanaglia le squadre italiane. la mancanza di attaccanti capaci di realizzare, è una delle poche squadre in grado di sciorinare un buon foot ball e offrire degli spettacoli decenti.

genti della Fiorentina, in verità, non ci ha colti di sorpresa come non ci sorprenderebbe lo allontanamento su due piedi di altr. al'enatori, poiche è ormai costume, nel nostro paese, che quando una squadra attraversa un periodo infelice, il casempre l'allenatore, mentre invece gli unici responsabili di questa situazione sono i diri genti i quali, alla loro incompetenza accoppiano una presun zione che sflora il parossismo Una riprova della mentalità dei nostri dirigenti, se aveva mo ancora dei dubbi. L'abbia mo avuta da quel'i della Fiorentina i quali non sono altro che i raporesentanti dell'ambiente generale del calcio italiano protesi alla ricerca esclusiva di risultati quantitativi, obbedendo a fini mercantili e com merciali E tutto ciò con grave danno dello spettacolo e con la delusione degli spettatori i

Le ragion, che avrebbero provocato il grave provvedimento sono da meercarsi ne'la insufficiente struttura della squadra. che da tempo ha determinato alti e bassi preoccipanti deludendo le attese – così si dice - degli sportivi i quali, con l'inserimento di Amarildo, pensavaro che la squadra notesse aspirare alla prima poltrona se non addirittura allo scudetto Illusione che i dir genti responsabili della campagna acquisti avevano s'a nure invo-'ontamamente favorito Da qui

יפיח להחיף Però a questo punto sorge una domanda: con la consegna. della squadra a Ferrero e a Bassi si crede di riso'vere tut tı + p∽ohlemi® A nostro avvis≎ il problema più serio crinvolge. prima di tutto i dirigenti e la attuale struttura del calcio italiano ulteriormente peggiorata dalle recenti decisioni della FIGC e della Lega, di trasformare la società calcistica in S p a accentuando il carattere privatistico con gravi consequenze per la spettacolo calcistico. Von a caso le stati stiche denunciano una noterole d minurione delle presenze ne eli stadi dovuta al processo degenerativo in atto da termo nel calcio italiano L'allonfa namento di Chiannella rientra in uno dei tanti episodi di questa catena.

Loris Ciullini

Gli azzurri per Cagliari: c'è anche Rivera

La Federazione Italiana Gioco Calcio ha provveduto a Federazione Calcio Svizzera il seguente elenco di 22 giocatori per la gara Italia-Sviz-zera del 23 dicembre prossimo a Cagliari nell'ambito della fase eliminatoria del campionato d'Europa per nazioni: Enrico Albertosi, Giancarlo Bercellino, Roberto Boninsegna, Tarcisio Burgnich, Ernesto Castano, Giancarlo De Sisti, Angelo Domenghini, Giacinto Facchetti, Giorgio Ferrini, Romano Fogli, Antonio Juliano, Sandro Mazzola, Ezio Pascutti, Armando Picchi, Fabrizio Poletti, Luigi Riva, Gianni Rivera, Francesco Rizzo, Roberto Rosato, Sandro Salvatore, Lido Vieri.

Come si vede in questo pri mo elenco figurano tutti i calciatori già utilizzati contro Cipro e a Berna: le uniche novità sono costituite da Rivera, Ferrini e Zoff. Di questi solo però Rivera è quasi sicuro (diciamo quasi perché non si può mai giurare sul-le intenzioni di Mandelli e Valcareggi) di giocare nel re-tour match di Cagliari con la Svizzera. Ma forse domenica sera quando verranno comunicate le convocazioni

la sua costituzionale funzione nel campo educativo-formati-

te insolvente proprio nel set-tore di base, l'unico sul quale

si possa fondare un movimento sportivo saldo, libero, esteso.

così come richiedono i tempi

e il moderno vivere civile Onesti, nella sua relazione.

non ha detto molte cose nuove,

come ci si aspettava Forse in

questo clima gli è mancato lo

La relazione di Onesti al C.N. del CONI

Ignorate le necessità del movimento di base

diale stabilitasi in questi anni fra potere esecutivo, leggi go-verno, e CONI, ha trovato ieri nella relazione di Onesti alla XXVII sessione del massimo ente sportivo la sua logica estrinsecazione. Ormai Onesti che ritiene superati i timori piu volte espressi circa una prevaricazione del movimento politico ai danni di quello linguaggio figurato, sfumato, che era una delle sue caratteprimo ministro Moro colle parole pronunciate a « ruota linifestazione per la premiazione di atleti, dirigenti sportivi tamente che non bisogna più

vale a dire il CONI, per non intralciare le « cose che vanno bene da sé », trovandosi il suo governo con tante cose da fare » — legittima tale virata. Oggi Onesti si sente forte, tanto da forte da indurre il ministro Corona, nell'ormai tradizionale discorso di apertura dei consigli nazionali del CONI a usare un linguaggio singolarmente cauto, insolitamente

E' ovvio che da questa situazione lo sport potrà trarre indubbi vantaggi, ma non bisogna nascondersi i pericoli cui si trova esposto. E questi pericoli si possono riscontrare mento eccessivo delle funzioni del CONI stesso. Difatti, rinun-

Nel corso del « galoppo » di ieri

Infortunio a Zanetti Pagni il sostituto?

Dodici a uno per i titolari « biancazzurri » - Morrone: 4 reti - Nella Roma sicuro il rientro di Peirò

Novità nelle romane che si i te del «galoppo», al posto di

pico y la Lazio in trasferta contro il Modena Peirò e Scaratti scenderanno in campo, mentre non si esclude un recupero in extremis di Carpenetti. I due attaccanti laudo di ieri al «Tre Fontane », anzi Joaquin è stato il mettendo a segno quattro reti La prima squadra ha superate la «Primavera» (rinforzata da Ginulfi. Carpenetti. Carloni. Peiro e Scaratti) per 6 a 4 Oltre le 4 reti di Peiro hanno segnato Renzetti (due). Taccola (due). Jair e Ferrari Pugliese nel corso dell'allenamento ha riportato una leggera dima il trainer ha voluto rimanere in campo fino alla fine Don Oronzo, al termine del «galoppo» ha comunque_dichiarato che vuol rivedere Scaratti e Carpenetti, prima di prendere una decisione definitiva, per cui i due giocatori saranno sottoposti questa mattina ad un altro collaudo. Nel caso che rientrassero sia Peirò che Scaratti e Carpenetti gli esclusi dovrebbero essere Cor-dova, Taccola (o Enzo) e Osola Con ogni probabilità la formazione che affronterà il Bologna sarà la seguente. Pizzaballa, Posi, Robotti, Pelagalli, Carpenetti (Ossola), Cappelli,

apprestano domenica a disputa-

re due incontri di fuoco: la Ro-

ma contro il Bologna all'« Olim-

Scaratti. Ferrari, Jair, Peiro. Enzo (Taccola) Il «galoppo» della Lazio al Tor di Quinto è finito 12 a 1. per la squadra titolare che ha giocato contro una mista minore. Il « mattatore » è stato Morrone che ha segnato quat-tro reti, le altre sono state marcate da Fortunato (due). Cucchi (due). Gioia (due) Ronzon e Bagatti; per la mista ha segnato Carassai I titolari si sono schierati nella stessa formazione che ha battuto domenica scorsa il Venezia al « Flaminio », meno Cucchi che ha ceduto il suo posto a Carosi e Cei che ha dispu-tato tutto il primo tempo in difesa della porta della mista, sostituito da Di Vincenzo. I due poi si sono scambiati

Nei piani di Gei. Cucchi do-

Carosi, ma le cose sono andate diversamente, in quanto dopo si è infortunato Zanetti (distorsione tibio-tarsica della caviglia destra) e Cucchi si è schierato in avanti al posto di Governato e il «professore» è passato terzino Il bravo terzino è stato pore quasi sicuramente non potrà giocare contro il Modena. Al suo posto Gei dovrebbe retrocedere Soldo e schierare Pa-gni « stopper » Comunque sono convocati anche Di Vincenzo, Mari e Marchesi. I biancazzurri partono oggi pomeriggio alle 14.05 da « Ter-

mini » e arriveranno nella stes a giornata a Modena, alle 1905 e prenderanno alloggio al « Real Fini ». Da Lecco si apprende che Cei. Di Vincenzo, Governato e Morrone, sono stati denunciat dal locale commissariato di PS perchè accusati di « aggressione del Lecco, dott. Giancarlo Galli ». I quattro giocatori dovrannali volontarie Il medico del Lecco ha dichiarato che « gli va soccorrendo Ferruccio Maz-

fallo di Carosi I giocatori la

ziali lo assalirono, colpendolo

ripetutamente» I quattro gio-

catori sono stati perseguiti di

tori, testimonianze e documenti

ufficio sulla base di interroga-

fotografici.

Squalificato il campo della Reggina

Il campo di gipco della Reg-gina è stato squalificato, con decorrenza immediata dal giudice sportivo della Lega nazionale calcio che ha anche sospeso il giocatore Sbano (Reggina) da ogni attività sportiva. E stato precluso alla Reggina l'uso del campo per tutte le manifestazioni agonistiche, ufficiali o veva entrare nella seconda par- 1 non, disciplinate dalla Lega

m'e avvenuto in altri consigli nazionali, per tracciare una linea generale più dialettica, più aperta. Ha ovviamente puntuahanno sensibilizzato in questi ultimi tempi il movimento sportivo nazionale, ma senza il vigore necessario. Si può dire che ha parlato un po di tutto: delle federazioni sportive nazionali, annunciando a lostraordinario di 250 milioni richiedendo nel contempo uno sforzo maggiore in vista dei prossimi Giochi Olimpici; ha assicurato che il colloquio con la RAI-TV si sta incanalando sul binario indicato dal mondo sportivo — alcuni presidenti di Federazione, Franchi (FIGC), Giannozzi (Pallavolo) e Coccia (Basket) hanno però avvertito il pericolo di cadere in un mero commercialismo dimenticando le promesse etiche che sono proprie dello sport —: ha annunciato la prossima definizione del problema del per-sonale del CONI mediante la attuazione del tanto sospirato nunciando nuovi investimenti settore degli impianti sportivi informando di un bilancio d lavori, eseguiti, da eseguire o in progettazione per oltre sei miliardi: dei centri di adderato il contributo degli Enti di Propaganda —: della Scuola Centrale di Sport e dello Sport Universitario, dell'ambiguo rapporto fra dilettantismo e proessionismo, della funzione degli arbitri e giudici di gara Come si vede si è trattato del dello sport, dove fra alcune note positive non mancano vistolacune che lo spazio tiranno ci impedisce di approfondire Ciò è stato avvertito anche da nazionale Gli interventi seguiti alla relazione l'hanno fatto intendere chiaramente Qualcosa si muove anche all'interne di questo ente, e Onesti dovrà tenerne conto Gli intervenuti sulla relazione Onesti, a diffedeva in altre sessioni del CN sono stati eccezionalmente numerosi e singolarmente critici Hanno parlato Franchi (egli ha detto tra l'altro che alle Olimpiadi del 72 l'Italia manderà una «quadra di calcio) Zanelli Giannozzi, Monni, Coccia, Gotta e poi Montano Su un ordine del giorno del presidente del rugby, a nome di altri colle-ghi, si è poi chiusa la discus-

ble e l'Olimpiade di Città del Messico Infine il CN ha prov-MILANO, 14 veduto a eleggere un vice presidente del CONI in sostituzio-ne del dimissionario Pasquale e il nuovo membro della Giunta esecutiva per coprire il po-sto lasciato libero dall'ex presidente della Federcalcio A questi posti sono stati eletti rispettivamente Nostini e

regolamento organico; si è di-lungato sul potenziamento deldi alcune riserve avanzate a proposito dalla Corte dei Conti, del Totocalcio. le cui en-trate si sono moltiplicate tre volte negli ultimi anni, del plicazione delle iniziative - in questo settore Onesti ha igno-Nel pomeriggio Saini ha let-

to due rapporti concernen-

ti i Giochi invernali di Greno-

sulla lunga « rotta » delle 15 riprese (questo pare sia il maggiore tallone d'Achille del suo avversario) ma che può nascondere ugualmente qual che rischio per il sardo Innanzitutto il rischio è che un arbitraggio casalingo aiuti mita del mio successo». Chervet specie in caso di combattimento equilibrato ed il secondo rischio è che Chervet

nelle prime riprese. Atzori che è giunto ieri a Berna con il suo procuratore Sconcerti ha detto di aver studiato le caratteristiche dell'elvetico e di aver condotto una preparazione ad hoc

de puntiglio ed ho fatto oltre cento riprese con l'uomo per ché so che Chervet è un pugile di grande vitalità contro il time condizioni di forma e non | 12.ma ripresa.

anche perché questa non è la prima volta che combatto Ion tano dal ring amico L'unica cosa che mi preoccupa è l'arbitraggio perché ormai è un dato di fatto che in tutti i campionati europei disputati negli ultimi tempi il fattore campo si è rivelato sempre estremamente importante proprio per i riflessi che esercita sui direttori di gara. Spero comunque di battere Chervet re dubbi di sorta sulla legitti

Battuto Numata Kobayashi mondiale

Il giapponese Hiroshi Ko bayashi ha conquistato il titolo di campione mondiale dei leg geri junior battendo iggi o Tokio il detentore della coroquale bisogna mantenere un na, il suo connazionale Yoritmo elevatissimo. Sono in ot- | shiaki Numata, per K.O. alla



peso con grandiose spalle per la sua statura... ». Così Tiberio Mitri ha fisicamente descritto, in sintesi. Emile Griffith delle isole Vergini, USA, che stanotte nel Palazzo dello Sport romano si misurerà con il livornese Remo Golfarini sulla corta ed amichevole rotta delle 10 riprese. Lo scuro ed introverso Griffith risulta, attualmente, il campione mondiale delle 160 lib bre (kg. 72.574) mentre il più pallido ed estroverso Golfarini detiene la cintura nazionale dei *71 chilogrammi ». Tiberio Mitri, parlando del suo collega americano, è caduto nel solito errore a proposito di Griffith « che non perde nessun incontro di rivincita (!)... ». Giusto ricordare, ancora una volta, che Emile perse ben tre rivincite di contro Benny Kid Paret, la seconda (1963) davanti a Luis Rodriguez, la terza (1965) con Donnie Fullmer. Quindi si tratta di un mito che non esiste af-Mitri, dunque, descrivendo Emile Griffith, lo ha giustamen-

Il campione del mondo EMILE GRIFFITH

Ma forse arbitro e giudici

me Ray « Sugar » Robinson, come Jake La Motta (che lo bocciò nel « Garden » per il Campionato) quindi non intende esprimersi su Griffith prima di averlo osservato, stasera, al la Ad ogni modo si può tranquillamente dire che Griffith, come peso « welter », risultò uno dei migliori del secondo dopoguerra senza togliere mente a Kid Vailan, a Carmen Basilio, allo stesso Robinson che, venti anni fa, era appunto il titolato delle 147 libbre. Quindi tanto di cap-pello per Griffith peso «welter », mentre, come « medio »,

esistono dubbi che le partite vin

te. o perdute. con Dick Tiger.

con Joey Archer, con Nino Ben-

te definito «enorme e grandio-

so > come atleta mentre non si

è sbilanciato in un giudizio pu-

gilistico. Tiberio, ai suoi tempi,

vide in azione pesi medi straor-

dinari come Marcel Cerdan, co-

venuti, non hanno certo spaz-E' anche vero che i pesi « medi » degli anni sessanta sono tutti mediocri e non possono sostenere il confronto con e big > del passato: mettere difatti Harry Creb, Mickey Walker Tony Zale.Ray «Sugar» Robinson accanto a Griffith, a Benzenuti, a Don Fullmer, a Luis Rodriguez, ad Andy Heilman, che pur vagamente ricorda il tempestoso Billy Petrolle. significa pretendere che un grattacielo si abbassi al livello

gratacielo si abbassi al livello di una casa normale.
Non è però il momento di soffermarci sulla « aurea mediocrità » sia di Emile Griffith al peso di 155 libbre sia di Nino Benvenuti che, come tutti sanno, esprime il suo talento soltanto in rare occasioni: capiterà il momento giusto alla vigilia della loro terza sfida commerdella loro terza sfida commerciale che atrà lungo, fra qualche mese, nel nuovo « Madison Square Garden > Secondo recenti notizie la modernissima arena sarà probabilmente inau gurata il prossimo 12 febbraio, in lunedi Il gaio Bob Hope assumerà il ruolo di maestro delle cerimonie e lo storico e meeting > comprenderà una manifestazione di atletica leggera « in door > con un combattimento pugilistico fra il giovane Joe Franzier e l'anziano Floyd Pat-Da New York City, sede del

futuro torniamo a Roma per il presente L'aggressivo Remo Golfarini è un «test» valido per Griffih? Ne hanno discusso parecchio ed anche polemica mente Venne chiesto persino il reto che la «Federboxe» non credette opportuno concedere Si redrà, fra poche ore, come stanno le cose L'impresario Rino Tommasi, rimasto senza « redette » dopo che Benvenuti fini nella gabbia del « Garden », sta cercando nuovi talenti. Stavolta prova Golfarini. Il ragazzo, ormai sui 26 anni di età. sembra animoso e spara colpi potenti Ha già battuto il sud americano Votta ed il vecchio randagio Sugar Boy Nando ma una volta basto il e mestiere » del perditore Shelton per met terlo nei quai Si tratta ad ogni modo di un esame importante per Remo Golfarini che certo farà l'impossibile per non delu dere. Si gioca in mezz'ora il suo domani, per farla corta. Il risultato dipenderà, parec-chio, dagli umori, dalla forma, dalla volontà di Griffith che, a

nuovo talento Forest Lee Word? « E' un enorme atleta per il suo 1 dire il vero, non si risparmia nelle vartite cosiddette amichevolt. Per esempio a Londra bastond duro Dave « Silent » Charnley e Harry Scott, a Sydney Ralph Dupas, ad Honolulu Star Harrington che, come ardore durezza, sembra proprio il Golfarıni delle Hawan, Inoltre a Fresno, in California Emile spense le ambizioni di Gabe

Terronez. Soltanto ad Houston,

te Manuel Gonzales ed a Roma davanti alle sterminate braccia di Juan Carlos Duran (per la verità autentico asso nel lavoro difensivo). Eccoci, dunque, a quella infernale notte del marzo 1964. Fu una faccenda curiosa e deprimente. Il pubblico del Palazzone > pretese da Emile Griffith furia, violenza e colpi mortali. La stampa più chiassosa l'aveva presentato come il killer > che uccise il povero Paret per una cosa da niente. Dodici ore prima di entrare nelle corde Griffith capitò in Vaticano con altri pellegrini e quella visita, certo, spense le fiamme del suo spirito di combattente. In più l'ancora fresco ricordo di Benny Kid Paret, schiacciato dalla sua furiosa febbre di distruzione tanto da lasciarlo senza vita nel 12. assalto, tormentava la coscienza gentile e sensibile del giovane. Non poteva, Emile Griffith, rifare l'«uccisore» contro quel danzante, avvolgente, imprendibile Duran che, da parte sua, per guadagnarsi senza troppi danni la magra paga dopo le varie decurtazioni, diede il meglio in fatto di mistificazioni del mestiere. Sotto il profilo ostruzionistico, tenuto conto della gelida determinazione di sopravvivere dato che a casa, allora

Emile Griffith si trovò prigioniero in una rete, il pubblico vile gazzarra e verso il ring volarono frutta, verdura, bottigliette e persino una scarpa. L'arbitro Pica ritenne opportuno sospendere il « match » nel 7. round decretando il « no-contest ». Quella sera siamo usciti dal « Palazzone » gonfi di disgusto e la nostra comprensione era tutta per Griffith e Duran: forse un combattimento sbaaliato ma che sarebbe stato follia tramutare in un sanguinoso mas-

a Cremona, tenera moglie e fi-

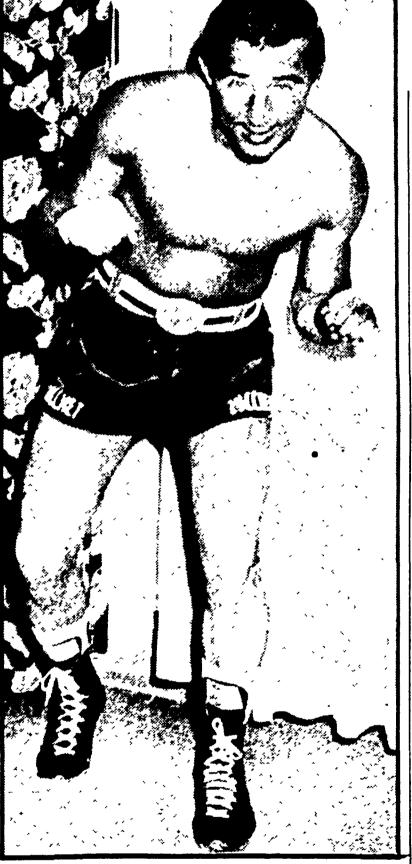
gli, Juan Carlos Duran fu dav-

vero grande. Non prese un solo

Questo, la folla (o almeno un certo settore di essa) non riusci a capire. Stavolta Emile Griffith ha chiesto un arbitro inalese invece airà il romano Burrovecchio. E' un « refere» abilissimo mentre meno paranzie offre quando compila il cartellino. Stanotte arbitro e giuria potrebbero dare una mano (magari due) al pugile di casa: bisognerà tenerne conto quando giudicheremo, nel suo complesso, la prova di Remo Golfarini che, risultato a parte, auguriamo positiva. Se Griffith merita. secondo logica, il pronostico favorevole la stessa affermazione vale per il baffuto Johnny Persol, un muscolare di New York. che malgrado qualche scivolata merita sempre un posto fra i primi quindici « mediomassimi » del mondo Il rude aspetto fisico e la buona fama del negro. un picchiatore soprattutto, feсето fulmineamente ammalare Giulio Saraudi. Al posto del camto civitavecchiese entrerà così, nel ring. Renato Moraes il brosiliano che da anni vive in Ita-

Altra novità per i clienti delia « 1105 », e rorest Lee Ward un giovanissimo (18 anni) di Brooklin alto sei piedi ed un pollice (185) pesante circa 85 chilogrammi Lo collauderà il più esperto spagnolo Mariano Echevarria Come dilettante Ward vinse la medaplia d'ore negli ultimi e Pan american games » svoltisi nel Canada però. dopo, in New York, perse contro il tedesco Dieter Renz nel confronto Stati Uniti - Germania ovest. Probabilmente l'ultimo talento Forest Lee Ward ha ancora quasi tutto da imparare. Romano Fanali - altro livornese - e Bruno De Pace tarantino sembrano rapazzi da sepuire con allenzione mentre Italo Duranti e lo stilizzato pemontese Sabri apriranno la monifestazione riscaldando gli umori della gente. Le luci, sul ring, saranno tutte accese alle ore

21,15 precise. Giuseppe Signori



Risalendo sul ring a Roma il

campione mondiale dei medi

picchierà a fondo Golfarini per far dimenticare il 'caso' Duran?

E' quanto si teme per le conse-

guenze che ne deriverebbero a

GOLFARINI è atteso stasera dal match più rischioso della

Per l'europeo dei mosca

Atzori-Chervet stasera a Berna

Fernando Atzori metterà domani in palio il suo titolo europeo dei mosca nell'incontro con lo svizzero Fritz Cher vet. Un incontro nel quale l'italiano è favorito, sia per la sua maggiore classe, sia per la sua maggiore esperienza

consapevole delle difficoltà che incontrerebbe alla distanza giochi il tutto per tutto

« Mi sono allenato con gran

Voci allarmanti nell'imminenza della scadenza della convenzione con i frati di San Francesco di Paola

L'ISTITUTO **DEL RESTAURO CESSERÀ** L'ATTIVITÀ?

L'Istituto Centrale del Re- 1 venti mesi deve essere trostauro cesserà la sua attività? Questa la voce che circola a Roma ed è qualcosa di più che un allarme se si pensa alle cure intense, generali, pianificate e urgenti di cui necessitano le nostre opere d'arte. La voce è stata ripresa anche da agenzie di stampa che hanno riportato una dichiarazione un po' troppo ottimistica del professor Vito Agresti, vice direttore delle Antichità e Belle Arti, il quale ha voluto smentire che l'Istituto possa cessare definitivamente la sua preziosa opera. Noi siamo meno ottimisti anche se vorremmo che l'ottimismo dell'alto funzionario del Ministero della Pubblica Istruzione fosse fondato. Come stanno le cose? Fra venti mesi - la data può sembrare lontana ma, in verità, all'Istituto stanno con l'acqua alla gola — scadono i termini della conventa anni fa, in forza della quale i frati di San Francesco di Paola a Roma avevano concesso l'uso dei locali all'Istituto, la legge istitutiva del quale risale al | del mondo, ad esso sono 1939. Non è cosa di piccolo conto. Si dice che il Ministero della Pubblica Istruzione stia trattando da tempo con il Demanio dello Stato e che altre trattative potrebbero essere avviate circa la nuova sede con il Comune di Roma. In sostanza la nuova sede non c'è. Il Comune di Roma naviga come naviga, anzi affonda. Di un edificio nuovo di zecca non c'è notizia e invano ci siamo chiesti quale antico palazzo romano potesse diventare la nuova sede, possibilmente stabile. Non ce n'era bisogno davvero, ma ci troviamo di fronte a un'altra drammatica testimonianza della situazione insostenibile e marcia in cui versa la tutela del patrimonio artistico italiano e che è stata anche denunciata dalla commissione parlamentare di inchiesta (le conclusioni riempiono tre grossi volumi freschi di stampa). Una situazione, fra l'altro, nella quale il personale è una piccola parte di quello necessario e non ha i mezzi e il trattamento professionale adeguati per operare al massimo delle capacità tecnico-scientifiche che sono assai alte, ai migliori livelli internazionali. Una situazione nella quale tranquillamente si ignora che i musei invecchiano e che sono stracolmi di opere acca-

Ci sembra dunque che abbia regione di preoccuparsi il professor Pasquale Rotondi, direttore dell'Isti- la area del Mec. tuto, il quale sa bene cosa dice quando dichiara: « Tra

vata una nuova sistemazio-

ne. Per poter attuare il tra-

sferimento delle attrezzatu-

re, alcune delle quali di dif-

ficilissimo smontaggio e

montaggio, occorre un tem-

po non inferiore ai 10 me-

si. Di conseguenza per po-

ter rendere liberi i locali

al 28 luglio 1969, occorre-

rebbe iniziare il trasferi-

mento delle attrezzature

stesse entro l'autunno del

1968 e disporre, quindi, per

questa data di una nuova

sede. Di fronte a questa

grave e drammatica situa-

zione mi auguro che il go-

verno intervenga con ogni

necessaria premura allo

scopo di evitare l'automati-

ca cessazione dell'attività

dell'Istituto ». Parole senza

retorica, ma non per que-

sto davvero meno dramma-

tiche. Basterà aggiungere

che si deve ai tecnici e agli

studiosi dell'Istituto se tutti

noi possiamo continuare a

guardare innumerevoli ope-

restauro opere del Caravag-

gio (i dipinti di S. Luigi

dei Francesi), di Raffael-

lo, del Pisanello. L'Istituto

ha commesse da ogni parte

stati affidati imponenti re-

stauri in Iran e l'Unesco

lo ha prescelto come unico

ente cui affiancare il Cen-

tro internazionale di studi

per la conservazione e il

restauro dei beni cultura-

li. Durante l'alluvione del-

l'anno scorso anche colo-

ro che graffiano il proprio

nome di turisti alla base di

un affresco hanno capito la

funzione dell'Istituto. Non

deve averla capita, invece,

il governo, che dorme di

grosso e ha tutta l'aria di

snobbare le stesse conclu-

sioni della commissione

parlamentare di inchiesta.

Così sfacciatamente che il

IV Congresso della Società

di archeologia e storia del-

l'arte, tenutosi a Pisa, dal-

l'Università ha dovuto an-

nunciare uno sciopero na-

zionale dimostrativo di pro-

testa. E' veramente una

cosa oscena che il governo

offra sonno e « tranquillan-

ti» all'opinione pubblica

invece di offrire all'Istituto

Centrale del Restauro in

Roma non quelle che sono

le condizioni minime per

funzionare, ma piuttosto

quelle indispensabili e lun-

gimiranti per farne il cuore

e il cervello di un program-

ma nazionale di conser-

vazione e restauro scienti-

fico delle opere d'arte anti-

che e moderne su tutto il

nostro territorio. Ci cre-

dano i ministri, ci credano

i compagni socialisti che

hanno le mani nella « stan-

za dei bottoni »: il destino

delle nostre opere d'arte va-

le quello dei pomodori nel-

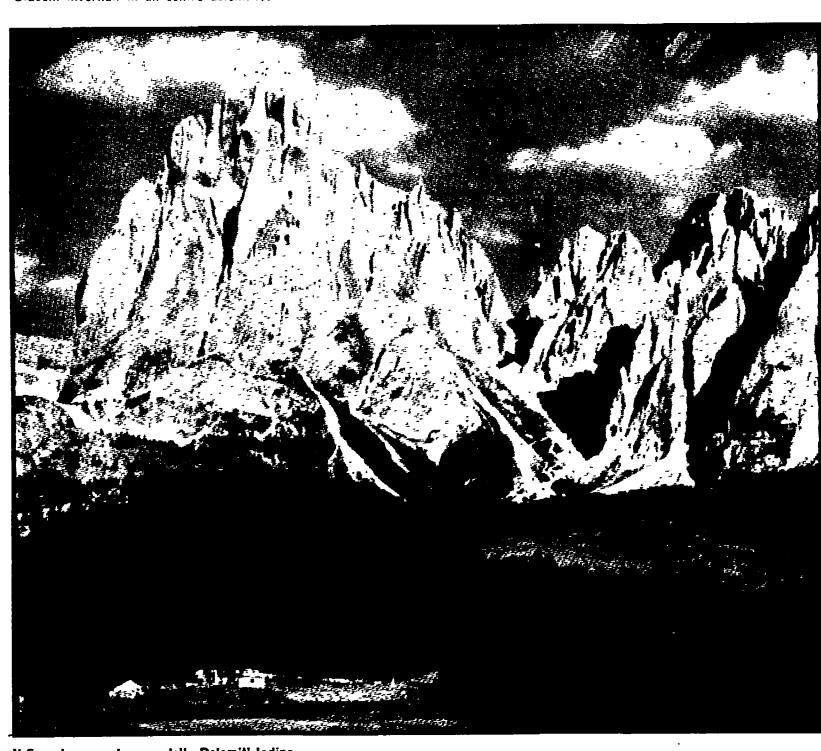
Dario Micacchi

UNA «STRENNA ALPINISTICA» DI TONI HIEBELER

Le Dolomiti viste con l'occhio dello sciatore



Giuochi invernali in un centro dolomitico



Il Sassolungo, nel cuore delle Dolomiti ladine

Un dibattito a Roma sul libro del compagno Amendola

Comunismo, antifascismo, Resistenza

La discussione alla Casa della Cultura presieduta da Parri — Gli interventi del socialista Gaetano Artè e del cattolico Giuseppe Rossini — Le conclusioni dell'autore

Mercoledi sera nella roma- le la biografia d'una genera-■a «Casa della cultura» dinanzi a un pubblico numerosissimo e formato in gran | fre un notevole contributo. parte di giovani (non mancavano però rappresentanti qualificati dell'antifascismo e della Resistenza come le | rici, Gaetano Arfè - autore medaglie d'oro Boldrini e di studi sulla storia del PSI Vatteroni) - si è tenuto un | e direttore dell'Avanti! - e dibattito di grande interes- lo storico cattolico Giusepse sui temi della recente sto- pe Rossini la cui più recenria d'Italia prendendo le mosse dalla presentazione della raccolta di saggi del compagno Giorgio Amendola «Comunismo, antifascismo, Re-

Dando inzio alla discussione il senatore Ferruccio Parri - che presiedeva il dibattito - ha ricordato il carattere degli scritti di Amendola e testimonianze d'alto livello e di rara freschezza su una esperienza di interesse storico». «Ci sembra ha sottolineato Parri - che il nostro passato non debba essere seppellito sotto le esaltazioni agiograficne nè in un museo > ma deve essere ottoposto a un riesame critico e per questo riesame il è la difesa ma la confessione alcuni temi politici che nel di discussione, quello dello

zione che si è trovata dinanzi a prove drammatiche ») of-Hanno poi avviato un dibattito sugli scritti di Amendola due giovani e noti sto-

te indagine riguarda il delitto Matteotti e il periodo aventiniano. I due relatori hanno am-

piamente sottolineato il valore storico-politico del volume, Rossini in particolare definendolo « un libro postaventiniano, libero da **recri**minazioni, che tende a favorire una rilettura della lezione antifascista in una chiave responsabilmente critica » e Arfé sottolineandone in particolare e la rievocazione di alcuni aspetti della vita culturale politica napoletana e quella di « figure che appartengono alla migliore tradizione della storia d'Italia». Sia Arfé che Rossini per altro hanno dedicato gran parte dei Boro di Amendola (che « non | loro interventi all'esame di

quali il discorso è aperto per un approfondimento storico-politico cui partecipino - come auspicava Parri aprendo il dibattito — anche le nuove generazioni. Parlando per primo. Ros-

sini ha notato il particolare carattere «nazionale» della svolta comunista del '30 che superava «l'intelaiatura del discorso aventiniano e post arentiniano » permettendo al PCI di salvare vecchie e nuove generazioni nella lotta antifascista. Del libro - come in generale delle posizioni del PCI - Rossini ha criticato la sottovalutazione del-'opposizione cattolica al fascismo, opposizione isolata dagli altri gruppi antifascisti ma che si proponeva di non perdere il contatto col pee se e di agire nonostante il

Concordato. Altro tema in discussione è per Rossini il rapporto fra il PCI e le generazioni formatesi nei decenni della dattatura fascista e giunte por loro vie particolari a forme di « fronda anticapitalista ». Arfé ha invece sottolineato come essenziale un elemento

za: « E' un problema che esiste ed è da impostare al di fuori di ogni polemica; perché è rimasto paralizzato lo slancio libertario della Resisten-

Concludendo il compagno Amendola ha risposto ampiamente ai suoi interlocutori. Egli ha notato il carattere tere che per certi aspetti garantisce della sincerità dei ri-A proposito della « srolta

del '30 > Amendola ha notato le ragioni « nazionali » che promossero l'azione del PCI. Dopo la crisi economica di tutto il mondo capitalistico nel '29 vi fu indubbiamente una crisi politica in Italia; semmai è da esaminare perché essa non ebbe gli sbocchi previsti non solo dai comunisti ma anche, per esempio, dal movimento di « Giustizia e libertà». Comunque il dato positivo essenziale della « svolta » è da ricercarsi nel fatto che essa impedì il distacco dei comunisti dalla realtà italiana: si affermava proprio allora — e riempiva

ne antifascismo che non aveva più niente a che fare col periodo aventiniano. Rivendicato come un grande merito dei comunisti il rapporto instaurato con le nuove generazioni cresciute negli anni del fascismo, Amendola ha poi in particolare risposto alle osservazioni di Rossini a « occasionale » degli scritti proposito del movimento cattolico. Si, vi furono indudola mente delle sottovalutazioni del movimento antifascista cattolico in parte dovute all'autoisolamento dei cattolici i quali, all'ombra dei Patti Lateranensi, guardavano e lavoravano per un domani diverso. Del resto non fu errato il giudizio comunista che individuava il carattere conservatore delle gerarchie ecclesiastiche e la presenza nello stesso tempo — di movimenti popolari cattolici fau-

> tori di progresso. Amendola ha poi concluso rispondendo ampiamente al quesito posto da Arfé sullo sbocco politico della Resistenza.

Errato innanzitutto è negare — egli ha ricordato — il collegamento fra antifascismo

libro sono affrontati e sui | sbocco politico della Resisten- | le carceri — un nuovo giova- | e resistenza. Venne dalle forze politiche antifasciste, infatti, la consapevole iniziativa e la responsabilità di dare un indirizzo alla lotta, nell'ambito di una necessità nazionale profondamente sentita dalle masse. Tuttavia vi furono certo seri limiti nell'antifascismo sia per mancanza di unità che di preparazione e di collegamenti. Il quadro storico dell'epoca è definito in particolare, dal ritardo con cui l'antifascismo arrivò al 25 luglio (non riuscendo cioè a esprimere una propria iniziativa prima della monarchia). La lotta di liberazione e l'insurrezione impegnarono poi tutte le energie e costarono un tributo di vite di cui non si poté non sentire poi duramente la mancanza (a parte il dolore per la perdita di tanti compagni).

Tuttavia – ha concluso Amendola – sarebbe errato non valutare nel complesso come positivi i risultati ottenuti; non per nulla il nostro paese è oggi fra i più vivi come capacità di lotta e di contestazione delle scelte monopolistiche — di tutta l'Eu-

La rievocazione di Sapegno

Alicata critico e comunista

di Mario Alicata che ancora sfugge ai compagni e agli stessi lettori dell'Unità, è la sua Una guida preziosa che l formazione umana, morale, intellettuale. Si è parlato del scende e che sale fra gruppo di studenti che fre quentarono l'università di Role Pale di San Martino, ma fra il 1936 e il '40, anni del patto d'acciaio e della la Marmolada, il Sella, guerra di Spagna, mentre avevano inizio, con le persecul'Alpe di Fànes, il Crizioni degli ebrei e i primi massacri, le carneficine della stallo, le Cime di Lavaguerra nazista. Ma, finora, se ne è parlato un po' troppo redo e la Croda Rossa nella prospettiva di quello che è avvenuto dopo e, a volte, con punte di orgogli « generazionali » mal riposti. La figu-L'Editore Zanichelli ci ha ra di Alicata è forse la più ormai abituati alla strenindicativa per riproporre quelna alpinistica, che questo anno è da poco giunta in l'esperienza direttamente e libreria. Si tratta stavolta magari richiamando le sue stesse parole d'un volume più di « massa» degli altri (dedicati al Ascoltando l'altra sera, alla

> va il compagno e l'intellet tuale, e Natalino Sapegno che parlava dell'attività letteraria di Alicata, pareva appunto che si potesse ritrovare pro prio in questo modo il senso di quegli anni. « Mario » cominciò a scrivere e a pubblicare giovanissimo, ancora prima della data ricordata da Sapegno (il 1939). Egli era entrato all'università nel 1936, a diciott'anni. Pochi mesi do po, sul settimanale studentesco (del guf), uscivano suoi primi saggi su scrittori americani (Faulkner e Hemingway). Ma, a breve distanza, su « Meridiano di Roma », trasformazione in quell'epoca della «Fiera letteraria». Alicata divenne l'animatore di un gruppo e di una battaglia. Il gruppo, se non ricordo stesso, da Muscetta, Trombadori e Sotgiu. A turno, e con discussioni collettive, essi scri vevano un articolo di taglio polemico, mantenendo vivo, settimana per settimana, un dibattito che, ben presto, su però il quadro dei problemi generali della letteratura e delle arti. Era il gruppo degli « amici pedanti »: firma presa a prestito dal gruppo fiorentino diretto in gioventù da

> > II rifiuto

della facilità

Era, del resto, un'epoca al

lusiva: l'epoca degli ermetici.

La formazione di Alicata era

allora soprattutto crociana.

Ma già egli affrontava in se-

greto — favorito oltre tutto

da rapporti familiari con lo

ambiente dei docenti universi-

tari antifascisti — le sue pri-

me letture « proibite » di scrit-

ti marxisti. Cosicché una li-

nea di maturazione si potreb-

be ricostruire riprendendo og-

gi i corsivi degli « amici pe-

danti » per riscoprire la dire-

zione di una battaglia che è

rimasta ininterrotta fino al-

l'ultimo discorso parlamenta-

re sulla frana di Agrigento,

alla vigilia della morte. Cosa

contenevano, infatti, quelle

note? Una lezione che, par-

tendo dalla letteratura, e sen-

za farne allora un pretesto

strumentale, dava un'indica-

zione di ciò che si svolgeva

intorno a noi. Cerco di chia-

rire. Nonostante i suoi studi

crociani. Alicata ebbe subito

sulla poesia ermetica un giu-

dizio preciso. Vi seppe vedere

lo sgomento e, insieme, il ri-

fluto della facilità; il tor-

mento esistenziale e. insieme,

il tormento espressivo. A vol-

te, forzando un po' i testi —

come nel caso di Montale -

vide anche un tormento storico. Comunque, a suo giudi-

zio, era una poesia che af-

fiorava da una sincerità e per-

sino nella ricerca di linguag-

gio, si traduceva in ricerca di

sincerità. E' chiaro che su

questo giudizio pesava soprat-

tutto la lezione di « verità »

che proprio un poeta « nuovo », ma non «ermetico», il

triestino Umberto Saba, ci

dava allora. Ma. volendo ri-

chiamare i giovani alla serie-

tà dell'impegno di fronte a

se stessi e al mondo, la poe-

sia ermetica divenne per Ali-

cata una pagina da opporre

alla faciloneria, alla demago-

gia, alla falsità, alla mistifi-

cazione quotidiana dei gior-

nali fascisti. E quanto più

era convinto di questo giudi-

zio, tanto più egli distingueva

la poesia dalla critica dive-

nuta «ermetica» per mimeti-

smo, piena di angelici compia-

cimenti verbali e di strizzati-

Ecco che la prima battaglia

di Alicata trovò un motivo:

«moralità». Una morale più

alta. Una morale d'impronta

kantiana. Ma në astratta në

letteraria. Il fascismo si ma-

nifestava, corruzione e confor-

mismo: disgregazione genera-

le nelle idee e nei rapporti

sotto la dittatura della mino-

ranza reazionaria. L'antifasci-

smo, il nostro antifascismo

giovanile, doveva essere mo-

ralità, quindi severa prepa-

razione al giudizio e all'azio-

ne, scelta impegnata. La chia-

rezza, naturalmente, restava

chiusa nei limiti delle neces-

Nel 1937 — trent'anni fa -

venne Natalino Sapegno a Ro-

ma, come professore di storia

della letteratura italiana. Ali-

cata seppe súbito, e disse a

sità dei tempi.

ne d'occhi.

casa della cultura di Roma,

Maurizio Ferrara che ricorda

me di Lavaredo e la Croda Ma veniamo al libro grande, riccamente presentato e illustrato. Le Dolomiti sono una conquista recente degli sciatori. Si può dire che erano ignorate e infrequentate ai più fino al '46, dopo che dieci anni prima Gunther Langes avviò lo «slalom» gigante sulla Marmolada. Il « difetto» delle Dolomiti era tutt'uno col loro pregio, monti diversi, a terrazze più che a pendii. Come potervi scivolare? Ma si scoprì poi che vi sono fior di discese più che classiche, anche se ardue (come la Val Mezdì nel gruppo del Sella o il Pordoi o la Forcella del Sasso-

Bianco, agli « Ottomila », al

Gran Cervino, e così via)

perchè vede le montagne

con occhio particolare: quel-

lo dello sciatore. E' un

vero e proprio manuale

per chi intende cavalcare

quel paradiso di nevi che

son le Dolomiti. (Toni Hie-

beler, «Sci sulle Dolomiti»

Per un alpinista, la par-

te migliore del libro è se-

parata da esso: in una ta-

sca della copertina, infat-

ti, c'è dell'Autore un pre-

zioso «vademecum»: « L'Al-

ta via sciistica » delle Dolo-

miti. E' un opuscoletto

che accompagna l'opera, e

certo è giusto che per es-

sere tascabile sia stacca-

bile. Ma che peccato: era

il degno completamento

del libro, il punto di vi-

sta del galoppatore alpi-

stano; 150 chilometri attra-

verso le Dolomiti, da San

Martino di Castrozza al

Passo Monte Croce di Co-

melico, attraverso 4 « tre-

mila», 7 passi oltre i

2.500, 13 rifugi e 12 cen-

tri invernali. Una specie

più semplice e più agevo-

le di « Alta Strada » qua-

le gli alpinisti provetti co-

noscono, dall'Argentiera a

Saas-Fee, dal Bianco al Ro-

sa. L'opuscolo è correda-

to da tutti i dati, passaggi,

foto, cartine e consigli ne-

Michelin dello sci che scen-

de e che sale, fra le Pale

di San Martino, la Mar-

molada, il Sella, l'Alpe di

Fànes, il Cristallo, le Ci-

cessari; quasi una guida

pag. 120, L. 4.800).

lungo). Certo, Cortina era trequentata, ma tutto li. E naturalmente mancavano gli impianti. (Noi siamo fra quelli i quali credono che gli impianti producano sciatori come gli investimenti producono profitti; e le mode, il gusto). Ora nelle Dolomiti, così variamente raggiungibili a differenza per esempio della Val d'Aosta che è un imbuto obbligato, la ressa comincia a esserci, mentre ogni anno nascono nuovi impianti di risalita, ristoro e pernottamento. Siamo allo sci di massa, come al Sestrière, al Colle del Gigante e al Breuil,

Questo libro è pensato appunto per la massa degli sciatori. E' diviso per zone – dalla Val Gardena al Cadore, dal Bondone a Misurina, dalla Val Pusteria alla Madonna di Campiglio, ecc. — e per ciascuna zona c'è all'incirca tutto: descrizione, cartina, foto, attrezzature. collegamenti, ecc. La scrittura è agile, il contenu to è essenziale. Se il libro servisse anche soltanto a far sapere a molti che le Dolomiti sono più belle di inverno — con le cime davvero incappellate e i profili tutti « esclusivi » — sarebbe già un buon risultato.

Se poi qualcuno si armerà del vademecum, di provviste e di ferie, invernali (minimo una settimana, massimo due) per percorre re l'a Alta Via » scoperta e inaugurata nel '61 da Toni Gobbi, allora ci sentiremo contenti anche come alpinisti, gente cioè che per definizione si arrampica senza «skylift» — anche con gli sci ai piedi.

Elio Fossa

Un aspetto della personalità tutti, che il professore « era stato del gruppo di Gobetti». Sapegno era giovanissimo, anch'egli, per il compito cui arrivava grazie a un'opera filologica di prim'ordine e a una vita personale altrettanto esi gente. Fu questo che lo orientò immediatamente verso il gruppo in cui Alicata si distingueva. Anzi scelse proprio lui (dal 1940, sùbito dopo la laurea) come suo assistente. Si situa allora, per « Mario », il passaggio a un'attività saggistica di più ampio respiro sulla rivista « La ruota ». Da un saggio all'altro, osserva Sapegno, fu una serie di « scoperte». Anzitutto fra i giovani narratori: il Vittorini di Conversazione: il Pavese di Paesi tuor: il Bilenchi dei racconti. « Scoperta » fu il suo « ritorno a Jahier » (scrittore che tutti avevaro finito per dimenticare) « Properte » an che i pretesti ch'egli ricavava da libri «frivoli» per faine un discorso o una prova di «verità». Difatti, com'egli scriveva nel 1941, « si tratta di una crisi mortale, definitiva in un certo senso... della cultura borghese, per la quale nessuna vecchia misura o strumento o terapia potrà giovare: si tratta solamente di mettere in serbo il coraggio necessario a scendere fra gli altri, fra gli uomini, per ri cercare le condizioni nuove -della nostra esistenza»

Le parole dicono che, a 23 anni. Alicata è ormai « comunista». In questo caso, come in altri, non disdegna il frasario dell'epoca (la lotta ¢ antiborghese » dei fascisti!) per dare sostanza polemica e sug gerire un impegno di fatto: facciamola finita con la cultura o con l'umanitarismo borghese, «l'ingenuo umanitarismo +, « il fiacco conformi smo morale »: * scendiamo fra ali altri ». I suoi interessi intellettuali si orientarono da allora soprattutto verso la storia e, nelle ricostruzioni storiche, verso il Risorgimen-

Nella vita di Alicata questa attività, sin da allora, non è distaccata da tutto il resto. L'attività cospirativa era iniziata da tempo. Prima con rapporti fra giovani intellet tuali di varie città, con viaggi e incontri segreti da una città all'altra. Poi con la sco perta di gruppi della classe operaia romana. Parallelamente egli affrontava altre esperienze, come quella di critico e di sceneggiatore ci nematografico, dando ad esse lo stesso contenuto appassionato e intelligente di lezione sui fatti. Ma, con l'andare del tempo, fu l'attività cospirativa che s'impose quanto più il partito lo assorbiva nei suoi compiti a Roma e altro ve, fino all'arresto nel dicembre 1942.

Da allora — ci avverte Sa pegno - l'attività del critico diventa occasionale. Pochi articoli o recensioni, qualche introduzione a libri di classici della letteratura eu ropea, alcuni interventi, quello famoso sul « Palitecnico » (sulla cui sostanza, però, Sa pegno non mi trova d'accor do); quello più recente sul Gattopardo di Tomasi di Lampedusa: tutto indica, sempre a giudizio di Sapegno, una qualità rara di « raggiunta maturità »: sapere individuare il posto che l'opera occupa e la funzione ch'essa esercita nella battaglia idea le combattuta a nome e per conto del proletariato o della « unità delle sinistre ». A volte si nota in questi interventi una decisione pungente, estrema, che si prestò ai fraintendimenti, alle accuse e anche, in varie occasioni, al dissenso di alcuni di noi nel dibattito sempre vivo fra comunisti. Ma anche qui occorre riconoscere la passione e le esigenze stesse dei suoi anni giovanili.

I temi meridionalisti

In realtà Alicata rimase. anche come dirigente di partito, animatore e partecipe nel dibattito culturale. La « storia > non era per lui un puro fatto di conoscenza. E' stato fra i primi a sentire che la politica vissuta attivamente era l'orizzonte e la forma stessa della cultura intesa nel senso moderno di rinnovamento. Cosicchè la sua azione e i suoi interventi vanno giudivanno analizzati i limiti e le aperture. Giustamente Sape gno ha ricordato l'approfondi mento dei temi meridionalisti negli anni maturi del dirigente e dell'uomo. Il dirigente trovava nel proprio passato gli elementi per assimilare la grande lezione di Marx facendo coincidere i tentativi di ricerca teorica col rinnovamento dell'azione pratica ma tenendo fermi soprattutto i suoi principi morali. L'uomo si ritrovava tra gli uomini imparandone i bisogni e le aspirazioni elementari, senza che gli sfuggisse l'aspirazio ne fondamentale a un'umanità collettivamente avviata alla partecipazione politica e all'esercizio dei poteri.

Michele Rago

Al Teatro dell'Opera

Butterfly dopo la bomba «A»

due atti (e poi suddivisa in tre), Madama Butterfly presenta soltanto due situazioni sceniche: l'esterno e l'interno della casa che è al centro della vicenda. La prima situazione (l'esterno) presentava di solito un lato della casa circondata da un bel giardino florito. Nella nuova edizione della Butterfly, presentata ieri dal Teatro dell'Opera, non un lato, ma tutto il corpo della casa si protende orizzontalmente per tre quarti del palcoscenico, circondata però dal deserto. Affiorano rocce, da un paesaggio squallido, geometricamente squadrato. Un paesaggio brullo (il Giappone non ha molto sti molato la pur preziosa e fertile fantasia di Veniero Colasanti e John Moore). Forse gli autori avranno tenuto conto della bomba atomica che devastò Nagasaki (è questa la città dove si svolge l'opera di Puccini), ma sembra eccessivo far ricominciare il melodramma, tranquillamente. in un paesaggio atomizzato. come se invece non fosse successo niente. La freddezza

Incontri di Radaelli a Sanremo

Ezio Radaelli si è incontrato ieri con il presidente dell'ATA avvocato Bertolini, con il sindaco e alcuni assessori di Sanremo per definire i particolari del-'operazione finanziaria che popossesso del 60% delle azioni dell'ATA, e quindi al controllo del Casinò e del Festival di

Radaelli ha dichiarato che non Intende occuparsi dell'imminente edizione del Festival a meno che non glielo chieda Gianni Ravera; e si è riflutato di confermare la notizia secondo cui uno dei più importanti finanziatori dell' operazione sarebbe Carlo

« Rita da Cascia » nuovo spettacolo di Paolo Poli

Dopo aver interpretato il magnifico Cecè in Bonaventura e. prima ancora, Paolo Paoli nello omonimo lavoro di Adamov, Paolo Poli presentera il 19 diembre, al Teatro delle Muse di Roma, Rita da Cascia. « due tempi e se, quadri dall'agiogra-fia tradizionale » di Ida Omboni. Sul nuovo spettacolo l'attore, che ne è anche il regista si è copronunciato: « Una biografia? Forse, nel senso che si è tenute rispettosamente conto della storia, della leggenda e della tradizione. E' la parabola di una anima nel conflitto tra guelfi e ghibellin.? Diciamo: ci sono guelfi e i ghibellini, c'è l'anima principale e alcune secondarie. una rievocazione affettuosa Una farsa poco tenera`sui difetti moderni? Una " moralità buona per tutt_i i tempi? Un po' di tutti questi umori. Certo si scherzare più coi santi che coi fanti, visto che i santi veri, agli antipodi dell'oleografia, sapevan dare le lezioni pù saate sorridendo ».

Tagliata originariamente in | del paesaggio contrasta quindi fortemente con le curve melodiche della musica e del canto. Inoltre, la notte piomba sul duetto finale del primo atto, proprio come una tenebra affatto estranea a ro mantiche rimembranze.

> L'interno della casa si apre come una hall di un Motel moderno con pareti mobili e scorrevoli (ma potrebbe essere anche un elegante garage), nell'insieme raggelante e inadatto alla misura umana. Le persone vi si sperdono e, aiutate dalla regia di Sandro Sequi, par che vogliano incollarsi alle pareti come figurine laccate. La regia tende a tener sgombra la scena. Nel finale, mentre il programmino racconta che Butterfly benda il figlio e si uccide trascinandosi poi mo ribonda verso il bambino, la scena fa vedere le cose in un altro modo. Butterfly mette il ragazzino fuori della porta, il che abolisce un elemento visivo importante e sul quale si era fondata la musica. Ma a parte questo eccesso, il regista è riuscito a togliere ai personaggi ogni **enfas**i e vocale e scenica. Il famoso ∢ fil di fumo », ad esempio, si è innalzato come un naturale e logico sbocco d'una situazione drammatica, legandosi profondamente ad essa e privo di qualsiasi intendimento virtuosistico.

Trascinati dalla corrente, stiamo soffermandoci troppo su certi elementi dello spettacolo non poi così importanti come quelli più strettamente musicali. I quali, in questa edizione della Butterfly, sono così eccellenti che ci rafforzano nella convinzione: quando la parte musicale è buona (ed è notevole la chiarissima e puntuta direzione di Francesco Molinari Pradelli), si può fare a meno di nuovi allestimenti che, d'altra parte, non servono se la parte musicale dovesse essere

Mietta Sighele, nel ruolo di Butterfly, ha quasi raggiunto la bellezza scenica e vocale toccata nella famosa Bohème di Spoleto: canto dolcissimo e palpitante, dizione intensa e ben spaziata. Renato Cioni, tenore di grandi virtù ha dato alla pienezza della voce uno stile e un fremito vigorosi. Anna Di Stasio e Attilio D'Orazi, come del resto tutti gli altri (Renato Ercolani. Saturno Meletti. Silvano Pagliuca, Umberto Frisaldi, Enzo Titta) si sono splendidamente adeguati al prestigio musicale dello spettacolo, abbandonando il lezioso e il buffonesco (è ancora un punto a favore della regla) spesso emergenti dalle vecchie edizioni dell'opera. Incisiva la prestazione del coro cui da

quest'anno sovrintende il maestro Tullio Boni. Successo larghissimo, dispiegato in un ∢crescendo∍ d'intensità e coinvolgente persino certi cuori più riluttanti

alla presa pucciniana.

Quest'anno potete

diverso e nuovo....

Un abbonamento a l'Unità

farvi un regalo

Una Gara di Fellini

,^^^^,



Si chiama Gara Grande ed è una delle interpreti dell'episodio di « Tre passi nel delirio » diretto da Federico Fellini. Il secondo dej tre che compongono il film ispirato ad alcune novelle di Edgar Allan Poe.

Il Canteuropa a Ginevra

Un esercito in disfatta

Le malattie e le partenze per affari hanno indebolito la carovana canora

Dal nostro inviato

GINEVRA, 14 Più che la testa di ponte della canzone italiana all'estero, questo Canteuropa sembra la retroguardia di un esercito in disfalta. Dove non ha potuto l'ostracismo francese, hanno potuto la neve, il vento, i balzi di temperatura dal treno alle città del Nord.

Il dott. Fiori, amministratore del Canteuropa e, adesso, sostituto di Radaelli, passa di cabina in cabina come un colonnello di corsia in corsia. Dino ha la febbre: ieri sera, a Lione, non ha neppure cantato. Edoardo Vianello ha mal di gola: ha finito a mala pena di interpretare una canzone. Anche la moglie, Wilma Goich, per simpatia, fa fatica a miagolare le sue tre melodie. Ricky Shayne è come un cava<u>llo</u> selvaggio: le sue reazioni so-

no imprevedibili e se cammi-

na a petto nudo vuol dire che ha la bronchite e che l'ha presa quando aveva infilato i

Si passa ad un'altra vettura

ed ecco Rita Pavone sporgersi dalla sua cabina e fare una smorfia. Credi che voglia scherzosamente « mostrare la lingua **» e in**vece esibisce soltanto la sua gola. « Vedi quanto è brutta». Ed è brutta, bruttissima davvero. Anche se, alla fine, Rita canterà. Patty Pravo non c'è addirittura più, Tony Santagata se ne è andato al suo paese e Bobby Solo è di nuovo partito per raggiungere Roma e registrare di nuovo per Partitissima. Manca pure il « cerimoniere » Teddy Řeno e l'assenza di un personaggio così accentratore come il «patron» Radaelli non può certo passare inosser-

Insomma, un esercito senza generale e con uno stuolo di soldati feriti. Solo l'orchestra di Gigi Cichellero (che ha smaltito l'influenza in una sola notte) si mantiene vispa come alla partenza ed ogni sera, in palcoscenico, suona come un sol uomo. Talmente su di giri da improvvisare persino una « jam session » jazzistica, l'altra sera, nel ragone delle conferenze stampa, ad uso e consumo della TV a colori tedesca, che segue, con i suoi inviati. tutto il Canteuropa. Il jazz è di casa nell'orchestra di Cichellero, che vanta il batterista Bionda, la tromba Valdambrini, il trombone Dino Piana, i saxofonisti Glauco Masetti ed Eraldo Vo-

Ginevra, oggi, non ha voluto essere da meno delle altre città, presentandosi alla troupe intirizzita con un relo di neve. Stamane, all'arriro, non sono mancati i soli visitatori. comunque. « Dore sono? » domandano. « I quadri? » rispondiamo dal finestrino. « No, i cantanti ». Già: per un sorriso | duzione; l'Egmont florentino gi a salvadanaio di Massimo Ranieri si può dimenticare un paesaggio di Carrà. Singolarmente, l'interesse per la mostra d'arte moderna italiana è andato scemando in queste ultime tappe, dopo l'exploit iniziale in Germania e a Praga.

Lo spettacolo, stasera, a Ginevra, si è svolto nel vastissimo « Patinoire » (come l'anno scorso). Proprio non c'è scampo, evidentemente, al flagello del freddo. Comunque, il Palazzo del Ghiaccio ginevrino ha ricompensato il Canteuropa della delusione francese, offrendo una partecipazione del pubblico nettamente superiore a quella delle due serate parigine ed anche di Lione. che, ieri, non si era mostrata molto più generosa del termometro.

Gli enti lirici dopo la legge Corona

Dodici miliardi: pochi anche per il tran-tran

E' necessaria invece una riforma radicale

in volta, piccole concessioni, in-

dennità, premi che si intreccia

del teatro.

A chi spetta il compito di diffondere l'arte musicale e di educare la collettività alla musica?, chiediamo al ministro dello Spettacolo, E l'onorevole Corona, se non è occupato a consegnare oroci di cavaliere a individui di incerta reputazione, ci risponde rinviandoci all'articolo 5 della sua legge: tale compito spetta agli Enti lirici e sinfonici. Soddisfatti della risposta, contiamo questi Enti e ne troviamo tredici suddivisi in dodici città di cui solo undici hanno diritto a un ente lirico e solo nove l'hanno materialmente perché Tori no sta ancora ricostruendo il suo teatro e Genova esamina i progetti.

sono ventitrè. I Comuni italiani superano i novemila. Una volta ancora inciampiamo nel sistema per cui - come dicevamo recentemente — solo un cittadino su trecento riesce ad abbeverarsi a queste fonti del sapere, La logica vorrebbe che almeno ogni regione avesse il proprio ente e da esso ricavasse un servizio collettivo e veramente pubblico. Sfogliando la legge ci si accorge che una timida apertura in questo senso esiste: il numero degli Enti può essere aumentato e un articolo apposito, il ventunesimo, prevede la formazione di comitati regionali cui spetterebbe il compito di coordinare l'attività dell'ente su questa base geografica.

Le regioni, come ognuno sa.

In effetti, di questi comitati non c'è neppure l'ombra. Ci si penserà, forse, quando saranno terminate le grandi manovre politiche per la nomina delle varie commissioni ministeriali e locali e. soprattutto, dei sovrintendenti, direttori artistici e vice presidenti.

Comunque, anche se tutti gli organi previsti fossero nominati domani, niente cambierebbe nella struttura di fondo. E ciò perché la legge stessa, tipicamente socialdemocratica, dopo aver enunciato i compiti ambiziosi del diffondere ed educare su scala nazionale, li rende impossibili fissando le sovvenzioni a un livello che paralizza non soltanto l'espansione futura, ma anche la vita quotidiana degli enti esistenti. I dodici miliardi pagati attualmente dallo Stato non bastano al tran-tran quotidiano e, anche usati nel migliore dei modi (ed io credo che si possano usare meglio), non autorizzano certo quel programma di profonde trasformazioni necessarie ad attuare gli

scopi conclamati dalla legge. Per questo il quadro descritto nei nostri articoli precedenti è oscuro e pessimistico. Perché 12 miliardi sono una cifra eccessiva per mantenere in vita strutture arcaiche in cui si mescolano (come piace al ministro Corona) il carattere snobistico e quello turistico. Ma sono una cifra assolutamente insufficiente per realizzare una autentica politica di educazione

nazionale. A questa interpretazione a tinte nere, il dott. Ghiringhelli sovraintendente della Scala in attesa di conferma o di promozione — mi oppone in un lungo colloquio una sua visione ottimistica. A sua avviso, l'unica difficoltà è di superare il breve periodo che manca alla revisione biennale delle sovvenzioni. Allora si troverà quel che manca e si finirà di risana-

re la situazione. Personalmente ne dubito perché, nel frattempo, le spese saranno cresciute, i debiti moltiplicati e la necessità di una nuova pezza da applicare sul buco farà muovamente perdere di vista le prospettive di una riforma promessa e mancata, In ogni caso, la realtà attuale sta nella reiterata affermazione del ministro Corona e dei suoi colleghi: « Soldi non ce n'è: arrangiatevi con quel che avete ». Questa chiusura è tanto più

grave, in quanto giunge in una situazione che - a forza di batti e pesta - stava lentamente muovendosi. Piccoli passi in confronto ai chilometri di strada da fare. Ma sempre meglio di nulla. S'è cominciato, ad esemplo, a coordinare le attività degli enti, con scambi tra le diverse città: Roma e Firenze preparano una Lulú in coprorerà un po' dappertutto; persi no Palermo (se riuscirà a pagare le masse) esporterà una Fi glia del Reggimento: Bologna -- che in questo campo è in testa a tutti da anni -- estenderà la sua attività nella regione e fuori.

Altro sintomo interessante è. pur nel quadro ristretto in cui gli enti si muovono, un inizio di politica di pubblico, un tentativo di aprire qua e là le porte ai giovani e ai lavoratori.

Il sistema della compagnia stabile, con ospiti rotanti (affermato come obiettivo nel progetto di legge comunista) comincia a non apparire più utopistico. Qualcuno anzi ci crede, come il sovraintendente di Bologna, Carlo Maria Badmi, il quale mi illustra un progetto per formare compagnie di gio-Daniele Ionio | vani attraverso una scuola semestrale di perfezionamento all'interno del Comunale, Progetto interessante, nato da una visione democratica della funzione Infine, enti e sindacati cominvoratori degli enti e lavoratori ciano a sentire concordemente

il disagio per l'assurda situafuori degli enti. zione contrattuale delle masse. E' questo un argomento estremamente delicato in cui è facilissimo venir fraintesi, Diciamo quindi subito che i salari non si toccano e che i lavoratori dello spettacolo hanno diritto a un trattamento corrispondente al lavoro altamente qualificato che compiono in condizioni difficili. Questo trattamento deve essere decoroso nella sua misura e nella sua formazione. Il problema vero sta in quest'ultima parola. Attualmente le paghe delle masse risentono della confusione economica regnante all'interno degli enti e del metodo irrazionale con cui vivono i teatri I sovraintendenti vanno a Roma per strappare qualche milione al riluttante ministero e i lavoratori strappano, di volta

no ormai in un groviglio me stricabile. L'orchestrale, ad esempio, riceve un premio per sultato minimo. suonare la musica sinfonica o il balletto, un altro per suonare in un complesso ridotto, un terzo per suonare da solo. Il corista che fa un fischio nella Fanciulla del West pretende un'indennità come « solista ». serate di spettacolo (e quando mai dovrebbe lavorare?) è sempre pagato in estraordinario». Portando il sistema all'assurdo. si arriverebbe alla concezione di una paga svincolata dal lavoro perché ogni prestazione è

re decoroso per il professore d'orchestra e per l'artista del coro che devono essere remunerati per il massimo che possono e devono dare e non per

il minimo con premi a parte. I tempi sono quindi maturi per conglobare le paghe, abbandonando i criteri fiscali o paternalistici che in ultima analisi danneggiano tutti, enti, la-

Con questo chiudiamo la nostra inchiesta dedicata alla mancata riforma Corona. E' proprio da questa mancanza che proviene la situazione disastrosa degli enti e della cultura musicale. Disastrosa oggi come prima della legge. Il danaro speso male non è servito a nulla, Occorre una politica completamente innovatrice, costosa si ma redditizia, in contrapposto a quella odierna delle false economie che sono le più costose di tutte: dodici miliardi spesi senza contropartita sono la più folle delle spese. Occorre riformare a fondo la legge per gettare le basi di un pubblico servizio, aperto a tutti, utile a • tutti e non solo a una ristretta élite più snobistica che intellettuale. Occorre trasformare radicalmente i rapporti coi lavoratori e il sistema di produzione uscendo dall'assurdo di uno sforzo enorme con un ri-

Altrimenti andremo avanti come sempre, avvicinandoci pian piano al momento in cui le croci di cavaliere dell'on. Corona si trasformeranno in croce funeraria sulla lirica italiana. Ma questo traguardo non inevitabile. Diciamolo colla battuta un po' scettica di Gian Francesco Malipiero: quando uno cade da un grattacielo non c'è nulla da fare: ma il teatro musicale non è caduto da gran di altezze, perciò si può forse ancora salvare.

Rubens Tedeschi

I precedenti articoli sono sta-ti pubblicati il 5, 6, 7 e 13 di-

le prime

Cabaret

compensata a parte.

Questo metodo non è neppu-

Il solito ignoto

«Ritomo» o «debutto» di Alfonso Gatto, questo Solito ignoto andato in scena sulla pedana del «Setteperotto», nell'interpretazione di Paolo Villaggio, Carla Macelloni e Silvano Spadaccino? « Debutto », conferma il poeta, preisando che molti anni fa scrisse un testo teatrale, tuttavia mai rappresentato. La curiosità per questo debutto nasceva anche da altro elemento: l'avere scelto il *cabaret* (anziché, poniamo, il teatro) per questa lunga composizione in versi, centrata sulla figura di un monumento che si scopre poi essere quello dedicato a Lobbia. uomo politico della lontana storia d'Italia dal quale prese nome l'omonimo copricapo.

Un pretesto, ovviamente, per una pungente scorribanda del l'humour di Gatto in alcuni aspetti della vita italiana, con particolare riferimento ai poeti e agli scrittori Insomma, una sorta di riflessione ironica di un poeta sui poeti, sui picco'i vizi degli intellettuali italiani Se il verso rende elegante e piacevole l'atto unico, serrando'o in un ritmo scintillante tuttavia ne elimina anche i possibili scoppi e lo rende troppo uniforme, mentre risulta chiaro che il linguaggio delimita di fatto l'interlocutore ad un pubblico informato delle debo'ezze del mondo della cultura, Caldi consensi ai tre attori, con sensi trasferitisi poi sulla persona dell'autore, presente e fe-

steggiatissimo. Assai più mordenti ci sono sembrati la seconda parte della serata e il «prologo», affidati in gran parte a Pao'o Villaggio, con la collaborazione di uno Spadaccino che ha affinato i suoi mezzi espressivi. Villaggio è senza dubbio un grande attore della piccola ribalta. I s ioi momenti migliori sono nel colloquio col pubblico (improvrisato, quasi sempre), nel suocontinuo riferimento alla pla tea, nel'a sua maschera mutevole, nella sua mimica non molto vasta, ma sempre cali brata e ben sfruttata. In pratica, molto dello spettacolo si regge su di lui, sulla sua capacità di improvvisazione, Ricorderemo in particolare le Storie di mio padre, il kmgo excursus sul canto-popolare jettatorio, condotto insieme con Spadaccino. Il quale, dal canto suo, ha rispolverato quattro canzon: dell'Itaha del mammismo e

della sceneggiata napoletana. interpretandole con rara e demistificante ironia, Carla Macelloni, brava nel Solito ignoto e nel *Padre* di Sergio Saviane,

è apparsa assai meno convincente nelle due canzoni che ha da sola interpretato. Per tutu, molti applausi. Si replica. schermo largo.

Cinema

Romeo & Juliet

Romeo e Giulietta di Proko-

flev, nell'interpretazione del Royal Ballet di Londra, con Margot Fonteyn e Rudolf Nureyev, è uno spettacolo di alta classe: ma il produttore regista Paul Czinner (che pure, nel cinema tedesco degli « anni venti », fu in qualche senso uno sperimentatore) si limita a registrario documentaristicamente, con le coreografie e le scenografie teatrali, il sipario, e gli applausi del pubblico. Perciò questo Romeo & Juliet è dal punto di vista cinematografico, schiacciato dal confronto con L'ultima danza di Romeo e Giulietta, in cui il sovietico Lev Arnstam non si limitò a una trasposizione fotografica del balletto, ma con l'ambientazione in esterni, con il movimento de'le scene corali, con l'utilizzazione della partitura in funzione narrativa, tentò di costruire un vero e proprio film. Il quale non aveva nemmeno bisogno della trama di Shake speare, che qui viene massunta in didascalie all'inizio di ogniatto, come se gli autori temessero una scarsa conoscenza del famosissimo dramma da parte degli spettatori, o una sua in soddisfacente espressione da parte dei ballerini.

Ciò detto, e rilevata ancora una vo'ta la bellezza della musica di Prokofiev, constatiamo che la straordinaria Margot Fonteyn, nonostante l'età, reg ge anche lei benissimo allo schermo, proprio come accadeva alla favolosa Ulanova, Co-

El desperado

Il tenebroso Steve. «E! desperado», travestito da ufficiale sudista, è a caccia del de naro di Bill, Riesce a mganiare pernno Lanziano Sam, che lo scambia appunto per il fig.io Bill. Ci casca pure l'orfanella Katy, che vive con il vecchio. Essa anzi s'mnamora di Steve e, benché passi, per causa sua. diversi guai, giura di attenderlo anche dopo la paro, a fine, Nel frattempo un gruppo di banditi e una ex fiamma di Steve si contendono un carico di monete d'oro destinato a; confederati. Steve tenta d'imbroghare l'intera banda, ma ci rimette quasi la pelle. Chi invece muore davvero è un poveretto cieco, che cerca invano di anitarlo, Allora il nostro Steve scansa disgustato l'oro, e impugna l'arma della vendetta, Andrea Giordana, figlio di Claudio Gora e ormai divo televistvo, si esprime solo a occhiate. Il regista, Franco Rossetti, ci gioca attorno con piacere, ma con poco costrutto, Colore,

RaiV

a video spento

show musicale a puntate allestito dalla televisione; e può anche darsi Tuttavia è certo che continuano a mancare le idee. Lo spettacolo di Leo Chiosso e Marcello Marchesi, di cui abbiamo visto ieri la prima puntata. è infatti soltanto un nuovo capitolo di una storia vecchia quanto l'ente televisivo italiano: molta musica, molti nomi, ma nessuno spunto veramente innovatore capace di fare uscire il movo varietà dallo anonimato dei precedenti; in grado, insomma, di caratterizzarlo in modo autonomo e farne, per davvero, nno espettacolos l'azer. anzi, che Qui ei vuole un uomo presenta un aspetto particularmente negativo: la tesi miziale è quella di mettere alla berlina (nel corso delle sei puntate complessive) una galleria di maschi italiani; una tesi, dun que che pretende ad un minimo di indagine di costume Bene. Lo svolgimen**to**. tutiavia, appare nettamente viziato da una angolazione -tipicamente-borghese: situazioni e macchiette, infatti, hanno tutte wi taglio umo ristico particolare che presuppone un atteggiamento nei confronti della realtà e delle esperienze quotidiane, timeamente borahese Siamo insomma, ancora ai livelli del varietà del primo nove cento, appena aggiornato sui temi: un varietà chiuso en tro una ben ristretta cerchia di pubblico e non aperto -come dovrebbe essere la te levisione - ad un ascolto di

Qui ci vuole un uomo, come

dice il titolo dell'ultimo

Con questi gravi limiti di struttura, non poteva basta re certamente la simpatia di Lauretta Masiero o la bra vura di Aldo Giuffré (esempio di maschio « sultano » e vrimo protagonista della trasmissione) a salvare lo spettacolo. Per quanto impegno

...MANCANO LE IDEE - vi si metta, infatti, non è possibile salvare sketches inutili (e il cui esito è scontato in anticipo) come quelli del telefono o del fidanzato siciliano (naturalmente geloso, secondo la stereotipata galleria dei tipi televisivi).

> STORIA DELLE REGIONI - Il Telegiornale, sia pure con un certo ritardo, ha trasmesso ieri sera un dibattīto il cui tema è di immediato rilevante interesse: Stato e regioni. E' stato, per la verità, un dibattito assai strano: dove anche i difensori delle regioni sono apparsi quasi imbarazzati, quasi vo lessero scusarsi dell'audacia di voler rispettare la Costituzione repubblicata. Ma non tanto l'andamento della discussione che ci preme rilevare (e del resto sarebbe qui impossibile), quanto il modo parziale e fazioso con cui il dibattito è stato averto Ad erudizione dei teleascoltatori, infatti, Willu De Luca ha fatto il vunto della situazione in auesti termini 1) le regioni le vuole la Costituzione: 2) le region le vuole la maggioranza par lamentare: 3) quest'area si estende comprendendo, in qualche modo anche comu nisti e socialproletari. In somma: chi non avesse avu to presente vent'anni di bat taglia politica, avrebbe potuto credere che la Democrazia cristiana è la prima sostenitrice della istituzione delle regioni e non è riuscita a metterle insieme in auesti vent'anni chissà per angle diapoleria Force per colpa dei comunisti? Dal to no m cui Willi De Luca ba parlato di quell'* area * che misteriosamente «si esten de > vetera perfino sembra re di sì In ogni caso, antanto, resta la spudoratezza di quella « puntualizzazione » che è davvero un falso ed

un insulto ai teleabbonati.

preparatevi a...

TEMPESTA E' MORTO? (TV 2° ore 21.15)

Quarta puntata di « Il cavalier Tempesta ». Dopo le avventure precedenti saremo questa sera al castello di Sospelle, dove dovrebbe svolgersi una conferenza politica. Tempesta dovrebbe avvisare Il maresciallo de La Force, ma gli spagnoli cercheranno di impedirglielo. Scontro, battaglia e temuta morte del protagonista. Interpreti, come al solito, Robert Etcheverry, Jacques Balutin, Gianni Esposito, Jean

UNIVERSITA' A CRACOVIA (TV 2° ore 22.10)

Nel consueto appuntamento con « Zoom » vedremo questa sera un servizio dedicato alla più famosa ed antica università polacca: quella di Cracovia che, tre anni or sono, ha celebrato il suo sesto centenario

programmi

TELEVISIONE 1°

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE 16,30 Napoli: IPPICA - CORSA TRIS DI GALOPPO

17,- PER I PIU' PICCINI 17,30 TELEGIORNALE

17,45 LA TY DEI RAGAZZI 18,45 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA

19,15 SAPERE Il mondo che vive 19,45 TELEGIORNALE SPORT

CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO IL TEMPO IN ITALIA 20,30 TELEGIORNALE

CAROSELLO 21,- TV 7 - SETTIMANALE DI ATTUALITA' 22,- L'ORCHIDEA DELLE HAWAII

Telefilm - Regla di Irving J. Moore 23,- TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

18,- NON E' MAI TROPPO TARDI 18,30 SAPERE

21.- TELEGIORNALE 21,15 IL CAVALIER TEMPESTA

Soggetto originale di André Paul Antoine

RADIO 13: Hit Parade; 13,50: Un

NAZIONALE Giornale radio: ore 7, 8,

10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 8,30: Le canzoni del mattino; 9.07: Colonna musicale; 10,05: La Radio per Scuole: 10,35: Le ore della musica; 11,23: Antonio Guarino: L'avvocato di tutti; 11,30: Jussy Bjorling; 12.03: Contrappunto; 12.42: La donna oggi: 13.20: Tutto di Domenico Modugno; 16: « Onda verde, via libera a libri e dischi per i ragazzi »; 16,30; Corriere del disco; 17,20; Le inchieste del Giudice Froget di G Simenon; 17.35: Radiotelefortuna 1968; 17,38: I solisti della musica leggera; 17,45: Tribuna dei giovani; 18.15: Per voi giovani: 19,35: Luna-park: 19,55: Una canzone al giorno: 20,15: La voce di Gloria

SECONDO

Christian: 20,20: Grandi

successi italiani per orche-

stra; 21,15: Concerto.

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,15: Buon viaggio; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,40: Album musicale; 10: Madamin (storia di una donna); 10,15: Jazz panorama; 11,42: Radiotelefortuna 1968; 11,45; Le canzoni degli anni '60;

motivo al giorno; 14: Par-titissima; 14,05: Juke-box; 15: Per la vostra discoteca; 15,15: Mezzosoprano Giulietta Simionato, basso Cesare Siepi; 16: Prank Sinatra; 16,38: Pomeridisna; 17: Buon viaggio; 17,55: Non tutto ma di tutto; 18,35: Classe unica, il volo spaziale; 18,50: Aperitivo in musica; 19,23: Sì o no; 19,30: Radiosera; 19,50: Punto e virgola; 20: Musica e sketches.

TERZO Ore 9,30: L'Antenna; 10: Robert Schumann, Peter

Ilijch Ciaikowski; 10,50: Karel Albert; 12,10: Incontro con John Schlesinger; 12,20: W. A. Mozart; 13: Concerto sinfonico: solista Pranco Petracchi: 13.45: Paul Dukas: sinfonia in do magg.: 14,30: Concerto operistico, baritono Carlo Tagliabue: 14,55: Max Reger; 15.25: Domenico Bartoluc ci; 16,25; L. van Beethoven; 17: Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera; 17,10: Vincent Lübeck; 17,29: Corso di lingua inglese; 17,45: Musiche di School Schoenberg, Roussel, Honegger, Ramous, Bortolotti; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leg-gera d'eccezione; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15; Concerto di ogni sera; 29,30; Il pensiero scientifico do po Galileo; 21; Il personaggio di Elettra da Eschilo a Sartre; 22: Il giornale del Terzo.

ABBONATEVI

ogni giorno

L'abbonamento a l'Unità è un regalo NUOVO

Chiusura a Bruxelles nel segno della crisi

Silenzio della NATO su Grecia e Vietnam

Generico impegno sui problemi europei - Uno « studio speciale » sul tema delle navi sovietiche nel Mediterraneo

BRUXELLES, 14 Il segretario di Stato americano Rusk, e i suoi colleghi dei quattordici paesi atlantici hanno concluso oggi a Bruxelles la loro sessione annuale con un bilancio che conferma sostanzialmente la grave crisi dell'alleanza e l'impossibilità di conciliare l'aspirazione di

nuovi con l'est e la solidarietà con l'alleato americano. Tale bilancio è, in breve, il

1) un silenzio carico di imbarazzo viene mantenuto sulla situazione in Grecia, oggetto nei giorni scorsi di in-

La Pravda sulla creazione di una forza NATO multinazionale

Una flotta di «pompieri»

Dalla nostra redazione MOSCA, 14.

L'unica vera novità della sessione di Bruxelles della NATO, scrive sulla « Pravda » di oggi Igor Beliaiev, è la decisione di dar vita a un unico comando operativo della flotta del Mediterraneo. La cosa - si dice - è stata resa necessaria per rispondere alla « penetrazione sovietica > in questo mare.

Quando agli americani viene posta la questione di quali siano compiti di questa flotta di a rispondere. Prima di tutto perché in Europa non si crede più alla « minaccia sovietica »

e poi perché tutti hanno potuto rendersi conto del fatto che quando davvero si trattava di agire nel Mediterraneo contro le aggressioni reali, è stata proprio l'Unione Sovietica a fare di tutto, insieme agli altri paesi socialisti, per spegnere il foco laio di guerra e stroncare l'attività di Israele.

In realtà perciò - conclude Beliaiev - l'unico obiettivo dei « pompieri » della NATO è di minacciare i movimenti di liberazione nazionale e di «domare le fiamme » degli antimperialisti in questa parte del mondo: in Grecia come in Turchia, come a Cipro.

Resterà in URSS per alcuni giorni

La delegazione vaticana ha terminato i colloqui con il patriarca Alessio

Un comunicato congiunto diramato forse oggi Continuano i contatti « sul piano culturale »

Dalla nostra redazione

I primi colloqui fra le rappresentanze della chiesa di Roma - guidata dai vescovo Jean Willebrands — e i massimi rap-presentanti della chiesa ortodossa russa si sono conclusi, a quanto apprendiamo, con successo, nella mattinata di oggi. Un comunicato ufficiale dovreb-be essere diffuso nelle prossime ore. Domani una parte della delegazione tornerà a Roma, ma Willebrands rimarrà, a quanto si è appreso stasera, a Mosca ove avrà una nuova se-

rie di incontri. La delegazione vaticana, che era giunta a Mosca il 9 dicembre scorso su invito del patriarca Alessio, è stata anche a Le ningrado e a Zagorsk e ha partecipato a seminari teologici sul tema «Le idee sociali e le attività pratiche della chiesa cattolica romana nel corso degli ultimi 70 anni ». Avvicinato stase ra dai giornalisti Willebrands ha smentito che scopo della missione sia stato quello di pre-Mosca di Paolo VI. € Abbiamo parlato di teologia con i teo-logi — ha detto il prelato e tutte le voci dissuse nei giorni scorsi su trattative per un viaggio del Papa a Mosca sono una invenzione. Noi non abbiamo avuto incontri con le autorità governative sovietiche ma solo coi rappresentanti della chiesa ortodossa russa». Willebrands ha poi aggiunto

che del resto un eventuale in-vito a Paolo VI non potrebbe che partire direttamente dal governo sovietico e non dalla Il Papa è anche, non si dismentita è così precisa da eliro, ma — si può notare ~

mentichi, un capo di stato. La minare ogni dubbio sulla possibilità di una visita a Mosca di Paolo VI nell'immediato futuperò articolata in modo da non chiudere il problema. In realtă un eventuale incontro a Mosca fra Paolo VI e il patriarca Alessio non potrà che maturare - indipendentemente dal punto di vista del governo sovietico (che ha però abbastanza chiaramente indicato la sua disponibilità al dialogo con la visita che Podgorny ha fatto gio a Roma nello scorso anno) - quando l'avvicinamento fra le due chiese si sarà mamilestato con la necessaria amp:ezza. Che un processo di avvicinamento sia in corso è fuori di dubbio.

Come si ricorderà la chiesa ortodossa russa ha inviato propri osservatori al Concilio ecumenico Vaticano e ha poi dichiarato di aver apprezzato « tutte quelle azioni e decisioni del Concilio che possono contribuire alla creazione di una atmosfera fraterna nei rapporti fra la chiesa romana e le altre chiese cristiane ».

Successivamente il patriarca Alessio ha espresso il suo compiacimento per l'incontro fra Paolo VI e Atenagora patriarca di Costantinopoli, affermando però che il dialogo fra ortodossi e cattolici non può essere risolto con l'incontro fra il Papa e un patriarca. « Non esiste un Papa nel mondo ortodosso ha detto in quell'occasione Ales- le il comandante Vallejo.

sio — e perciò la questione dell'unità del culto può essere risolta solo da un sinodo di tutte le chiese ortodosse ». Poi sempre sul problema dell'unità del culto fra la chiesa di Roma e quella russa è iniziato un confronto più serrato di idee

ed è in questo quadro che va

visto il dialogo avvenuto nell'agosto scorso a Castel Gan-dolfo fra Paolo VI e il metropolita di Leningrado Nicodemo. Fu forse in quell'occasione che venne deciso di promuovere incontri sui problemi teolo-gici specifici come appunto quelli dibattuti nei giorni scorsi a Mosca e a Leningrado. Essi hanno evidentemente lo scopo di favorire la conoscenza delle posizioni delle due chiese di fronte ai più importanti problemi di oggi. Discorsi ad esempio sul pen siero sociale della chiesa negli

ultimi 70 anni trovano del resto oggi nell'Unione Sovietica un pubblico attento e preparato. L'azione ateistica, senza pe rò le asprezze e le forzature antiscientifiche del passato, continua naturalmente ad essere un fondamentale aspetto dell'educazione del cittadino sovietico, ma insieme ad esso vi una fioritura di studi attorno alle posizioni nuove prese dalla Chiesa da Papa Giovanni

Il problema del dialogo fra marxismo e cristianesimo viene affrontato sempre più spesso su riviste e giornali come problema reale del nostro

Infine, merita di essere ricordato che sono state pubblicate recentemente nell'URSS le opere di Teilhard De Chardin e di altri testimoni del pro-fondo travaglio della Chiesa

Adriano Guerra

L'Avana

Fidel accoglie l'incaricato di Affari della Santa Sede

L'AVANA, 14. Il primo ministro del governo rivoluzionario, comandante Fidel Castro, ha assistito ieri sera al ricevimento offerto da monsignor Cesare Zacchi, incaricato d'affari della Santa Sede a Cuba, nella nunziatura apostolica. per celebrare la sua consacrazione a vescovo titolare di Zella, avvenuta martedi scorso. I giornali riportano la notizia con una fotografato in cui appaiono Fidel Castro, monsignor Zacchi. il delegato apostolico in Canada. monsignor Emanuele Clarizio. il dottor Raul Roa, ministro degli Esteri, il vescovo di Camaguey, monsignor Rodriguez Herrera, il vescovo ausiliare dell'Avana, monsignor Fernando Azcarate,

molti paesi europei a rapporti I tense consultazioni ed anche di dichiarazioni allarmate, co me quella di Fanfani, che ha parlato del « preoccupante deteriorarsi, in alcuni paesi, delle forme di governo democratiche ». Nonostante ripetuti interventi dell'inglese Brown. che ha tentato di dissuaderli, il danese Tabor e il tedescooccidentale Brandt hanno sollevato la questione nell'odierna seduta conclusiva, ma le proteste del delegato greco hanno troncato ogni discussio ne. Gli italiani si sono limitati a ribadire in dichiarazioni private la loro posizione:

> 2) silenzio anche sul Vietnam, che, come è noto. è uno dei fattori fondamentali della « crisi di fiducia » tra Europa e America e della defezione della Francia. Il mi nistro degli estori francese, Couve de Murville, ha ripetuto ieri che non potrà esservi pace né in Asia né in Europa se lo intervento americano non viene liquidato. Il canadese Martin e Fanfani hanno chiesto agli Stati Uniti di impegnarsi concretamente nella ricerca della pace, a partire da una cessazione dei bombardamenti sulla RDV. La risposta di Rusk è stata però negativa. A quanto sembra, la delegazione americana ha nuovamente intonato il leit-motiv dicato che non si andrà più in là delle consuete « tregue » di Natale e capodanno:

> 3) i ministri hanno invece accolto in una dichiarazione sui « compiti futuri » dell'alleanza alcune delle istanze che sono state e sono in primo piano nel dibattito sull'aggiornamento dell'alleanza stessa e che trovano origine nei profondi mutamenti intervenuti nei rapporti tra est e ovest in Europa: nel documento, tuttavia, esse risultano ampiamente diluite e inserite in un quadro più che contraddittorio. I « compiti futuri » sono così

definiti. Funzione primaria è quella di mantenere « una forza adeguata > e la « solidarietà politica ». La seconda funzione è quella di « perseguire stabili relazioni, a seguito delle quali le questioni politiche possano essere risolte». «La sicurezza militare e una politica di intesa col mondo comunista - è detto ancora non sono in contraddizione, ma complementari... La strada verso la pace e la stabilità in Europa poggia in particolare

Si dice poi nel testo che una sistemazione generale 🔊 in Europa è oggi possibile, dati i <mutamenti » sopravvenuti nei paesi socialisti, ma si ripete che essa dovrebbe prendere le mosse innanzi tutto da una riunificazione della Germania. Altre misure indicate sono € un sistema di sicurezza continentale fondato su accordi di reciproca tolleranza », iniziative di disarmo (partendo, tuttavia, dalla vecchia formula del controllo degli armamenti) e di riduzione delle truppe e

Torna qui in modo esplicito il motivo, agitato instancabilmente da Rusk e da Brosio della « minaccia » che sarebbe creata per la NATO dalla presenza di navi sovietiche in quest'area. I ministri, compresi quelli che, come Fanfani, avevano timidamente accennata al fatto che tale presenza è collegata alle tensioni suscitate nel Mediterraneo da eventi come la liquidazione del regime demoratico greco e la crisi medio orientale, hanno finito per accettare, con tutte le inevitabili implicazioni, la impostazione di Rusk, secondo la quale il Mediterraneo sarebbe una zona di caccia riservata della Sesta Flotta ameri-

la sicurezza del Mediterra-

Anche nel primo dei documenti, il comunicato conclusivo, i ministri si occupano di questo argomento e annunciano di aver disposto uno € studio speciale » della situazione. A che cosa questo studio possa approdare è dissicile dire. una cambiale rilasciata agli Stati Uniti che si servono delle navi sovietiche come di un pretesto per cercar di rafforzare la presa sugli alleati

mediterranei. Come si ricorderà, i ministri della difesa atlantici hanno già accettato, nel quadro dei nuovi impegni militari dettati da una revisione della strategia dell'alleanza, la creazione di una forza navale multinazionale permanente, che dovrebbe entrare in servizio l'11 gen-

naio. I ministri si sono lasciati dandosi appuntamento per il 24 e 25 giugno in Islanda. La rotazione normale avrebbe designato come paese ospitante l'Italia, ma la scadenza elettorale ha indotto gli alleati a decidere altrimenti.

Nuove brigantesche incursioni americane sul Vietnam del Nord

Bombardati i sobborghi di Hanoi

ATTENDE I PIRATI AMERICANI

In una postazione contraerea alla periferia di Hanoi, un addetto ai pezzi attende l'ordine di aprire il fuoco. I pirati dell'aria americani stanno pagando sempre più caro il prezzo dei loro

Leggete sull'Unità di domenica prossima l'inserto speciale dedicato all'eroica lotta del popolo vietnamita; organizzatene la diffusione.

Domenica prossima «l'Unità» in tutte le case italiane



Raccomandazione di una sotto-commissione al Parlamento USA: « Colpite anche i centri densamente abitati » - Audaci attacchi partigiani a Dak To - ! FNL ha annunciato 13 giorni di tregua

Gli americani hanno ripreso loro massicci bombardamenti su Hanoi, ostacolati nelle ultime settimane dal cattivo tempo. La prima ondata di acrei si è accanita dalle 12.40 alle 13,10 nella zona intorno al ponte Paul Doumer e su altri quartieri della capitale. Oltre a bombe, sono stati sganciati missili aria-terra. Un quarto d'ora dopo, altri aviogetti hanno scaricato il loro carico mortale nei sobborghi meridionali, ad una decina di chilometri dal centro della città. Non si hanno ancora informazioni sulle distruzioni e sul numero delle vittime che probabilmente è stato elevato essendo stati colpiti vari quartieri di abitazione.

L'agenzia di notizie della RDV ha annunciato che tre aerei sono stati abbattuti. Un quarto è stato distrutto nella provincia di Thai Binh.

Nel Vietnam del sud, reparti partigiani hanno audacemente attaccato una postazione di artiglieria americana situata all'interno del perimetro di Dak To, nella regione degli altipiani centrali. La zona era stata nel mese scorso, come si ricorderà, teatro di un'aspra battaglia che era costata agli americani sanguinose perdite. L'attacco di ieri è stato sferrato con mortai da 45 mm. Le forze americane sono rimaste inchiodate dal fuoco partigiano per 15 minuti, sino a quando sono giunti in loro soccorso elicotteri Successivamente gli USA hanno fatto anche intervenire, con scarsi risultati, bombardieri strategici B 52.

Un altro obiettivo delle truppe del FNL è stato oggi il campo-base di un battaglione di fanteria americana ad una quarantina di chilometri a sud di Saigon Tre americani sono rimasti feriti. Il vice presidente fantoccio del Vietnam del Sud, Nguven Cao Kv. ha intanto annunciato che le forze mercenarie e quelle di invasione effettueranno una tregua di 24 ore in occasione del Natale e del Capodanno ed una terza tregua di 48 ore in occasione del «Tet» (capodanno vietnamita che cade alla fine di gennaio)

Lo scorso anno le tregue osservate erano state rispettivamente di due e quattro giorni. Un mese fa circa, il comando delle forze partiriane aveva annunciato complessivamente una tregua di tredici

Nel quadro della campagna per un allargamento del conflitto, una speciale sotto commissione parlamentare USA ha raccomandato al governo di far bombardare nel Vietnam del nord anche zone densamente popolate e di cessare di considerare la Cambogia come un « santuario » intoccabile. La sotto commissione. che era stata incaricata di svolgere un'inchiesta sulla guerra nel Vietnam, si è dichiarata contraria ad una pausa nei bombardamenti.

La scorsa notte duello di artiglierie nella Valle di Beisan

Attacco degli israeliani contro i giordani

Attentato di partigiani palestinesi all'aeroporto di Lydda - Tel Aviv non permette ai rimorchiatori egiziani di sbloccare le navi nel Canale di Suez

Gli israeliani hanno attaccato la scorsa notte un'unità giordaia, nella valle di Beisan, i gio dani hanno risposto ai colpi di mortai, ingaggiando con gli israeliani un duello di artiglierie. Secondo un portavoce di Tel Aviv, un soldato israeliano sarebbe stato ferito.

Delegazione del **PCUS** visiterà la RDT

Una delegazione del PCUS del governo sovietico visiterà la Repubblica Democratica Tedesca nel prossimo anno. Lo ha annunciato il presidente della RDT, compagno Ulbricht, al suo ritorno a Berlino dalla visita di stato nell'Unione Sovietica.

Dal Cairo, il comando della organizzazione per la liberazione della Palestina ha annunciato che diciotto israeliani so no morti durante un attacco con tro l'aeroporto israeliano di Lydda, al nord del paese. Lo attacco partigiano è stato scatenato nella notte fra il 12 e il 13 dicembre. Il comunicato precisa che numerosi aerei israeliani sono stati distrutti e varie istallazioni aeroportuali danneggiate. Sei dei partigiani sono stati feriti a morte. Tre dei tredici elicotteri ısraeliani alzatisi in volo per inseguire gli autori dell'attentato sono stati distrutti. Si apprende da buona fonte che Tel Aviv si è riflutata di autorizzare l'ingresso dei rimorchiatori egiziani nel canale di Suez per aiutare le numerose navi mercantili che vi sono bloccate dal giugno scorso. Una richiesta in tal senso era stata avanzata tramite il generale Odd

Bull, capo degli osservatori del-

a Fantani per Isang Yun

La Società Italiana Musica Contemporanea ha inviato al ministro degli Esteri Fanfani il seguente telegramma: « Compositori, esecutori, critici aderenti alla Società Italiana Musica Contemporanea profondamente colpiti richiesta condanna morte valoroso compositore sud-coreano Isang Yun, vicini sventurato collega et accorati infelicissima sorte suoi figli confidano suo intervento onde scongiurare questo nuovo attentato contro cultura et umanità. Il presidente Mario Peragallo».

oppositori in Uruguay

MONTEVIDEO, 14. Il governo uruguayano sta intensificando le misure di repressione contro gli oppositori al regime dittatoriale, leri ha ordinato l'arresto di nove dirigenti di sinistra, ha chiuso due giornali e sciolto sei raggruppamenti, entrambi di sinistra. L'accusa mossa a dirigenti, giornali e raggruppamenti è di « incitamento alla sovversione ». I giornali fatti chiudere sono il quotidiano « Epoca » e il settimanale « El sol ».

Arresti di | Arrivata a Mosca la delegazione del governo romeno

Una delegazione del Partito comunista e del governo romeno. guidata da Nicolae Ceausescu, è arrivata oggi a Mosca in visita ufficiale su invito del Comitato centrale del PCUS e del governo sovietico. La Tass che ne dà notizia, aggiunge che alla stazione «Kiev» di Mosca, gli ospiti sono stati accolti da Breznev, Kossighin e da altri dirigenti di partito e esponenti del go-

ECCO LE MONOREFLEX SOVIETICHE a prezzi da giocattoli

LORO OBIETTIVI

godono da tempo di Indiscussa rinomanza mondiale per le loro eccezionali prestazioni ed hanno dei prezzi addirittura inferiori a quanto di peggio offre il mercato mondiale.

Pubblichiamo i TEST dell'HELIOS/44 (in dotazione alla ZENIT/3MB ed alla ZENIT/E) e del MIR/1, con invito a chiunque sia in grado di esibire risultati migliori, per obiettivi analoghi, di renderli pubblici, indicando i prezzi relativi.

MIR/1 f/2-37 mm Matr. 6701804 su ZENIT/E Pellicola AGFA 17 DIN

40 40 28 40 48 48 48 48 48 48 48 48 48 48 48 48 48	f/		f/4			f/8			f/5,6				
55		34				44				56		54	١
56 56 56 56 48 48 48 56 56 56 56 56 56 56 56 56 56 56 56 56		55 40 48			56	48	\$5 	6. 60 66 56			56 .55	-	<u>-</u>
4A 5A 53 MD 4A 4A	55 48 56	55 56 56 66 68 55	55 56	49	48 55 55		il suc	Þ	rezzo 🌢	di Lit.	49	.500	

Il suo prezzo è di Lit. 39.300 Letture del potere risolvente in linee per mm., eseguite nelle zone del fotogramma indicate, ai valori di diaframma indicati. HELIOS/40 JUPITER/11 JUPITER/9

f/4-135 mm. f/1,5-85 mm. f/2,8-37 mm. f/2-85 mm.

CONFRONȚATE PRESTAZIONI E PREZZI: C'È QUALCOSA DI SIMILE CHE NON CO-STI ALMENO PIÙ DEL DOPPIO? SCONTO DEL 30% ALLE MAESTRANZE ACQUISTANDO NEI "NEGOZI AUTORIZZATI FOS", NEI CRAL, O PRESSO GLI UFFICI ANTARES. CHIEDETE MODALITÀ E OPUSCOLI RELATIVI.

Lit. 39.500

LH. 49.000

Lit. 49.500

Lit. 79.800

Non rinviate i Vostri acquisti perchè i prodotti FOS scarseggiano sempre; gli arrivi non compensano ancora la forte richiesta. Conservate questi avvisi nume rati da 1 a 10. Costituiranno il catalogo FOS.

GLI APPARECCHI che sono anzitutto: SEMPLICI da usare - SOLIDI - SICURI nei risultati

Lit. 70.000 ZENIT/E 24 x 36

a obiett. intercambiabili, con attacco a vite tipo PENTACON da mm. 42x1 (usati da Praktica - Asahi Pentax - Mamiya - Petri ecc.); messa a fuoco nitida su vetro smerigliato e con scala delle distanze da 50 cm. all'infinito: misurazione della luce per semplice sovrapposizione di un anellino, comandabile a mano (scala dei tempi), sulla lancetta dell'esposimetro: regolaz. automatica della sensibilità della pellicola. Obiettivo HELIOS/44 f/2-58 mm. a 6 lenti azzurrate; silenzioso e senza vibraz.; 5 diaframmi da 2 a 16; Ottur. da 1/30" a 1/500" + B. - Sincroflash X e M - Autoscatto regolabile. Con elegante astuccio in cuoio nero e cinghia tracolla.



con objettivo industar/50 f/3,5-50 mm L. 45.000 con objettivo HELIOS/44 f/2-58 mm.

Come la ZENIT/E, senza esposimetro. Gli objettivi hanno attacco a vite passo Leica mm 39x1. - Lo specchio, che si abbasa al momento dello scatto, ritorna nella sua posizione normale azionando la leva di caricamento rapido. Elegante astuccio in cuoio naturale, con cinghia tracolla.

ECCO I DUE FAVOLOSI OBIETTIVI SENZA RIVALI CATADIOTTRICI FOS MTO/500 Lit. 149.000 MTO/1000 Lit. 298.000 Focale 1000 mm. - Peso 3500 gr.

Focale 500 mm. - Peso 1200 gr.



ANTARES S.p.A. - Cap. soc. Lit. 627.000.000 20122 MILANO, Via Serbelloni, 14 00165 ROMA. Piazzale Pio XI. 51 52

LR. 49.300

MARCHE: dopo una lunga seduta al CRPE

Approvato lo schema regionale di sviluppo

Quattro denunce per evasione all'obbligo scolastico

PERUGIA, 14. A Ponte S. Giovanni di Perug a quattro capi famiglia sono stati denunciati per non aver fatto osservare ai loro figli l'obbligo scolastico.

Tra i denunciati una vedova, madre di due bambine, una di 12 e una di 4 anni, costretta a lavorare per far fronte alle esigenze della famiglia e nella condizione, qu'ndi - a quanto – o di dover rinunciare al lavoro o di dover lasciare sola in casa la piccola di 4 anni ove l'altra bambina si recasse alla scuola media che la legge la obbliga a frequen-

Appaltati i lavori per la variante di Gola della Rossa

E' stata esperita la gara di appalto per la aggiudicazione dei lavori di costruzione di una variante per l'eliminazione di viziosità piano-altimetriche, in corrispondenza della « Gola della Rossa » (SS Vallesina). I lavori sono stati aggiudicati per un importo complessivo di 579 milioni di lire. Ha avuto inoltre luogo la gara di appalto dei lavori sulla statale 209 « Valnerina » per la costruzione del tronco terminale a nord della galleria delle Fornaci. I lavori ammontano complesisvamente a 647

Perugia

Le campagne si spopolano: chiuderanno le farmacie rurali?

PERUGIA, 14. Se entro la presente legistatura non sarà approvata la nuova legge sulla indennità di residenza per le farmacie rurali, moltissime di queste nella regione umbra saranno costrette a chiudere.

Questa in sostanza la conclusione, contenuta in un ordine del giorno unanime, della assemblea generale dei farmacisti rurali umbri, svoltasi a Perugia.

La grave situazione, secondo lo stesso ordine del giorno, è determinata dallo spopolamento della zona ad economia prevalentemente agricola e montana e la conseguente diminuzione dei modesti redditi; i notevoli ritardi dei pagamenti da parte degli enti mutualistici; la mancanza quasi totale di una regolare distribuzione dei farmaci ad uso veferinario, che è effettuata fuori della farmacia; la presenza del titolare per i 365 giorni dell'anno nella farmacia e la mancanza del riposo settimanale e delle ferie estive a causa sopratutto della non reperibilità di farmacisti interini.

per lo sciopero generale

PERUGIA, 14 Per domani venerdi, in occasione dello sciopero nazio nale di 4 ore, a Perugia, alle ore 10,30, nella Sala dei Notari, parlerà il segretario nazionale della CGIL, Silvano

A Spoleto parlerà il segremrio provinciale della Federmezzadri, Zuccherini.

Ha votato contro il compagno De Sabbata, sindaco di Pesaro - Si tratta di un documento scialbo, arretrato e senza orientamenti precisi - La posizione della CGIL

Al termine di una fitta serie di sedute, il Comitato regionale per la programmazione (CRPE) ha votato il testo sulle prime indicazioni per lo schema regionale di sviluppo Si tratta di un elaborato assai arretrato rispetto alle indicazioni cui è pervenuto l'ISSEM, l'istituto degli enti locali marchigiani. Tuttavia - nonostante l'evidente manovra della DC in accordo con rappresentanti degli organi burocratici e del padronato, di diluire e distorcere, in sede di CRPE, gli orientamenti dell'ISSEM e nonostante la passi vità del PSU e del PRI - il Comitato per la programmazione ha dovuto tener conto, nelle sue deliberazioni, della presenza e delle tesi dei sindacalisti, di alcuni fra i delegati degli enti locali e del rappresentante del nostro partito avvocato Giorgio

dacalisti, è stata aggiunta, in testa allo schema, una premessa con la quale si dà al documento un valore né definitivo né vincolante. In sede di votazioni, il rappresentante della CISL, dottor Marini, ha espresso critiche non marginali allo schema. Il rappresentante della CGIL compagno Lanfranco Levantini, prima di dichiarare di astenersi dal voto, si è soffermato sulle molte deficienze dello schema: La scelta della trasformazione dei rapporti sociali -- ha detto Levantesi - è ancora vaga, timida, involuta per l'agricoltura, e assolutamente mancante per l'industria ». Per l'agricoltura,

Proprio su proposta dei sin-

De Sabbata.

non si dichiara esplicitamente la necessità di superare la mezzadria attraverso la formazione della proprietà coltivatrice diretta. Non si può inoltre che esprimere critica per gli strumenti scelti come protagonisti dalla esecuzione del piano nelle ⋆ Infatti — ha rilevato Levantesi — vengono soltanto indi-

cati gli strumenti oggi esistenti che, per la politica attuata, sono in parte responsabili della situarapporti in agricoltura, occorrono strumenti nuovi, primo fra alla proprietà della terra e potere imprenditoriale. Inoltre, un ruolo notevole deve avere l'Ente di sviluppo, purché abbia effettivo potere di intervento politico e non esclusivamente a li vello tecnico.

« Il giudizio critico della CGIL – ha proseguito Levantesi – diventa ancor più marcato per quanto concerne l'industria, per la quale non può dirsi che si formuli un programma. Infatti, no si va oltre l'indicazione di qualche obiettivo, di qualche la bile ammissione. Situazione, cause e misure da adottare per una effettiva industrializzazione delcate. Agli strumenti non si fanno che vaghi accenni: alla condizione operaja non si fa effettivo ri-

Il compagno Giorgio De Sabata (che ha votato contro lo sche ma) nel suo intervento si è di chiarato concorde con molte del le critiche avanzate dai sindacalisti. Oltrte che sui contenuti, De Sabbata si è pronunciato ne gativamente anche sui metodi seguiti nella elaborazione del

servato De Sabbata -- che una elaborazione simile deve essere preceduta da una ricerca approfondita, da una accurata preparazione del materiale e deve essere condotta con la partecipazione di personale specializzato che segua direttive e indicazioni di lavoro predisposte dai soggetti responsabili. Adatti allo scopo sono gli istituti specializzati: nelle Marche l'istituto più ido-

neo è l'ISSEM, per la sua strut-

tura democratica, per i risultati raggiunti e per le stesse deci-sioni del CRPE. Il metodo seguito, invece, prescindendo da queste esigenze, ha condotto a uno schema i cui difetti principali sono la superficialità e la

disorganicità ».

De Sabbahta ha denunciato, fra l'altro, la mancanza nello schema di qualsiasi richiamo alle Regioni e agli Enti locali che vengono ignorati come strumenti essenziali per la programmazione e in modo particolare per la trasformazione dell'agricoltura. Il nostro compagno ha rilevato che nel corso del dibattito sono stati approvati diversi emendamenti migliorativi del testo. In genere, sono emendamenti che si richiamano agli orientamenti dell'ISSEM. Anche qui una prova della validità del le tesi dell'ISSEM e dell'esigenza di valersi direttamente e permanentemente dell'attività di questo istituto.

Al termine della seduta il CRPE ha votato l'allargamento dei propri componenti. In particolare, è stata proposta al ministero del Bilancio la nomina del compagno Dino Diotallevi, per il settore dei trasporti pub blici e delle aziende municipalizzate, e dell'avvocato Ettore pensionati di Ascoli spiegano perchè partecipano agli scioperi di protesta

Dopo trent'anni di lavoro ci mandano in pensione con 19 mila lire al mese



La partecipazione dei giovani alle lotte operale è sempre più ritevante. Ecco un particolare del corteo, durante il recente sciopero generale: giovani operaie e operai difendono il loro avvenire

direttamente le conseguenze (della crisi economica, dei

prezzi sempre più alti. Senza contare che non si può vivere con 19.000 lire. Noi pensionatt, perciò, eravamo e siamo le gati allo sciopero, alle rivendicazioni comuni, esattamente come tutti gli altri, come tutta la città ».

Abbiamo voluto riportare per esteso queste dichiarazioni perché esse toccano molto da vicino un altro aspetto del lo sfruttamento che si va rea lizzando ad Ascoli z fuori del posto di lavoro». E non viguarda solo i pensionati, ma le donne di casa, i giovani, e soprattutto gli stessi operai. Quando escono dalla fabbrica. gli operai si trovano in una

tiginoso aumento dei fitti - Sfrattate le famiglie dal « Colosseo » - Anche i giovani in prima fila

Lo sfruttamento «fuori dal posto di lavoro» - Ver-

Una pensionata, che abbiamo incontrato casualmente, ci ha

dichiarato: « Qualcuno diceva che lo sciopero generale dei

giorni scorsi non riguardava noi pensionati. Perché? lo sono convinta del contrario. Dopo 30 anni di lavoro alla TIMO, sono andata in pensione nel 1958. E' stato un lavoro duro, credetemi, perché avevo tante mansioni e orari diversi. Oggi, con tutti gli ultimi aumenti, percepisco una pensione di 19.000 lire! Trenta anni di lavoro e diciannovemila lire. Vi pare giusto? Noi non facciamo più parte del mondo del lavoro attivo, ma subiamo

città che non è fatta per loro, in un sistema di vita creato apposta per far ritornare il loro salario nelle mani da cui

Basta pensare ai prezzi che salgono giorno per giorno, favoriti da una política comu nale che può definirsi del « non intervento ». La costruzione delle case popolari, il risanamento dei quartieri, la viabilità, l'illuminazione, la mancanza di «zone verdi» per i bambini sono altrettante condizioni di vita sempre più pesanti La speculazione edili zia ne viene sicuramente av vantaggiata, mentre il Comune ha lasciato passare la data del 30 novembre, ultima scadenza fissata per l'approvazione del piano regolatore. Il prof Benevolo è all'estero. dice la stampa goi ernativa, e perciò non si possono fare « i ritocchi» Ma'è solo colpa d**e**l prof. Benevolo? Un minimo di energia, un minimo di responsabilità amministrativa avreb bero certamente consentito di

Il trasporto urbano non tocca tutte le frazioni, non offre ta riffe ridotte agli operai, non ha orarı comodi per loro: ed ecco l'operaio in motoretta, anche con la neve. E' infine recentissimo il caso del « Colosseo », un fabbricato chiamato così com'era da dieci famiglie di Borgo Solestà. **Ne** sono proprietari gli Istituti Riuniti, cioè un ente pubblico alla cui amministrazione il Comune è direttamente interessato e rappresentato. Ora gli IRCR hanno sfrattato le famiglie, Perché? Perché vogliono vendere il terreno su cui sorge il loro palazzo « sen za porte e senza finestre 2 agli speculatori dell'edilizia, rea lizzando così un forte guadagno. Il Comune si è ben guar dato dall'intervenire perché il palazzo fosse risanato come si deve, o l'area fosse destinata ad alloggi popolari. E c'è voluta la resistenza degli abitanti per ottenere un mese di

Una donna che abita al « Colosseo » ci ha detto: « Viviamo come gli uomini delle caverne ed ora ci si dice di andare a dormire addiritura ' fuori '' della caverna ». La moglie di un operaio ci ha detto: • Mio marito lavora nell'edilizia da oltre 20 anni ed è ancora manovale, anche se adesso fa il muratore. Ma credete che sfruttino solo lui? E a me, che mi rimane sempre meno denaro quando faccio la spesa? Mio marito torna a casa dopo anche dieci ore di lavoro.

- L giovam e i giovanissimi non hanno ritrovi culturali, a scuola aumentano per loro le difficoltà di studio, costretti come sono ai doppi turni pei mancanza di aule. Una infinità di problemi, dunque, anche fuori delle fabbriche.

Ma c'e di più: al recente incontro a vertice ministeriale per il problema della SICE tutti i parlamentari ascolam sono stati invitati ad essere presenti, da tutti i Sindac**at**i. Ebbene, il « solo » presente a quel « vertice » era il compaano on. Calvaresi. Dov'erano gli altrı deputatı, vorremmo chiedere alla stampa governativa. Dov'era in particolare l'on. De Cocci, che sta al governo e che raccoglie i voti nella provincia?

I lavoratori e gli ascolani ne hanno abbastanza di certi sistemi che rengono per di più sfruttati a facile vantaggio pubblicitario: essi sanno ormai che solo nella lotta e n**ella** unità di azione possono trovare aiustizia

Perugia: dopo le gelate di aprile

Provvedimenti per i contadini

Due nuovi pretori assegnati a Foligno

La azione di protesta ini ziata dagli avvocati e procuratori della circoscrizione giudiziaria di Perugia che per le note riduzioni e deficienze degli organici dei magistrati e dei vari servizi di quegli uffici giudiziari hanno denunciato anche nei giorni scorsi la minaccia di « paralisi » che grava sulla amministrazione della giustizia, ha ottenuto un primo anche se parziale suc-

Il ministro della Giustizia ha provveduto infatti alla nomina di due pretori per la Pretura di Foligno assegnandole due magistrati attualmente residenti a Milano ed a Desio e trasferendo al Trimunale di Perugia l'attuale pretore di Foligno dottor Alunno.

Restano comunque aperti i problemi riquardanti l'organico della Corte d'Appello ed ancora del Tribunale di Perugia, oltre quelli delle Preture di Assisi, Gualdo Tadino, Todi e Castiglion del Lago. Resta da dare una idonea soluzione anche alle lamentate deficienze numeriche dei ausiliari e degli uffici di Cancelleria in varie sedi della

Una interessante e approfondita discussione sulla situaz one delle zone agricole colpite dalle violente gelate dell'aprile scor-

so è stata al centro della ulti

ma riunione del Consiglio pro-

vinciale di Perugia. Preso lo spunto da una proposta a suo tempo avanzata dal consigliere de Mengoni per la concess one di contributi agli agricoltori delle zone di Spoleto, Trevi, Campello, Castel Ritaldi, Montefalco, Giano dell'Umbria e Massa Martana, il dibattito si soffermava sulle informazioni e sulle proposte fatte dall'assessore Corba (PCI) sulla base delle risultanze degli accertamenti esperiti dagli organi tecnici competenti che avevano sostanzialmente affermato la necessità di una riconversione delle colture nelle zone colpite dagli eventi atmosferici piuttosto di provvedimenti tendenti al ripristino di quelle tradizionali. particolarmente gli olivi, che non davano in quei luoghi garanzie di crescita e di sv.luppo. Nella discussione intervenivano i consiglieri Cruciani (MSI). Mengoni e Pirami (DC), il presidente compagno Rasimell, che ribadiva alla luce dei pareri espressi dall' Ispettorato della Agricoltura la possibilità e la esigenza di intervenire per le dette riconversioni, ancora l'assessore Corba, il consiglere Monterosso (PCI) ed il consi gliere Picuti (DC)

Il problema che sarà oggetto di ulteriore esame in una riunione con gli organi tecnici. è stato dunque puntualizzato nei suoi aspetti d_i fondo nella discussione che si è conclusa con un voto del Consiglio che sottolinea agli organi competenti la gravità della situazione e la urgenza di radicali provvedimenti che consentano la ripresa proTerni: precisati gli obiettivi dell'Alleanza Contadini

Sono necessarie nuove strutture nelle campagne per fermare l'emigrazione



si è particolarmente accentuata per l'aggravarsi economiche e sociali.

azienda contadina e non già

della azienda capitalistica, so-

mare la emigrazione, aprire

Dalla nostra redazione

I coltivatori diretti delegati alla Conferenza provinciale di organizzazione dell'Alleanza Contadini hanno eletto il Consiglio provinciale che dirigerà l'organizzazione: sono stati eletti nell'organismo venti dirigenti di base dei coltivatori diretti, i sindaci di Comuni come Sangemini, Arrone, Ferentillo, Ficulle, i dirigenti della Federmezzadri e della Federbraccianti. consiglieri provinciali, tecnici di agraria: è un consiglio provinciale unitario, nel quale si ritrovano a dirigere l'Alleanza. coltivatori diretti, amministratori pubblici e sindacalisti appartenenti al PCI, al PSU, al

PSIUP, indipendenti. E' questo, indubbiamente, il primo fatto positivo, di una iniziativa che vuol fare dell'Alleanza contadina, la organizzazione unitaria, democratica, che contesta la politica e la presenza stessa della bonomiana. Non si possono disperdere le forze democratiche nella lotta contro la bo nomiana e per lo sviluppo della azienda contadina, con iniziative come quella del PSU di Orvieto, che ha creato l'UCI.

Terni invece non ha preso la iniziativa nata a Orvieto. Forte di questa base unitaria, la Conferenza di organizzazione dell'Alleanza contadina, svoltasi alla Sala Manassei gremita di coltivatori diretti, presieduta dal dirigente nazionale Rossi, ha affrontato i temi della categoria. Nella relazione di Bartolini e negli interventi che si sono succeduti è stata denunciata la crisi che attraversa l'agricoltura in Umbria: la diminuzione del

La Federazione del PSU di

numero dei coltivatori diretti, I una nuova strada ai contadiche si accompagna ad analogo, anche se più accentuato fenomeno tra i mezzadri, dovuto all'abbandono da parte dei contadini delle campagne dove diviene impossibile vivere nelle attuali condizioni. Solo una riforma agraria che consenta lo sviluppo della

lo una politica che sposti i centri di potere che oggi sono a Bruxelles nel MEC e nel governo, spostandoli nella Regione, nei Comuni, in Parlamento, solo nuovi investimenti a favore non degli agrari - come accade col Piano ver de - ma dei coltivatori diretti. soltanto con una riforma del sistema assistenziale e pre videnziale e con nuove attrezzature civili e sociali nelle ma contro i contadini. campagne sarà possibile fer-

L'Alleanza contadini si è proposta - con questa Conferenza di organizzazione - di portare avanti una grande petizione per i minimi di pensione, per la unificazione degli istituti assistenziali, per la riforma di tutto il sistema

assistenziale e previdenziale,

per il Fondo di solidarietà na-

L'Alleanza și è posta l'obiettivo di darsi una organizzazione che competa con la bonomiana anche sul piano assistenziale: una assistenza che certo non può fare la bonomiana in quanto parte da i problemi della azienda e risa le a tutte le grosse questioni sulle quali la bonomiana non è dalla parte dei contadini,

Foligno

Convegno interregionale degli insegnanti fuori ruolo

Ferrovieri (g.c.) si è svolta una riunione interregionale di insegnanti elementari idonei. In Italia sono parecchie mi gliaia gli insegnanti che, pur avendo vinto un regolare con corso, (e spesso con punteggi abbastanza alti) sono tuttavia senza posto e senza immediate stante l'attuale situazione esistente nelle scuole elementari.

Tutti gli intervenuti si sono dichiarati disposti a battersi per riuscire ad avere quel posto di insegnante per il quale hanno superato più che sufficientemente un concorso statale. La scuola elementare ha bisogno di questi insegnan ti per poter adempiere pienamente al suo compito ma lo Stato preferisce spendere i suoi soldi in missili o altre armi invece che costruire nuove scuole o eliminare le cosiddette pluriclassi o abolire le scuole sussidiate, o attuare la scuola a tempo pieno così co-me l'esigenze della moderna società vorrebbero.

Il sen. Salari (DC) presente alla riunione, si è detto concorde con le richieste degli idonei ed ha proposto loro di farsi promotori di una orga nica proposta di legge che venga incontro alle loro giuste esigenze e contemporaneamen te risolva gli annosi problemi della scuola elementare.

L'on. Ludovico Maschiella (PCI) anche lui presente alla riunione, nel dichiararsi solidale con le richieste avanzate dai maestri idonei, ha posto l'accento sulla scuola a tempo pieno e sulla necessità di eliminare le pluriclassi e le scuo-

Per la presidenza dell'Azienda Turismo

del centro-sinistra a seguito della disputa tra essi sorta per assicurarsi la poltrona della presidenza della Azienda del Turismo di Spoleto, si è ulteriormente inasprita dopo la rinuncia del repubblicano Francia alla candidatura alla carica per gli «aspetti» che la ticenda — come egli ha sottolineato in una dichiarazione resa pubblica — ha assunto.

La polemica tra i partiti

La Sezione del PRI ha oggi diramato in proposito un duro comunicato in cui « dichiara di adequarsi al

cia che ha ritenuto dignitoso ritirare la propria candidatura » ed a questa determinazione il PRI dice di essere pervenuto « considerando e valutando negativamente l'atteggiamento assunto dalla DC e dal PSU che anteponendo i propri interessi politici agli interessi ciltadini hanno trasformato la carica di presidente dell'Azienda del

desiderio dell'amico Fran-

Turismo in uno strumen-

to di potere settoriale e

partitico nel delicato mo-

mento in cui tutte le for-

a Spoleto, in alcuri casi in forza di leggi in contrasto

te per la rinascita di Spo-I repubblicani avrebbero comunque dimostrato meglio di poggiare il loro sdegno su ragioni e principi di democrazia, se la loro condanna avesse investito i sistemi autorituri con cui

con la Costituzione della

Repubblica, come arriene

per la Azienda del Turi-

smo, ed in altri per prov-

vedimenti del Commissario

ze democratiche dorrebbe-

ro essere unite al di so-

pra di ogni egoismo di par-

si sta procedendo alla no-mina delle commissioni dei vari enti cittadii: .

La DC, intanto, anche per la condiscendenza del

PSU, ha ormai vartita vinia per la Azienaa nel Turismo, ove undra Lucchetti, ed anche per la presidenza dell'ospedale ore al posto che questi lascerà si insediera come senitra certo, per il giurno delle correnti un rappresentante della componente scelbiana della maggioranza.

prefettizio che anche il PRI

ha contribuito a fare inse-

diare nel nosiro Comune.

Manifestazioni

Nel tratto Fontespina-Civitanova Marche

Il lungomare flagellato da violente mareggiate

Travolte le scogliere di protezione - Sconvolto dall'acqua e dai detriti il viale Quattro Novembre - Decine di chiamate per i vigili del fuoco Urgono misure definitive per la salvaguardia del litorale

Dalla nostra redazione ANCONA, 14.

La violenza delle mareggiaa « forza 8 » — ha nuovamente e puntualmente distrutto o danneggiato per lunghi tratti il lungomare di Fontespina Civitanova Marche. Gli enormi macigni che erano stati collocati a protezione della strada e delle vicine abitazioni, sono stati di nuovo erosi o scavalcati dalle onde. Nemmeno le cinque scogliere di protezione sono riuscite a frenare la violenza dei marosi. Oltre 400 metri del viale Quattro Novembre sono stati completamente sconvolti. Altri 600 metri sono ricoperti di detriti, per cui la strada si è resa impraticabile. Il mare ha prima eroso la sabbia sotto gli scogli facendo abhassare questi sino a lambire il livello del mare. Poi l'acqua ha invaso la sede stradale ed è andata molto spesso a battere contro le abitazioni. I cittadini del posto hanno I riodi di inoltrato autunno ormai

passato alcune notti in bianco, ha quasi, come triste tradizio-mentre i vigili del fuoco hanno | ne, quella d'infuriarsi e distrugavuto il loro da fare. Ora nasce spontanea la domanda: è possibile che ogni | zione comuna'e durante la notte

anno a Civitanova gli abitanti del lungomare Fontespina debbano correre il rischio della propria incolumità e della propria vita? O è ancora possi bile che quella strada ogni anno debba essere distrutta dal mare? Ci saranno senza dubbio delle soluzioni tecniche che riescano per lo meno a limitare i danni e, comunque, a far dormire tranquilla la gente. Pesa un enorme responsabili-tà sulla DC e sui partiti che nel passato, per 15 anni, hanno retto le sorti di Civitanova Marche. Le promesse nei periodi elettorali sono state sempre molte, ma poi la realtà è stata ben diversa. Si è sempre andati avanti con semplici palliativi lasciando, comunque, la struttu-

ra intatta, indifesa dal perico-

lo del mare, che in questi pe-

I compagni dell'Amministra-

sono stati tra le popolazioni

colpite e ora cercano in ognimodo di affrontare radicalmente la situazione. Tuttavia, dal momento che l'Amministrazione provinciale ha indetto per sabato, a Potenza Picena, un convegno sul turismo delle zone adriatiche, sarebbe bene che li si affrontassero questi temi e cioè quelli di salvaguardare innanzitutto il patrimonio turistico che già possediamo, prima di parlare di nuove strutture. Ciò perchè il problema si pone anche per la spiaggia di Porto Recanati che continuamente corre il rischio di distruzione da parte del mare. I tecnici debbono dare la loro soluzione, ma spetta poi alle

sedi di governo, Comune e Provincia intervenire fattivamente. Walter Montanari